SSL

GAL
Logudoro
Goceano



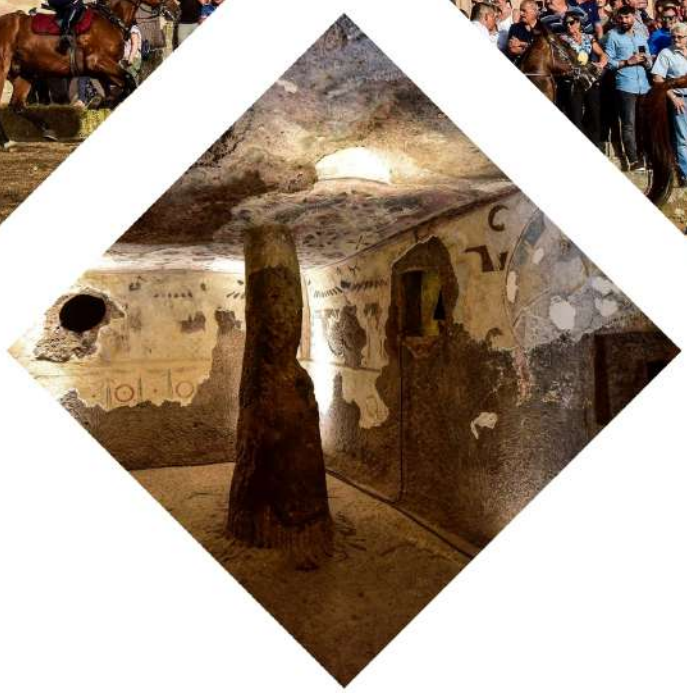












RADICI FUTURE*

gallogudorogoceano.it

FEASR

REPUBBLICA ITALIANA

CSR Sardegna 2023-2027
COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE

COESIONE ITALIA 21-27
SARDEGNA

Cofinanziato dall'Unione europea

* Logo generato con l'AI

Allegato D - MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLE STRATEGIE CLLD

(da compilare extra SIL)

Alla
Regione Autonoma della Sardegna

Direzione generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale - Servizio di Sviluppo dei Territori e delle Comunità Rurali

Oggetto: Avviso pubblico congiunto per la selezione delle Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo ai sensi dell'Articolo 32 del Reg. (UE) 2021/1060

PARTE A – Presentazione della proposta di Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

A1 - Identificazione della proposta

Titolo della proposta di Strategia di sviluppo locale Partecipativo	**RADICI FUTURE** **DEL GAL LOGUDORO GOCEANO**
Area geografica e popolazione interessata dalla Strategia ***(max 10.000 caratteri)***	L'Associazione Riconosciuta Gruppo di Azione Locale Coros – Goceano – Meilogu – Villanova (da qui GAL Logudoro Goceano o GAL LG), si estende per una superficie totale di 2.085,254 kmq, pari a circa il 49% del territorio dell'intera provincia di Sassari, e ricomprende 34 Comuni, 3 Unioni di Comuni ed una Comunità Montana (i quattro ambiti territoriali ottimali storici). La popolazione residente, secondo l'ultimo aggiornamento ISTAT, è di 45.571 abitanti, poco più del 15% del totale provinciale, a dimostrazione dell'effettivo e diffuso impatto del fenomeno migratorio e di spopolamento che interessa le aree interne della Sardegna ed i territori dei GAL in particolare (il GAL LG annovera alcuni tra i più piccoli Comuni della Sardegna, come Monteleone Roccadoria e Semestene, e circa un terzo dei Comuni del territorio rischiano di scomparire in maniera definitiva entro il 2050). La matrice identitaria è fortemente diffusa e rende il GAL Logudoro Goceano un territorio decisamente omogeneo. Alcune componenti spiccano in maniera più forte, e si legano alle produzioni, alle tradizioni ed alcuni elementi socio-culturali (tra tutti, la parlata sardo-logudorese, sebbene variata con alcuni sottodialetti locali concentrati in alcune zone specifiche[1], fondamentale per gli scambi ed i rapporti e che determina in maniera concreta la popolazione e la sua storia. Come accennato, il contesto economico si caratterizza per la preponderante presenza del settore agricolo, fortemente concentrato sulla zootecnia, intorno al quale gravitano le altre attività (artigianato, turismo, produzioni tipiche, silvicoltura, ricettività rurale, ecc.). Il ruolo fondamentale ricoperto dal settore primario è peraltro evidente, non solo per le ricadute a livello strettamente economico (e lavorativo, con una percentuale di occupati che si muovono direttamente o indirettamente all'interno del comparto che supera il 20%), ma anche per le influenze che lo stesso esercita sul piano ambientale, paesaggistico, sociale e culturale.

[1] La parlata sardo-logudorese è diffusa in tutti e 34 i Comuni del GAL, e viene mantenuta viva dalla tradizione orale (non è difficile incontrare anche bambini e giovani adulti che tra loro dialogano direttamente in lingua sarda) ed in quella letteraria, con alcune delle gare di poesia più importanti si tengono ancora oggi nelle piazze del territorio. *Sas modas* vengono spesso declinate in logudorese, poiché ritenuto "lingua veicolare", Pepe Sozu e Remundu Piras vengono ricordati come due dei più importanti poeti contemporanei, e Paolo Mossa – cui è intitolato l'omonimo premio conferito ai migliori poeti in *limba* – è considerato universalmente uno dei più importanti poeti sardi. Fu il canonico Giovanni Spano a definire Bonorva "*la Siena sarda*", poiché il logudorese parlato nel capoluogo del Meilogu può a tutti gli effetti considerarsi il sardo-logudorese più puro in assoluto.

È in corso, ormai da anni, un tentativo da parte dell'economia locale di riqualificare l'offerta in ambito turistico-ricettivo, con una forte componente femminile delle comunità residenti nel cercare di rendersi parte attiva in questo cambiamento. È principalmente a questo che si deve il successo crescente delle attività agrituristiche, della rete dei "bed & breakfast", quasi ad interpretare i mutamenti del sistema turistico locale sempre più proiettato verso un turismo "lento" e legato alle esperienze. Il territorio registra alcune eccellenze tra le fattorie didattiche, ed i soggetti che si occupano della gestione dei beni culturali stanno sempre più ampliando il novero dei servizi offerti, oltre a vedere una crescente presenza femminile, a riprova di un mutamento sociale in atto e tangibile.

Con riferimento alla dotazione del territorio, questo vanta un'articolata serie di risorse di molteplice natura: aree ambientali di grande pregio, aree SIC e ZPS, importanti siti archeologici, monumenti civili e religiosi di rilevante valore storico e architettonico, produzioni artigianali e agroalimentari di qualità. Solo alcuni asset sono però valorizzati a fini economici e sociali laddove invece l'implementazione di politiche integrate e congiunte assicurerebbero il giusto valore economico e sociale di queste risorse.

In termini generali, infine, appaiono insoddisfacenti gli investimenti sulla qualità sociale e sui servizi alla persona, all'infanzia, alle iniziative ricreative e culturali, che di fatto si materializzano in una "disparità di cittadinanza" fra l'area rurale e quella cittadina, andando a incidere sulla scelta abitativa delle persone e sul relativo rilancio economico e sociale delle aree coinvolte.

Il territorio interessato dal GAL vanta produzioni di riconosciuto valore, soprattutto con riferimento alle produzioni agricole e zootecniche, confermato dal peso che l'agricoltura riveste nell'ambito dell'economia globale della zona. Un interessante dato è quello presente all'interno dell' Osservatorio economico del Nord Sardegna 2022, dove i Comuni di Ozieri, Villanova Monteleone, Pattada, Bonorva e Pozzomaggiore rientrano nei primi 15 Comuni del Nord Sardegna, per numero di imprese agricole attive.

La particolare peculiarità del territorio consente una larga diffusione del pascolo brado e quindi del patrimonio zootecnico presente (soprattutto ovino con circa l'83% del totale degli allevamenti presenti, ma anche bovino ed equino) le cui caratteristiche incidono in modo sostanziale sulla qualità dei prodotti lattiero-caseari e delle carni.

La qualità delle produzioni, è in genere frutto di abilità e metodiche ancora artigianali, che abbinano ai saperi e tradizioni secolari, le innovazioni tecnologiche, consentendo la nascita di nuovi prodotti in linea con le tendenze del mercato, e della sicurezza alimentare.
La produzione principale è quella lattiero-casearia, che ricopre un'importanza assolutamente significativa nell'area, anche con riferimento all'intero territorio provinciale (circa il 61% di pecorino romano e circa il 50% di pecorino sono prodotti nella Provincia di Sassari e l'area del GAL ricopre un peso sostanziale nella determinazione di queste percentuali). Dall' Osservatorio economico del Nord Sardegna 2022, un dato importante è quello relativo alle produzioni alimentari dove il Comune di Thiesi si posiziona al 6° posto per n° di imprese attive (16) nel settore alimentare con un incidenza del 61,5% sul settore manifatturiero, dove i Comuni di Ozieri, Pattada e Bonorva si collocano nei primi 15 Comuni per numero di imprese.

L'attività di trasformazione lattiero-casearia appare peraltro presente anche in altre località del territorio, come nei sistemi locali di Anela, Mores, Chilivani, Pattada, Bonorva, Pozzomaggiore e Villanova. Per quanto concerne le superfici destinate a coltivazione, si evidenzia il rilievo delle colture di pregio (vite e olivo), ma anche il ritorno alle coltivazioni frutticole, al recupero di varietà autoctone di frutta fra cui il ciliegio nel territorio di Bonnanaro. La coltivazione di olivo e la conseguente produzione di olio è presente in tutto il territorio.
Particolarmente interessante è anche la cultura della vite che garantisce anche una produzione vitivinicola di nicchia, grazie soprattutto alla coltivazione e

	valorizzazione di vitigni autoctoni come il Cannonau, Pascale, Vermentino e, nella zona del Goceano, l'Arvesiniadu. Tra le produzioni extra agricole riveste particolare rilevanza l'attività artigianale, sia in campo alimentare, come ad esempio la produzione dolciaria e pastaia, di pane tipico, che con riferimento all'artigianato artistico. L'arte dolciaria e pastaia oggi ha dato vita a una fiorente produzione. La produzione del pane come quella dei dolci ricopre un ruolo fondamentale nella vita familiare dei piccoli centri dell'area interessata. Tale attività infatti viene svolta per lo più da aziende artigianali a conduzione familiare. I vari tipi di pasta vengono lavorati nel rispetto delle ricette tradizionali e devono la loro tipicità sia ai sistemi di lavorazione (rimasti inalterati), sia alla peculiarità del gusto tipico della pasta e della forma. Per quanto riguarda le lavorazioni artistiche e artigianali, i settori coinvolti sono pelli e cuoio, tessile artistico, legno, coltelleria e ceramica, selleria e mascalcia, e la recente attività di liuteria a Pattada. Il tessuto produttivo è rappresentato per lo più da microimprese artigiane sorte probabilmente come prosecuzione di vecchie attività familiari. Suscita particolare interesse, per il forte legame con le tradizioni e i saperi, l'arte del ricamo, della cestineria e del tappeto (famosi i tappeti di Nule, gli arazzi di Bonorva, i tappetti di Villanova e le bardature dei cavalli di Bono). La cultura legata all'allevamento del cavallo propone appuntamenti di grande fascino con manifestazioni che, incrociando sport, cultura contadina e religione, da Bonorva a Villanova, da Ozieri a Pozzomaggiore, esaltano la figura di un animale storicamente sempre al fianco delle genti del Logudoro Goceano. Inoltre la lavorazione del ferro, potrebbe conquistare una piccola nicchia sui mercati esteri per quanto concerne i prodotti di particolare pregio come la coltelleria. È interessante la presenza nel territorio di Anela, Bono, Bonorva, Ozieri, Villanova Monteleone, di botteghe artigiane a conduzione familiare, per la lavorazione del legno dal quale creano oggetti di arredamento quali sedie, cassapanche con decorazioni e intarsi legati alla tradizione. La capacità ricettiva del territorio è alquanto modesta, con la prevalenza di un'offerta extralberghiera che ha in ogni caso registrato una crescente presenza di agriturismi e B&B nelle due precedenti Programmazioni. Necessario sottolineare come la debolezza dell'attrattiva turistica del territorio, associata a una mancanza di servizi accessori, provochi flussi di turismo del tipo "mordi e fuggi", sebbene soprattutto l'ultimo PdA abbia avuto un ruolo importante nel tentativo di sistematizzare una articolata rete di attrattori ambientali, culturali, storici e archeologici, meritevoli di un maggior dinamismo turistico. Da questo assunto si è partiti inoltre nella discussione con il territorio per la stesura della nuova SSL, e su questo si è basata la scelta strategica proposta dai territori coinvolti.
Sintesi della proposta *(max 5.000 caratteri)*	*Fornire una breve sintesi della proposta strategica descrivendo:* • *gli obiettivi ed i risultati attesi rispetto alle strategie di sviluppo locale del territorio* • *le attività principali ipotizzate per attuare la strategia (coerenti con gli obiettivi dell'Avviso e con le strategie di sviluppo territoriale)* • *l'approccio che si intende adottare e i motivi che giustificano l'intervento progettuale* • *gli aspetti innovativi* La SSL proposta si fonda su alcuni assunti, emersi durante il percorso di co-progettazione e già erano largamente noti al territorio:

- il mutamento dell'assioma "turismo=sviluppo", con la presa d'atto che non può esservi turismo laddove non c'è offerta, prodotto ed esperienza condivisa e coordinata;
- la necessità di proteggere le produzioni, le competenze, il "saper fare" e le tradizioni locali, individuando in questi aspetti un valore economico troppo spesso ridotto ad un mero esercizio folkloristico;
- i mutamenti della società nel corso degli anni, accelerati da alcuni fattori, come l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione diffusa e la crisi pandemica.

Questi aspetti, legati alla necessità di individuare un nuovo posizionamento del territorio rurale nello scacchiere economico locale, hanno portato il partenariato a prendere coscienza della necessità di proporre una SSL fortemente orientata alla valorizzazione del locale. Urge una consapevole rivisitazione dei fabbisogni e delle necessità del territorio. In questo senso hanno giocato un ruolo fondamentale non solo le amministrazioni locali, che dispongono degli strumenti e delle competenze necessarie per costruire una visione più ampia dei desiderata del territorio, ma anche le imprese più coinvolte nelle attività di scambio con l'esterno, che vedono opportunità di crescita nella maggior rispondenza del territorio alle condizioni che considerano adatte allo sviluppo aziendale.

Ecco che il percorso partecipato (e più in generale l'orientamento allo sviluppo che ha determinato la stesura della SSL) si è orientato verso le tematiche relative a Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole ed agroalimentari – che consentono la valorizzazione delle tradizioni produttive ed il rilancio delle competenze e delle maestranze locali nel settore dell'agri-food (sempre trainante per l'intero territorio) – e verso il tema dei Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi – al fine di enucleare i mutamenti socio-economici avvenuti negli ultimi anni a livello rurale in una Strategia condivisa ed in grado di ridisegnare (o almeno sperimentare) una società rurale proiettata verso l'Agenda 2030.
Su tali basi fonda l'individuazione degli **Obiettivi Generali** della SSL, coerenti con quelli del FEASR 23/27 che saranno richiamati in maniera puntuale nel paragrafo 5.1 della parte B sul CSR 23/27:

OG1: innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio

OG2: migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti)

e degli obiettivi specifici, appresso richiamati di seguito approfonditi:

OS1.1 Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale
OS1.2 Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio
OS1.3 Promuovere una cultura alimentare sana, responsabile e legata alle produzioni territoriali tipiche
OS2.1 Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale
OS2.2 Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio pubblico esistente
OS2.3 Migliorare la qualità della vita delle fasce più anziane delle popolazioni rurali
OT1 (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.
I **risultati attesi** si concentrano sulla

- opportunità di innalzare la qualità e riconoscibilità delle produzioni locali, che porta ad una valorizzazione anche economica di queste ultime, anche attraverso la riconoscibilità delle produzioni e delle eccellenze locali
- una maggiore propensione all'investimento verso produzioni qualità, aumentando in tal senso la competitività del territorio attraverso investimenti mirati e tesi alla qualificazione di prodotti e competenze, con riguardo rispetto all'impatto ambientale e alla gestione del territorio

	- il miglioramento della cultura e della educazione ambientale ed alimentare, a partire dalle fasce più giovani della popolazione, ed una capillare diffusione della sensibilizzazione a tematiche come il ciclo di vita dei prodotti e la riduzione degli scarti - una maggiore attenzione alle fasce di popolazione più fragili, e la costruzione di un nuovo concetto di cittadinanza in area rurale, che tenga conto dei mutamenti socio-economici a livello globale ma che sia capace di integrarli con la dimensione locale Va da sé che le **attività** che la SSL propone non possano che essere coerenti con gli obiettivi generali emersi dal processo di co-progettazione, e debbano integrarsi con gli obiettivi della PAC 23/27, rispondendo ad esigenze comuni anche a livello sovranazionale di sviluppo rurale. Pertanto le attività proposte possono essere racchiuse in tre linee di intervento principali: - mantenere vive le tradizioni e le produzioni locali, valorizzando le conoscenze e le competenze - aggregare e promuovere lo sviluppo condiviso, tramite attività di co-progettazione e condivisione sociale ed economica degli obiettivi - promuovere la nascita di nuove iniziative commerciali e nel sociale, intervenendo a sostegno dell'iniziativa privata. **L'approccio**, in piena coerenza con il CLLD, sarà sempre di tipo partecipativo e di coinvolgimento delle comunità rurali anche al fine di promuovere una cultura dello sviluppo locale condiviso e collettivo. Un aspetto fortemente **innovativo** nella realizzazione della SSL è senz'altro determinato dalla volontà di investire in maniera ampia sulle radici rurali e sul trasferimento generazionale di competenze nel territorio, partendo dall'inclusione e dai mutamenti nella società civile ed arrivando così al rafforzamento del tessuto imprenditoriale.
Tempi di realizzazione della Strategia di sviluppo locale partecipativo	*Indicare il N° di mesi: 48*

A 2 – Descrizione del GAL Proponente

Denominazione del GAL Proponente	Associazione Riconosciuta Gruppo di Azione Locale Coros – Goceano – Logudoro – Meilogu – Villanova, in Forma abbreviata GAL Logudoro - Goceano
Forma giuridica	Associazione Riconosciuta con Decreto del Presidente Della Regione Autonoma della Sardegna n. 137 del 01/12/2009
Nome e cognome del Rappresentante Legale	Salvatore Masia
Persona di contatto-referente della proposta progettuale	Direttore Tecnico del GAL
Nome e cognome	Michele Angius
Telefono	3400805622
E-mail	info@gallogudorogoceano.it

A 3 - Esperienze del GAL

Competenze ed esperienze del GAL Proponente coerenti con la strategia *(max 2.000 caratteri)*	*Descrivere le competenze distintive e le esperienze del GAL nella gestione di strategie di sviluppo territoriale e di strategie e progetti formativi complessi* Il GAL Logudoro Goceano è una agenzia di sviluppo che opera ininterrottamente nel territorio da ormai cinque Programmazioni. L'Associazione, nella forma giuridica attuale e con il territorio di

	riferimento pressoché immutato, giugne alla sua terza Programmazione FEASR (le uniche differenze rispetto alla Programmazione 07/13 riguardano l'uscita del Comune di Ittiri, appartenente ad una unione già ricompresa in altro GAL e l'ingresso del Comune di Ardara, precedentemente escluso per motivi puramente statistici). In questa Programmazione il GAL mantiene inalterata la propria composizione partenariale e si propone come Agenzia di Sviluppo Locale al servizio del territorio. Le attività fin qui svolte consentono di affermare che il GAL si sia radicato sul territorio e che venga visto dalle popolazioni residenti come un soggetto affidabile ed un riferimento per le attività di sviluppo. Per tali ragioni l'Associazione viene spesso coinvolta in attività, anche extra-LEADER, legate alla valorizzazione ed alla promozione del tessuto socio-economico locale. Non è raro che venga richiesto il patrocinio gratuito del GAL per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi che si propongono di promuovere il territorio e le produzioni locali, ed il GAL è sempre stato consultato e coinvolto nella costruzione delle strategie di sviluppo connesse alla Programmazione Territoriale ed allo sviluppo gestito con la co-progettazione da parte dei Comuni del territorio, tanto da essere attualmente il soggetto deputato a fornire l'Assistenza Tecnica per l'attuazione delle CRP-PT 24 (Logudoro – Goceano) e 25 (Meilogu – Villanova). Anche dal punto di vista della cooperazione interterritoriale ed internazionale il GAL ha sempre partecipato attivamente a tutte le attività proposte, sia come capofila che come partner, e non ha mai mancato di coinvolgere attivamente il territorio, le imprese ed i singoli cittadini nelle attività svolte.

A 4 – Analisi del contesto

Fornire una descrizione chiara ed esaustiva del contesto in cui la Strategia sarà attuata, derivante da un'analisi delle strategie di sviluppo locale in atto e in programmazione nel territorio, dell'integrazione tra più strategie e strumenti, delle caratteristiche e della situazione delle aree di specializzazione (AdS) individuate, da realizzarsi attraverso adeguati strumenti (quali, ad esempio, l'analisi SWOT).

max 8000 caratteri

La presenza tra i soci GAL della Camera di Commercio di Sassari, di tutti gli Enti Pubblici (compresi quelli sovracomunali) e delle associazioni di categoria ed associazioni datoriali, diventa centrale nel raggiungimento degli obiettivi condivisi dal territorio, e consente che la SSL venga presa in considerazione (come d'altrode già avvenuto anche in precedenza) nella stesura delle PST a valere sui fondi trasversalmente definiti all'interno del PRS da parte dei territori (nel PRS 14/19, Misura 5.8, il GAL venne sistematicamente coinvolto nei tavoli di co-progettazione). L'analisi di contesto non può dunque che partire dalla visione di sviluppo condivisa dalle 4 ATO che compongono il GAL, e che vede nella valorizzazione delle produzioni locali la base fondante per le direttrici di sviluppo del territorio.
Il GAL Logudoro Goceano rappresenta un contesto territoriale ricco di opportunità per lo sviluppo locale, caratterizzato da una varietà di settori che possono essere strategicamente integrati per massimizzare gli impatti positivi. L'analisi del contesto può essere sintetizzata su tre principali direttrici: l'economia, la cultura e l'ambiente, considerando il potenziale di complementarietà tra le strategie di sviluppo e la sinergia con le politiche già attive e le aree di specializzazione che sottendono alle stesse.

Economia:

Il settore primario, cuore pulsante dell'economia locale per tutti e 34 i Comuni del GAL si presenta fortemente concentrato sulle produzioni agricole e zootecniche (il territorio esprime oltre il 50% della produzione di pecorino romano a livello regionale, e rappresenta uno dei più importanti poli europei per questa produzione). La produzione agricola è trainante in termini di specializzazione produttiva ma orienta anche le scelte dal punto di vista educativo (il tecnico agrario di Ozieri raccoglie buona parte degli studenti della scuola secondaria superiore) ed è l'unica filiera completa nel territorio.
Il settore dei servizi alla persona (principalmente a carattere socio-assistenziale) si sta sempre più delineando come necessario supporto ai mutamenti sociali, e la progettazione dei PLUS di Alghero (con sede nel territorio GAL, a

Bonorva) e Ozieri è orientata al sostegno sulla crescente numerosità di soggetti fragili residenti nel territorio di riferimento.

Cultura:

La componente del comparto turistico, settore nevralgico nella promozione territoriale e già oggetto d'investimento quale unico ambito tematico prescelto dal GAL Logudoro Goceano nella Programmazione 2014/2022 del PSR, risulta ancora frammentaria. Nonostante gli sforzi da parte dei soggetti pubblici e della componente privata, che hanno saputo in ogni caso costruire una "infrastrutturazione" in grado di rappresentare una capacità alla ricettività ed alla accoglienza più che sufficiente in termini quantitativi, resta la difficoltà nella condivisione di obiettivi e l'incertezza dovuta al ruolo di "meta di riparo" per i flussi turistici a prevalente focus balneare. che vedono le aree dell'entroterra come ripiego in giornate piovose e non come destinazione. Di contro, la presenza di eccellenze produttive e la capacità, per quanto embrionale, di creare esperienze e valorizzare le ricchezze archeologiche e paesaggistiche del territorio, dovuta anche all'azione del GAL, congiuntamente con quanto viene realizzato da altri Enti, come la Camera di Commercio -con il progetto Salude e Trigu – le PST del Meilogu-Villanova e del Logudoro-Goceano ed il progetto RESET, con capofila la Provincia di Sassari e finanziato da Sardegna Ricerche all'interno del Sartur A-7 POR FESR 2014-2020 Asse I Azione 1.2.2. Le produzioni dell'agri-food risultano dunque fondamentali sia dal punto di vista produttivo che da quello del richiamo turistico (si citano, solo per fare degli esempi, il zichi di Bonorva, il casizolu di Villanova Monteleone, la copuletta di Ozieri e l'arvisionadu di Benetutti). Medesimo discorso può essere fatto per l'artigianato e la manifattura, con la tessitura tipica di Nule, i coltelli di Pattada e una radicata scuola di lavorazione del legno e del ferro battuto.
La lingua, come già citato, è un punto focale di omogeneità territoriale, e riveste un ruolo fondamentale nella propensione – sempre difficile – alla collaborazione e alla cooperazione tra le comunità residenti.
Il patrimonio artistico ed archeologico dell'area GAL è vasto e variegato, e va innanzitutto rammentato che il territorio si fregia di annoverare l'area definita "valle dei nuraghi", nella quale è situato il nuraghe trilobato di "Santu Antine" (Sa domo de su Re), uno degli esempi meglio conservati della civiltà nuragica. Non mancano esempi di arte religiosa, con il campanile di Mores (il più alto della Sardegna) e Nostra Signora del Regno ad Ardara, senza dimenticare la cattedrale di San Pietro di Sorres.

Ambiente:

Da Monte Minerva al Pelao, da Monte Santo a Foresta Burgos, passando per il parco di Mariani, Paule Manna, il bosco di Benetutti e la spiaggia di Poglina a Villanova Monteleone: il patrimonio ambientale del GAL Logudoro Goceano è vasto ed eterogeneo. La sostenibilità ambientale è un pilastro fondamentale delle politiche di sviluppo attuate nel contesto di riferimento, e sono molteplici gli accordi con enti regionali (come FORESTAS) per la protezione delle aree verdi, la riorganizzazione di sentieri e camminamenti e la valorizzazione della biodiversità.
L'adozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la promozione del turismo ecologico, in un'area dove insistono inoltre diverse zone ZPS ed il SIC per la conservazione della tetrax tetrax, contribuiscono a preservare l'ecosistema locale.

Pertanto, il territorio si caratterizza per una spiccata vocazione verso l'agri-food, e risponde (in maniera meno organizzata di quanto sarebbe auspicabile) alle esigenze di innovazione ed inclusione dovute agli evidenti mutamenti sociali. È noto come questo territorio, nel suo complesso, affronti una situazione legata allo spopolamento ed all'invecchiamento della popolazione che lo pone tra le aree più compromesse nel già fragile equilibrio isolano. Tali emergenze devono necessariamente essere analizzate dagli stakeholder durante il percorso di co-progettazione, ponendo gli attori davanti a scelte che possano, in qualche modo, rallentare un processo altrimenti inesorabile.
Pertanto, attraverso un approccio condiviso, e con l'utilizzo di strumenti di co-progettazione adeguati (e riconducibili in generale all'approccio CLLD) risulta necessario costruire, insieme al territorio, uno scenario verosimile dello stato del territorio dal punto di vista produttivo, sociale ed economico.
Gli strumenti in essere (cui si assommano non solo le attività già citate e richiamate sui fondi della Camera di Commercio, del PLUS e della Programmazione Territoriale PRS 14/19 e 20/24, ma anche le azioni dello stesso GAL per la Programmazione 2014/2022, ancora in corso di realizzazione) devono essere contemperati agli impatti di altre strategie di sviluppo (sono molteplici i progetti territoriali dei privati che ricadono nei bandi T1 e T2 e nell'area risulta essere diffuso il ricorso al microcredito ed alle risorse del bando Invitalia "Resto al Sud" per il supporto alle start-up innovative e per la prosecuzione delle attività di piccola impresa. Nondimeno deve considerarsi l'effetto sul territorio delle politiche di sviluppo attuate anche dal FLAG Nord Sardegna, partner strategico del GAL Logudoro Goceano in alcuni progetti (come il progetto RESET) e che condivide parte della propria area di intervento con il GAL, rendendo così anche i fondi FEAMPA 21/27 parte integrante dell'analisi di contesto.
Si procederà attraverso strumenti codificati come la SWOT, l'impiego di GOPP, brainstorming, EASW e l'uso di strumenti informatici atti a semplificare ed agevolare la partecipazione degli attori locali a vario titolo interessati dalla stesura della Strategia di Sviluppo Locale.
L'integrazione con i Fondi dell'FSE+, già sperimentata nel corso della Programmazione 14/20, ha dato esiti positivi e ha visto una risposta convinta ed entusiasta da parte del territorio. Il fatto di poter (nella nuova Programmazione) integrare e coordinare le attività tra FEASR e FSE+ dovrà basarsi su un ascolto e analisi del fabbisogno diffuso ed aperto ad ogni contributo.

A 5 – Demarcazione, complementarietà e sinergia tra il PR FEASR e il PR FSE+

Fornire una descrizione della sinergia e complementarietà tra il PR FEASR e il PR FSE+ nella definizione della Strategia di sviluppo locale
Descrivere eventuali altri strumenti che convergono nello stesso territorio di riferimento (Integrazione tra più strumenti e strategie)

max 5000 caratteri

L'attività di co-progettazione connessa alla stesura della presente SSL è fondata sulla necessità di individuare punti di contatto tra gli interventi volti alla creazione di un humus fertile per la crescita del territorio, il miglioramento della qualità della vita e, ove possibile, la nascita di nuove imprese, ed il miglioramento e l'innalzamento delle competenze per i soggetti che vivono il territorio del GAL Logudoro Goceano. L'opportunità di costruire una Strategia di Sviluppo Locale che si possa occupare non solo di interventi (con azioni ordinarie o specifiche) rivolti direttamente al tessuto socio-economico dei Comuni ricadenti nel territorio GAL, ma anche della formazione e delle politiche attive per il lavoro, fa si che i "tasselli" possano essere disegnati in maniera tale da combaciare in maniera decisamente più funzionale all'ottenimento dei risultati ed al perseguimento degli obiettivi di carattere generale della SSL stessa.
In particolare, nel caso di specie, la descrizione della complementarietà e sinergia deve fondarsi principalmente su due aspetti:

- il territorio (e la tipologia di soggetti chiamati ad esprimersi sui fabbisogni e le strategie del PdA)
- il target dei destinatari, che deve essere considerato come complementare alla realizzazione degli interventi

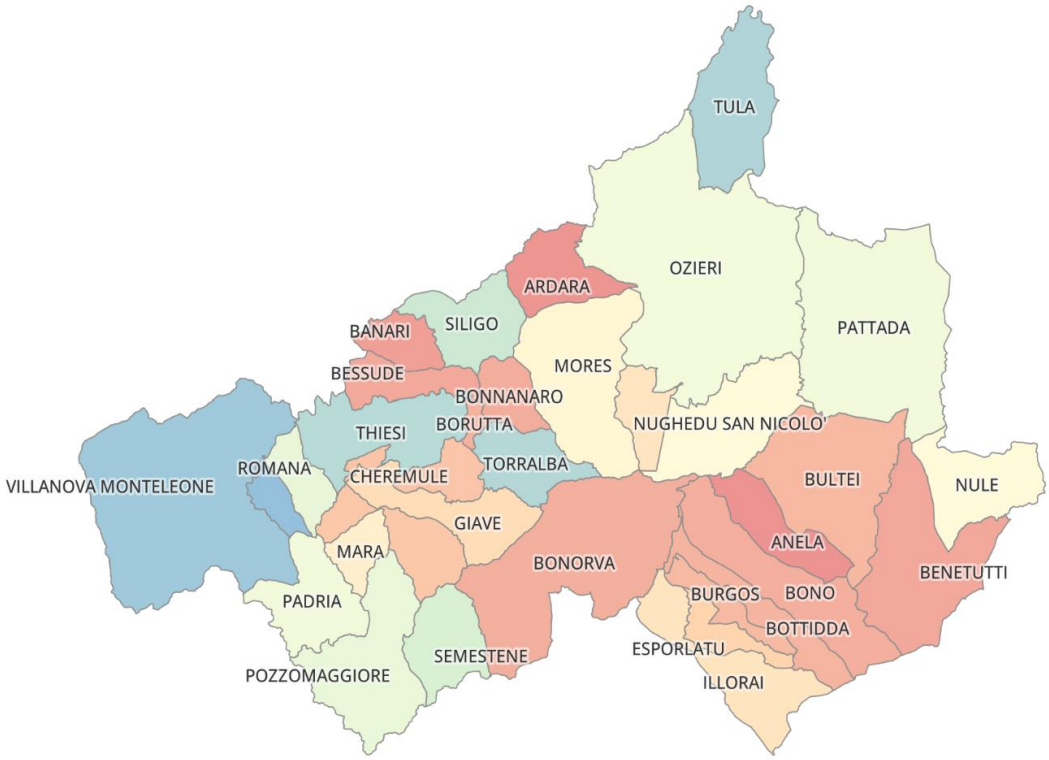
Se da un lato ci si aspetta infatti, tramite l'analisi del territorio e del contesto di riferimento, che venga posto in assoluto l'accento sulle opportunità per le produzioni e le peculiarità di tipo localistico, di divenire centrali nella scelta delle aree di intervento - come d'altronde è auspicabile nell'ambito della costruzione di una strategia che si basi sull'approccio LEADER (e sul CLLD) e come avviene da diverse Programmazioni, dall'altra vi è una opportunità fondamentale di costruire, attorno agli obiettivi definiti sulla scorta di tali peculiarità territoriali, un piano di accrescimento delle competenze tramite attività di formazione ed accompagnamento alla creazione e gestione di impresa che sia effettivamente calato sulle esigenze del territorio emerse nel percorso di co-progettazione condiviso.
Pertanto vi è una **demarcazione** netta tra gli interventi volti alla creazione degli strumenti ed all'attuazione delle azioni necessarie al perseguimento degli obiettivi di carattere specifico costruiti sul PdA a valere sul FEASR, e le azioni formative e di accompagnamento alle imprese future o esistenti nell'ambito delle competenze. I due pilastri (se così possono essere definiti) potrebbero infatti essere realizzati in maniera esclusiva senza per questo risultare monchi o non centrati sul territorio.
Ma è nella realizzazione congiunta di tali iniziative che si raggiunge un risultato complessivamente migliore. E pertanto, grazie ad un percorso di co-progettazione mirato, che ha dapprima individuato i fabbisogni territoriali e successivamente ha inquadrato i fabbisogni formativi che ad essi sottendono, che sono state individuate le singole attività del Piano e della Strategia.
Ciò è riscontrabile nella presenza di una innegabile **complementarietà** tra le AS legate alla valorizzazione delle produzioni e delle peculiarità del territorio, collegate ad AO di creazione di imprese extra-agricole (o al miglioramento di processi e prodotti di quelle esistenti, nella diversificazione delle imprese agricole), alle può collegarsi ed essere di servizio una azione formativa per la creazione e la gestione di impresa.
Laddove la SSL sul FEASR si propone di creare una cittadinanza rurale, attraverso il perseguimento degli obiettivi della Agenda 2030, la realizzazione di corsi specifici per la creazione e gestione di processi su interventi legati al sociale (collegandolo però a tematiche ad alto contenuti tecnologico e dell'innovazione, all'agri-food ed al ciclo delle produzioni nell'ambito della Green&Blue economy) si individuano ulteriori punti di contatto tra l'impiego dei Fondi FEASR ed FSE+.
Tale **sinergia** assume connotazioni anche più ampie se si pensa che l'intera strategia è calata su un piano di lavoro che prevede l'integrazione anche con altri fondi, come ad esempio il FEAMPA 21/27, per la condivisione di una parte di territorio (e del partenariato pubblico strategico) coni il FLAG Nord Sardegna, competente territorialmente ed individuato quale soggetto cardine per l'attuazione della strategia su FSE+, e per rispondere alle esigenze di una specifica struttura per operare quale OI sul fondo sociale con professionisti dotati sì delle necessarie competenze, ma anche già avvezzi ad operare nel contesto dello sviluppo locale.
La strategia di sviluppo locale proposta è inoltre frutto di una importante concertazione con le parti sociali, che compongono il partenariato e l'Assemblea dei soci del GAL (che ne ha validato convintamente e all'unanimità le direttrici di sviluppo).

PARTE B – Sezione FEASR

1. Delimitazione territoriale dell'area GAL

1) Inserire una **rappresentazione cartografica dell'area GAL**, evidenziando i confini amministrativi dei Comuni e delle Unioni di Comuni interessati e confinanti e **l'eventuale proposta di inclusione nell'area di ulteriori Comuni** rispetto a quelli facenti parte del GAL nel periodo di programmazione 2014-2022.

Area GAL Logudoro Goceano



Area Unione dei Comuni del Villanova



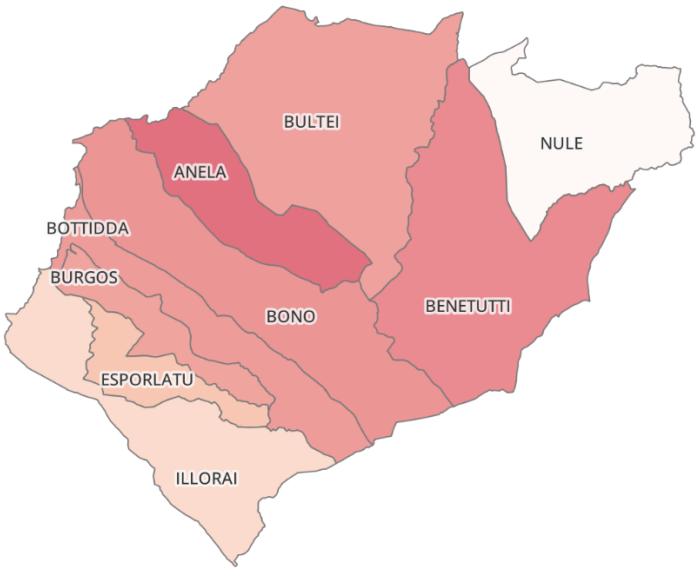
Area Unione dei Comuni del Meilogu



Area Unione dei Comuni del Logudoro



Area Comunità Montana del Goceano



2) Indicare nella tabella a seguire la **classificazione dei Comuni interessati dalla SSL** secondo la metodologia utilizzata nel CSR 2023/27 - Allegato 2 - Classificazione dei Comuni per area A, B, C, D. Inserire l'ultimo dato ufficiale disponibile relativo alla superficie comunale e alla popolazione residente (fonte: ISTAT 2023 > https://demo.istat.it/).
La classificazione dei Comuni nei territori LEADER si articola nelle seguenti aree:

- C Aree rurali intermedie
- D Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Comune	**Classificazione CSR Sardegna (C, D)**	**Socio del GAL nella programmazione 2014-22 (SI/NO)** In caso negativo indicare l'Unione dei Comuni di appartenenza	**Superficie in km^2**	**Popolazione residente**
Anela	D	SI	37	567
Ardara	D	SI	38	729
Banari	D	SI	21	516
Benetutti	D	SI	94	1.686
Bessude	D	SI	27	383
Bonnanaro	D	SI	22	921
Bono	D	SI	75	3.313
Bonorva	D	SI	150	3.189
Borutta	D	SI	5	254
Bottidda	D	SI	34	646
Bultei	D	SI	97	829
Burgos	D	SI	18	855
Cheremule	D	SI	24	396
Cossoine	D	SI	39	761
Esporlatu	D	SI	18	375
Giave	D	SI	47	484
Illorai	D	SI	57	751
Ittireddu	D	SI	24	469
Mara	D	SI	19	527
Monteleone Rocca Doria	D	SI	13	105
Mores	D	SI	95	1.720
Nughedu San Nicolò	D	SI	68	744
Nule	D	SI	52	1.283
Ozieri	D	SI	252	9.836
Padria	D	SI	48	599
Pattada	D	SI	165	2.855
Pozzomaggiore	D	SI	79	2.376
Romana	D	SI	22	480
Semestene	D	SI	40	130
Siligo	D	SI	43	789
Thiesi	D	SI	63	2.773
Torralba	D	SI	37	888

Tula	D	SI	66	1.431
Villanova Monteleone	D	SI	203	2.091
		TOTALE	**2.091**	**45.571**

2. Descrizione del Piano del Percorso partecipativo

Descrivere il **percorso partecipativo svolto per il coinvolgimento dei portatori di interesse**, con riferimento ai ruoli specifici dei partecipanti, alle fasi del processo e alle modalità di interazione utilizzate durante l'intero percorso.

Illustrare quali **tecniche partecipative specialistiche** sono state integrate all'interno del processo di coinvolgimento, evidenziando in che modo i contributi delle parti interessate hanno influenzato la formulazione e l'affinamento della Strategia di Sviluppo Locale.

Se possibile, inserire evidenze fotografiche degli incontri realizzati nell'ambito del piano del percorso partecipativo.

La definizione della SSL oggetto del presente documento ha preso le mosse fin dalla tarda primavera '23. Le attività conclusive di animazione territoriale a valere sul PdA conclusosi (ciclo 2014-20) sono infatti state occasioni per coinvolgere sia i partner sia diverse categorie di attori territoriali. La presentazione dei bandi in essere è infatti stata accompagnata da una azione d'informazione e di, seppure informale, rilevazione dei fabbisogni territoriali. Tale attività ha condotto a un rinnovato interesse nei confronti del GAL LG.
Nell'autunno le attività volte all'individuazione della SSL si sono sostanziate nel:

- Animazione territoriale;
- Comunicazione sul CSR (e di seguito FSE+);
- Rilevazione fabbisogno stakeholder (on line);
- Individuazione ambiti prioritari;
- Laboratori di progettazione partecipata gestiti con tecniche certificate;
- Validazione della SSL.

Il **coinvolgimento dei portatori di interesse** è dunque il cardine su cui si è incentrata l'individuazione della SSL esplicitata nel presente documento. Il GAL LG, partendo dall'idea di operare "dal basso", così da determinare un cambiamento da una situazione attuale a una futura migliorata, coerentemente con la propria storia, ha costruito il presente Piano attraverso il coinvolgimento dei potenziali beneficiari e destinatari del programma di sviluppo del territorio.
I principali passi del percorso partecipativo sono stati:

- Analisi degli stakeholder;
- Interviste a testimoni privilegiati;
- Sondaggio on line;
- Incontri territoriali.

La prima attività, svolta inizialmente on desk, si è sostanziata con l'attività di animazione sul territorio. Ciò con lo scopo di rendere attuale la rappresentanza delle istanze territoriali.
Il **sondaggio on line** ha permesso il coinvolgimento, a far data dalla pubblicazione del bando, di diverse categorie di soggetti da tutto il territorio, fornendo elementi utili per l'analisi di contesto, nonché indicazioni in termini di ambiti strategici da privilegiare.
Grazie all'impiego dello strumento Forms di Microsoft, sono stati raggiunti potenziali stakeholder anche al di fuori del territorio del GAL, ed è stato possibile notare un sostanziale allineamento tra le esigenze emerse nella co-progettazione sul territorio e le risultanze delle consultazioni digitali.

Gli **Incontri territoriali** dedicati alle diverse categorie dei portatori di interesse hanno rappresentato il fulcro del percorso di progettazione sviluppatosi lungo le seguenti tappe:

1. 29 settembre '23 – Bonorva – Presentazione dell'Avviso e del percorso partecipativo (superato successivamente dall'avviso congiunto CSR/FSE);
2. 10 ottobre '23 – Bono – Elementi analisi SWOT – ambiti prioritari;
3. 13 ottobre '23 – Ozieri – fabbisogni territoriali – ambiti prioritari;
4. 20 ottobre '23 – Mores – Obiettivi – linee strategiche;
5. 31 ottobre '23 – Benetutti – obiettivi specifici e linee di azione;
6. 03 novembre '23 – Thiesi – definizione linee di azione e validazione impianto SSL;
7. 11 dicembre '23 – Bonorva – rilevazione fabbisogni formativi.

Gli esiti del Percorso Partecipativo e delle tecniche utilizzate.
Coerentemente con l'idea di promuovere il cambiamento da una situazione attuale a una futura migliorata, per l'impianto del Piano di Azione si è scelto di operare attraverso la metodologia del PCM GOPP e l'approccio del

quadro logico. Tale scelta è stata determinata dalla considerazione che il Project Cycle Management basandosi sulla "programmazione per obiettivi", effettivamente permette una progettazione che, partendo dal contesto attuale, sia volta a raggiungere una "situazione migliorata".
Per la scrittura del PdA, la determinazione delle strategie, fino l'individuazione delle risorse da assegnare alle azioni in esso contenute, si è ritenuto che **l'approccio del quadro logico** (LFA), fosse lo strumento più adeguato.
Coerentemente con tale il Percorso di Progettazione Partecipata ha preso le mosse dalla fase di analisi (attori, problematiche, fattori ambientali, opportunità etc.). Al fine di contemperare le diverse istanze sono stati coinvolti in primis le istituzioni ed i soci (sia privati che pubblici, con particolare riferimento agli amministratori locali) del GAL Logudoro Goceano, privati cittadini, rappresentanti del mondo associazionistico e, sopra tutto, imprenditori dei diversi settori produttivi presenti sul territorio.
Il laboratorio del **10 ottobre**, volto alla raccolta di elementi per l'analisi SWOT, è stato condotto con la tecnica del brainstorming. I partecipanti, partendo dalla presentazione di alcuni elementi dell'anali di contesto fatta on desk, e dalle risultanze delle rilevazioni on line, sono stati sollecitati dal facilitatore con apposite domande per esplorare punti di **forza, debolezza, opportunità e minacce del territorio**.
Nel **secondo laboratorio**, partendo dalle risultanze del precedente, si è lavorato per raccogliere ulteriori elementi per la SWOT e, sulla base dello scenario emerso, individuare i **fabbisogni territoriali**. In questo caso la tecnica utilizzata è stata quella del Focus group.
La tappa di Mores, prevista inizialmente a Mara, era dedicata **alla individuazione degli obiettivi**. La metodologia adottata è stata dunque quella del GOPP. La discussione volta al clustering dei fabbisogni ha permesso di abbozzare gli elementi fondamentali della strategia in rispondenza, appunto, ai fabbisogni. Si sottolinea come il cambiamento improvviso della sede del laboratorio, considerata l'esiguità dei partecipanti, ha fatto emergere la fragilità del sistema comunicativo territoriale afferente il sistema GAL. In risposta alla criticità ed alla sottesa esigenza di comunicazione efficace verrà programmata una apposita strategia di comunicazione.
Il percorso, è quindi proseguito con la quarta tappa il cui obiettivo consisteva nel definire **obiettivi specifici e linee di azione**. Il lavoro è proseguito secondo lo schema del GOPP. Ciò rimanendo fermo, la discussione è stata animata con domande specifiche, adottando, seppure parzialmente con un approccio volto a "valorizzare ciò che di positivo già esiste sul territorio", mutuando cioè in parte l'approccio del appreciative inquiry.
Gli obiettivi specifici così individuati e le linee strategiche adottate, così come appresso meglio illustrate, tengono conto dell'esistente e/o delle potenzialità in esso racchiuse.
Il laboratorio appena menzionato, data la modifica intervenuta al bando, è stata anche l'occasione per iniziare ad esplorare i fabbisogni formativi del territorio.
Il **03 novembre '23** ha rappresentato un appuntamento particolarmente importante. Il laboratorio, tenutosi a margine dell'assemblea dei soci del GAL LG, ha permesso di definire ulteriormente gli elementi per lo sviluppo delle **singole azioni** comprese nel presente Piano, in rispondenza ai bisogni ed agli obiettivi precedentemente individuati, nonché per definire, seppure in linea di massima, una priorità tra le stesse linee di azione individuando la **relativa attribuzione finanziaria**.
L'ultima tappa del percorso è rappresentata dall'appuntamento **dell'11 dicembre a Bonorva**. Il laboratorio era dedicato alla rilevazione (ed alla sistematizzazione di quanto già emerso sul tema), dei **fabbisogni formativi**. Dato l'oggetto del laboratorio e i portatori di interesse coinvolti (tra cui rappresentanti di Istituti di istruzione secondaria superiore come l'Istituto agrario e alberghiero di Sassari, diverse categorie di imprenditori del territorio), si è scelta una "modalità mista", sia in presenza che attraverso web.
Il laboratorio, volto come detto alla sistematizzazione di quanto emerso nelle due tappe precedenti del percorso di progettazione partecipata e delle risultanze delle specifiche indagini on line, ha permesso di formalizzare i bisogni formativi e le relative strategie in grado di soddisfarli in coerenza con quanto emerso in termini di strategia di sviluppo a valere sul CSR.
Nel Percorso richiamato, la partecipazione è stata assicurata (oltre che dalle metodologie adottate), dal ricorso ad una piattaforma on line (Mentimeter). Lo strumento da modo di accedere on line ad una riunione privata e di rispondere attraverso pc, tablet o smartphone alle domande poste dal facilitatore, lasciando così traccia del proprio intervento.
Durante i laboratori, partecipati come si è detto da rappresentanti dei diversi ambiti territoriali del GAL e delle diverse componenti del tessuto socio economico, si è tenuto conto anche, dei princìpi cardine espressi dall'Agenda 2030.
La sistematizzazione delle proposte nell'ambito delle azioni (a cui si rimanda per il dettaglio) è avvenuta in base al principio dell'integrazione multilivello e multi-attore, giungendo a definire la priorità tra le diverse azioni candidate.

2b. Fasi del Percorso partecipativo

Compilare la seguente tabella, indicando quanti incontri sono stati svolti per ciascuna fase svolta con il partenariato locale e le tecniche partecipative specialistiche eventualmente utilizzate.

FASI DELLA PROGRAMMAZIONE	Numero incontri pubblici svolti con il partenariato locale	Utilizzo di tecniche partecipative specialistiche (indicare quali)	Presenze totali
1. Analisi del contesto e di individuazione dei fabbisogni	3	brainstorming Focus Group - GOPP	56
1a. Analisi SWOT (individuazione di punti di forza e debolezza, opportunità e minacce)	1	brainstorming	19
1b. Individuazione, condivisione e gerarchizzazione dei fabbisogni	2	Focus Group - GOPP	37
2. Strategia e Piano di Azione	4	GOPP – (appreciative inquiry) GOPP – Focus group	74
2a. Definizione della strategia	2	GOPP – (appreciative inquiry)	37
2b. Individuazione delle azioni o interventi	1	GOPP – Focus group	16
2c. Piano finanziario con ripartizione delle risorse tra le linee di intervento/azione	1	GOPP	21

3. Descrizione del partenariato GAL

Completare il seguente prospetto di sintesi sulla **composizione del partenariato del GAL**, esplicitando le categorie di soggetti intervenuti nel percorso partecipativo, inclusi i soci aderenti al GAL. Se necessario, inserire una breve nota esplicativa a corredo della seguente tabella

Soggetti privati	N° Partner presenti agli incontri del PP	di cui: n° soci presenti agli incontri del PP	Soggetti pubblici	N° Partner presenti agli incontri del PP	di cui: Soci presenti agli incontri del PP
□ Agricoltura	12	1	□ Comuni	18	11
□ Artigianato	6	0	□ Unioni di Comuni	0	0
□ Commercio	7	1	□ Province	0	0
□ Edilizia	0	0	□ Camere di commercio	0	0
□ Industria	0	0	□ Università	0	0
□ Turismo	14	1	□ Comunità montane	2	1
□ Attività professionali	11	0	□ Parchi e aree protette	0	0
□ Terzo settore	20	4	□ Scuole	4	0
□ Società civile	17	0	□ Altri enti pubblici	7	0
□ Servizi	0	0			

4. Principali risultanze dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT

Testo, massimo 10.000 caratteri
Evidenziare i risultati dell'analisi di contesto e dell'analisi SWOT che hanno portato all'individuazione delle scelte strategiche, con particolare riferimento ai fabbisogni sottostanti la definizione gli interventi che saranno finanziati dal FEASR. Se necessario, richiamare gli elementi dell'analisi di contesto già evidenziati nella parte A al precedente punto A4. Compilare il prospetto a seguire per l'analisi SWOT.

Le risultanze dell'analisi di contesto del percorso di progettazione partecipata danno conto delle principali criticità territoriali caratterizzanti l'area GAL LG. Il territorio, che si articola dalla costa fino ai territori più interni del Goceano, composto da 34 comuni, è caratterizzato da una crescente fragilità socio-demografica della popolazione residente. Spopolamento, innalzamento dell'età media, sono fattori che uniti alle difficoltà riscontrate in merito alla quantità e qualità delle infrastrutture esistenti e dei servizi per cittadini e imprese spiegano molte delle difficoltà che attraversano i settori economici operanti nell'area nonché alcune dinamiche sociali delle comunità.
La principale esigenza sociale del territorio è quella di **contrastare lo spopolamento ed il progressivo invecchiamento della popolazione**, specie nei centri minori; dal punto di vista produttivo invece è emerso pressante il bisogno di valorizzare e promuovere le eccellenze produttive del settore agri-food. I principali bisogni sono dunque afferenti alla scarsa presenza di servizi a persone (e imprese) capaci di garantire la qualità di vita nelle comunità, qualità che per altri fattori viene comunque percepita come elevata, e il posizionamento nel mercato dei prodotti locali d'eccellenza e delle tradizioni produttive.
Infatti dal punto di vista produttivo il territorio, al di là di alcune importanti imprese del settore lattiero caseario, è caratterizzato da un rarefatto tessuto nelle MPMI. I bisogni si sostanziano allora nella esigenza di recupero delle produzioni tradizionali, nella rivitalizzazione dei settori produttivi collegati alla matrice rurale del territorio, nella necessità della valorizzazione e messa a sistema a fini turistici delle risorse naturalistiche e culturali locali.
Il comparto agroindustriale, in particolare, soffre il progressivo invecchiamento di lavoratori e artigiani, la mancanza di ricambio generazionale, la carenza di infrastrutture a supporto della produzione, la difficoltà nell'accesso al credito ed alla partecipazione ai bandi, la mancanza di sostegno a favore delle imprese nell'ambito dei processi di innovazione e ricerca, difficoltà nell'integrazione delle filiere, scarsa propensione alla costituzione di reti tra operatori.
Tali difficoltà attengono, di massima, anche il settore artigianale (sia esso artistico come la lavorazione del ferro battuto o i tessuti, sia alimentare), ove la principale criticità è data dalla progressiva perdita di tradizioni e saperi produttivi a causa dello scarso ricambio generazionale.
Sul settore si sottolinea l'esigenza di miglioramento e potenziamento delle reti e delle infrastrutture tecnologiche, nonché delle iniziative a sostegno della competitività delle imprese, anche in termini di trasmissione della cultura d'impresa e della promozione e commercializzazione
Anche il comparto del turismo appare nell'area poco sviluppato, nonostante l'area risulti connotata da un rilevante patrimonio ambientale, archeologico, storico-culturale e identitario (anche con eventi di tradizione). Nell'area, nonostante lo sviluppo avutosi, la filiera appare carente sia in termini quantitativi sia come qualità dei servizi offerti improntato ad un turismo estemporaneo e con una immagine poco coordinata, incapace di configurare una reale destinazione turistica.
I punti di interesse territoriali sono spesso trascurati, difficilmente accessibili e/o fruibili. Da qui l'esigenza della valorizzazione degli stessi sia in chiave turistica sia di fruizione da parte della popolazione. Tale esigenza si declina dunque nella necessità di adeguamento delle infrastrutture da un lato e nel recupero del paesaggio, sia urbani che rurale, dall'altro.
Da qui l'esigenza manifestata dai portatori di interesse di procedere alla messa a sistema dell'offerta turistica attraverso una strategia di gestione integrata delle varie componenti, anche differenziando

l'offerta in base all'esperienza offerta, dall'enogastronomico all'ambientale, dallo sportivo allo spirituale.
Il sistema della viabilità, oltre a rappresentare un problema in termini di accessibilità ai luoghi e dunque un ostacolo in termini di attrazione di flussi turistici più consistenti, rappresenta un problema per la fruizione dei servizi, in primo luogo quelli sanitari.
L'esiguità delle opportunità, il perdurare della crisi socioeconomica, sono tra i principali fattori che inducono all'abbandono del territorio e alla diffusione delle forme di disagio, in primo luogo in termini di dispersione scolastica. La costante erosione della popolazione residente si accompagna a una scarsa densità abitativa, con conseguente degrado dei centri. I servizi alla persona, soprattutto nei centri minori, non sempre possono essere efficacemente assicurati dalle amministrazioni locali, impotenti di fronte al progressivo spopolamento e invecchiamento dei residenti. Da qui l'esigenza del potenziamento dei servizi a favore delle fasce più fragili, in particolare bambini e anziani.
I residenti percepiscono la carente presenza di infrastrutture e di servizi qualificati, evidenziata soprattutto in ambito socio - assistenziale, sportivo (ove l'offerta alternativa al calcio e pressoché inesistente) e a livello sanitario.
Al fine della qualità di vita dei residenti e, conseguentemente, del contrasto dello spopolamento, è necessario intervenire attraverso la riqualificazione e il potenziamento dei servizi sociali ed alla persona, attraverso l'adeguamento e l'integrazione delle dotazioni a supporto della popolazione in età avanzata e delle famiglie con bambini e giovani a carico. Per il contesto urbano la riqualificazione e il potenziamento delle strutture e degli impianti per lo sport e per il tempo libero, anche con riferimento ai parchi (urbani e periurbani) come luoghi fruibili per una pratica sportiva, è elemento cruciale non solo capace di innalzare la qualità di vita dei residenti ma anche in termini di attrattività dei centri.
Considerata la fragilità del tessuto socio-economico come sopra descritta, considerata la logica sistemica degli interventi necessari per favorire una rinnovata visione unitaria dell'ambito territoriale, emerge pertanto l'esigenza di giungere alla definizione di una governance territoriale unitaria capace di dare corretta attuazione alla strategia di sviluppo tanto sul fronte produttivo quanto in ambito sociale, anche attraverso il coinvolgimento delle diverse categorie di attori locali in progetti dedicati e rispondenti alle concrete esigenze delle diverse comunità.

Punti di forza	**Punti di debolezza**
Presenza di numerosi siti di interesse ambientali	Innalzamento età media dei residenti del territorio GAL LG
Presenza di numerosi attrattori storico - culturali	Difficoltà nell'accesso ai servizi da parte degli anziani
Produzioni territoriali di pregio e fortemente rappresentative del territorio (caseario, vitivinicolo)	Difficoltà di spostamento tra i diversi territori
Riconoscibilità di talune produzioni artigianali (ferro, legno, tappeti)	Progressivo spopolamento (in particolare dei centri minori)
Radicata filiera produttiva lattiero casearia	Parziale isolamento di alcune porzioni del territorio (centri minori del Goceano)
Rilevante patrimonio culturale e identitario	Tasso di abbandono scolastico elevato (rispetto alla media regionale)
Tradizioni radicate che in diversi casi si traducono in manifestazioni capaci di attrarre flussi di visitatori	Progressiva perdita dei "saperi tradizionali" (manifattura artigiana)
Vocazione agroalimentare del territorio	Mancata accessibilità di diversi attrattori ambientali e archeologici del territorio
Crescente consapevolezza in merito alla necessità di attivare forme di collaborazione (rete)	Scarso ricambio generazionale
Crescente numero di integrazione delle attività ricettive e agrituristiche da parte delle aziende	Mancata messa a sistema degli attrattori di interesse archeologico e storico culturale del

produttive	territorio
	Scarsa cultura d'impresa da parte delle giovani generazioni
	Tasso di disoccupazione crescente (in particolare femminile)
	Marcato individualismo nelle attività di impresa (con conseguente poca propensione alla condivisione in rete)
	Offerta turistica frammentata e non sistematizzata; sistema di offerta turistica scarsamente differenziato e integrato
	Offerta turistica improntata al modello "mordi e fuggi"; scarso numero di posti letto
	Difficoltà nel reperire maestranze in alcuni settori tradizionali (olivicolo, vitivinicolo)
	Scarsa propensione alla partecipazione ai bandi e difficoltà nell'accesso al credito (imprese)
	Carenza di offerta sportiva alternativa al calcio
…	…
Opportunità	**Minacce**
Trend di turismo esperienziale e di ricerca di esperienze autentiche in crescita	Progressivo "effetto ciambella" con spopolamento dei comuni del GAL LG a favore dei centri costieri
Elevato valore ambientale e paesaggistico	Diminuzione dei servizi sanitari sul territorio
Trend di ricerca di prodotti della filiera agroalimentare di qualità in crescita	Aumento del numero di famiglie in stato di bisogno
Potenzialità derivanti dalla integrazione delle filiere agricola, turistica e manifatturiera (artigianato)	Elevata concorrenzialità del mercato turistico
Crescenti iniziative di integrazione "costa – interno"	Scarsa qualità della rete viaria
Sviluppo del turismo delle "esperienze autentiche"	

5. Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area

1) **Elencare, codificare e descrivere i fabbisogni ricavati dalle analisi e dal processo partecipativo** e disporli in ordine di priorità (1-strategico, 2-qualificante, 3-complementare, 4-marginale) in base alle eventuali indicazioni pervenute dal processo di prioritizzazione dei fabbisogni.
Un possibile approccio metodologico per la prioritizzazione delle esigenze è contenuto nel documento della Rete Rurale Nazionale "La prioritizzazione delle esigenze nel piano strategico nazionale PAC 2023-2027"

Partendo dalla prioritizzazione delle esigenze sulla PAC 23/27, il partenariato ha cercato di individuare, all'interno dei propri obiettivi generali e specifici, quei fabbisogni già codificati che rispondessero effettivamente alle esigenze del territorio. Di seguito ha valorizzato una priorità (con intensità da 1 a 4) ed ha destinato una codifica riferita ai propri obiettivi generali dei fabbisogni già individuati a livello nazionale. In questo modo è stato possibile individuare i seguenti fabbisogni derivanti dal processo partecipativo[2]:

Codice	Descrizione fabbisogno / potenzialità	Priorità (1- 4)

[2] Nella analisi dei fabbisogni proposti, si è cercato di ricondurre quanto emerso dal lavoro dell'analisi SWOT territoriale alla codifica lessicale già proposta a livello nazionale. Sono stati perciò eliminati tutti i fabbisogni che non riscontravano, negli incontri, un tasso di interesse minimo da parte degli stakeholder. Quelli rimasti hanno ricevuto un codice, legato agli OG della Strategia, e sono stati prioritarizzati in modo da ottenere un quadro efficace della risposta territoriale alla sollecitazione derivata dal percorso partecipato realizzato.

POG1.1	Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria	4
POG1.2	Favorire la diversificazione del reddito delle aziende agricole e forestali attraverso lo sviluppo di attività connesse	2
POG1.3	Sostenere la creazione ed il consolidamento di filiere locali e dei canali di vendita diretta, anche online, dei prodotti agroalimentari e forestali migliorandone l'integrazione con le tipicità e vocazioni territoriali	3
POG1.4	Rafforzare i sistemi di certificazione, regimi di qualità riconosciuta, sistemi di etichettatura volontaria per aumentare la qualità, la sostenibilità e il benessere animale, favorendo la partecipazione delle imprese delle filiere agroalimentari e rafforzando il ruolo delle OP e dei Consorzi di Tutela	2
POG1.5	Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione ad esportare delle imprese	3
POG1.6	Sostenere la tutela, valorizzazione e ripristino del paesaggio rurale e dei paesaggi storici e tradizionali, incluse le aree agricole e forestali marginali e quelle con agricoltura intensiva, favorendo la promozione di accordi collettivi	1
POG1.7	Favorire e valorizzare i servizi ecosistemici e la diffusione di sistemi di mercato volontario	1
POG1.8	Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda	4
POG1.9	Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare	2
POG2.1	Sostenere la progettazione integrata nelle aree rurali attraverso il miglioramento degli strumenti di governance multilivello, l'approccio partecipativo, la programmazione dal basso, le strategie di sviluppo locale, anche CLLD, in particolare quelle marginali, rafforzare la relazione urbano/rurale	4

POG2.2	Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale	3
POG2.3	Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori	2
POG2.4	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne	2

6. Obiettivi della Strategia, con individuazione di target finali misurabili per i risultati

1) Alla luce delle analisi di contesto e del processo partecipativo per l'individuazione dei fabbisogni, si individuino gli **obiettivi della programmazione FEASR** riconducendoli al massimo a **due degli ambiti tematici** previsti dal bando, fornendo una giustificazione delle scelte effettuate ed evidenziando le integrazioni previste tra essi.

Testo, massimo 5.000 caratteri

Il percorso di co-progettazione realizzato sul territorio è stato sempre fortemente orientato all'ascolto delle popolazioni residenti in ambito rurale ed alla costruzione di una strategia che fosse in grado di rispondere ad esigenze concrete, tramite azioni mirate e che coniugassero la promozione delle produzioni locali già individuate come "trainanti" per il territorio con la sperimentazione di nuove esperienze e prospettive. In tal senso l'analisi di contesto ha restituito un territorio ancora fortemente in ritardo di sviluppo e provato da un periodo pandemico e dallo slittamento (non voluto) di buona parte delle politiche di sviluppo attivate nel corso della Programmazione 14/22, e non solo nell'ambito agricolo o sotto l'approccio LEADER della Misura 19. Il territorio del GAL Logudoro – Goceano, ha dimostrato tutta la propria fragilità socio-economica, registrando un rallentamento nella crescita delle imprese e l'aumento della concentrazione delle risorse e della forza lavoro sul settore primario, a discapito dei servizi e dell'innovazione imprenditoriale. Tale aspetto ha però anche consentito che la concentrazione produttiva potesse fungere da volano nell'innovazione tecnologica di settore e, per quanto con difficoltà, negli ultimi anni il territorio ha saputo consolidare il proprio posizionamento di mercato all'intero della filiera lattiero-casearia, certificandosi quale polo di respiro europeo per la produzione del pecorino romano e del pecorino sardo. Tale aspetto, legato ad una mai sopita voglia di riconversione delle produzioni per il rilancio di attività che, al momento, sono spesso intese solo a livello locale – quando non addirittura hobbistico -ha portato alla decisione del partenariato di orientare le scelte sull'ambito denominato "**Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari"**, individuato quindi come ambito tematico **primario**. In tal senso, **tra i nove obiettivi specifici del FEASR 23/27**, il partenariato ha deciso di percorrere la strada di un approccio trasversale, che si proponesse di perseguire i seguenti OG ed OS (che risultano in linea con gli OG e gli OS della SSL):

OG1: REDDITO E COMPETITIVITÀ

- OS 2 Aumentare la competitività: Migliorare l'orientamento al mercato attraverso una maggiore attenzione a ricerca, tecnologia e digitalizzazione

OG2: AMBIENTE E CLIMA

- OS 6 Conservare i paesaggi e la biodiversità: Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

OG3 SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO AREE RURALI

- OS 8 Rivitalizzare le aree rurali: Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
- OS 9 Proteggere la salute e la qualità del cibo: Migliorare la risposta dell'agricoltura alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, riducendo gli sprechi alimentari e favorendo il benessere degli animali

Nella valutazione degli OS legati all'OG3 è emersa una forte volontà da parte del territorio di strutturare un approccio (collegato in maniera diretta agli obiettivi della Agenda 2030, cui la stessa programmazione FEASR tende), che tenesse conto in maniera proattiva della componente più squisitamente sociale del processo di sviluppo. Pertanto, anche sulla scorta dell'analisi territoriale collegata alla composizione della società rurale all'interno della quale la SSL dovrà svilupparsi e trovare attuazione, è stato scelto un secondo ambito tematico di intervento, decisamente minoritario in termini di risorse ed impatto, ma sostanziale, complementare e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di quello primario: **"Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi"** è stato dunque selezionato come ambito tematico **secondario**.
Così la Strategia di Sviluppo Locale si propone di impegnare buona parte delle proprie risorse (in termini percentuali, l'incidenza è vicina al 70%) nelle attività collegate alla valorizzazione delle produzioni, aumentando la competitività del territorio e delle produzioni e trasformati locali, contribuendo nel contempo alla salvaguardia del paesaggio e della biodiversità, e promuovendo la crescita delle aree rurali e l'economia circolare; nel contempo intende essere volano della creazione di una società rurale consapevole, in grado di essere inclusiva e capace di promuovere uno sviluppo coerente con gli obiettivi di una crescita ed uno sviluppo locale rurale che tenga conto anche delle componenti sociali e dei mutamenti socio-economici e tecnologici che il territorio ha incontrato ed ogni giorno affronta.

2) Descrivere la **strategia e la logica degli interventi da attivare con riferimento a ciascuno degli ambiti tematici prescelti**, fornendo adeguate motivazioni relativamente alle scelte effettuate. Illustrare il ragionamento strategico che ha portato ad individuare e connettere tra loro le operazioni ordinarie, le operazioni specifiche e quelle di cooperazione per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici della SSL. Descrivere il **grado e il tipo di ricadute attese sul territorio** dall'implementazione della Strategia proposta e i target finali misurabili.

Testo, massimo 10.000 caratteri

La Strategia di Sviluppo proposta dal GAL si fonda sull'obiettivo di condividere una visione di crescita socio-economica diffusa ed omogenea, che tenga conto delle peculiarità dei singoli attori, e che nel contempo possa integrarsi con le altre azioni previste attraverso altri strumenti e fondi comunitari.
Nello specifico, la scelta dei due ambiti tematici rispecchia in larga parte la società e le comunità che abitano il GAL, con una fortissima concentrazione sul primario – quale centro indiscusso nella struttura economica dei 34 Comuni - intendendo con questo l'intero comparto e non esclusivamente la produzione (prevalentemente quella lattiero casearia), e con una propensione ed interesse verso le tematiche di innovazione sociale, inclusione e impiego degli spazi e del territorio in favore delle popolazioni rurali.
Il percorso partecipato ha dimostrato la necessità, per il territorio del GAL, di riconoscere la vocazione e le specializzazioni produttive, e fare contestualmente i conti con i mutamenti sociali che rappresentano la quotidianità per tutte le comunità rurali, non solo a livello locale ma nazionale. È inoltre emersa la necessità di non disperdere lo sforzo profuso col PSR 14/22, con la creazione di una infrastrutturazione e di strumenti legati al comparto turistico, che devono però necessariamente trovare riscontro in prodotti ed eccellenze riconosciute, passo obbligatorio perché il turismo possa trovare la propria collocazione ottimale e diventare in maniera definitiva un asset strategico per il territorio.
Da questo derivano gli obiettivi generali, che vengono di seguito richiamati:
OG1: innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio
OG2: migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti
e che sottendono direttamente agli ambiti tematici prescelti, partendo dalla sintesi definita dalla prioritarizzazione dei fabbisogni emersi durante gli incontri e codificati secondo il medesimo schema lessicale impiegato per la PSP a livello nazionale, al fine di allineare la SSL ad un codice valoriale già riconosciuto e spendibile poi nell'ambito delle future condivisioni in fase di attuazione.
Non basta individuare degli obiettivi generali che si richiamino agli ambiti tematici, per quanto scelti e condivisi nel corso del processo partecipato, ed è stato quindi necessario identificare degli obiettivi specifici, che potessero dare la giusta dimensione alla SSL in termini di impatto territoriale ed essere il punto di arrivo delle Azioni Ordinarie e Specifiche sviluppate all'interno della Strategia stessa.
Di seguito si richiamano gli OS per ciascun Obiettivo Generale:
OS1.1 Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale

OS1.2 Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio
OS1.3 Promuovere una cultura alimentare che sia legata alle produzioni territoriali tipiche
OS2.1 Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione
OS2.2 Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio immobiliare pubblico esistente
OT1 (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.
Emerge dunque una **logica** basata su di una ben distinta separazione tra gli ambiti, che trova però un punto di contatto fondamentale con un obiettivo specifico trasversale (OT1), che pone l'accento sulla complementarietà degli interventi che dovranno essere realizzati nel territorio per il raggiungimento degli obiettivi.
Da qui, la costruzione delle attività e delle azioni della SSL, che debbono anche contemperare l'attuazione di altre strategie locali (prima fra tutte, quella relativa all'FSE+, in pieno coordinamento con quella dedicata al FEASR), e la necessità di identificare azioni che rispondano ai singoli fabbisogni e che seguano una logica definita.
Anche sulla scorta dell'esperienza maturata con le ultime due Programmazioni, e nella fattispecie da quanto emerso dalle Azioni "a Regia" della Programmazione 14/22, è emersa la necessità di rendere disponibili risorse per la creazione di nuove imprese nel territorio rurale, per accompagnare i potenziali imprenditori con risorse che aiutino a colmare il gap dovuto all'installazione di imprese in aree lontane dai flussi (anche finanziari) dei centri più importanti ed agevolare anche l'accesso al credito tramite la maggiore affidabilità dovuta ad un passaggio preliminare collegato allo studio ed attuazione di un piano di investimento definito.
Nel contempo, una Azione Ordinaria come la SRE04, che si intende attivare per entrambi gli ambiti tematici, necessita di Azioni Specifiche che forniscano una base di conoscenze, sperimentazioni e visione strategica che consenta di individuare l'effettiva presenza di opportunità di mercato[3]. Da qui la costruzione delle Azioni Specifiche 1.1.1, 1.1.2, 1.2 e 1.3 nell'Ambito Tematico Principale (e collegate agli OS 1.1, 1.2 e 1.3) e dell'Azione Specifica 2.1 nell'Ambito Tematico Secondario (e che si propone di rispondere agli OS 2.1, 2.2 e 2.3)
Diverso approccio è quello relativo all'attivazione dell'AO SRD03, che punta in maniera convinta ad assistere le aziende agricole del territorio nel processo di diversificazione e innovazione di processo e di prodotto verso la trasformazione e la commercializzazione delle eccellenze locali (in pieno allineamento con quanto previsto dagli OS 1.1 e 1.3).
Un ragionamento a parte merita l'AT1, che risponde all'OT1, e che vuole sperimentare un approccio decisamente orientato alla crescita della co-progettazione – pienamente in linea con il CLLD – attraverso una azione di sistema che condivida ogni fase della costruzione, sviluppo, implementazione ed attuazione delle attività con il partenariato pubblico/privato di riferimento. L'Azione, che mutua un approccio già sperimentato nell'ambito del LEADER nella regione Abruzzo, è collegata in maniera diretta alle linee guida per l'attuazione dell'approccio LEADER, e vede la co-progettazione e l'individuazione di progetti strategici condivisi (sempre all'interno degli ambiti tematici scelti dal partenariato territoriale) come la finalità principale per il raggiungimento dell'obiettivo, mutuato in parte direttamente da quelli della PSP nazionale.
Anche i tre progetti di cooperazione proposti (e qui descritti in fase embrionale) concorrono attivamente al raggiungimento degli OG e degli OS della Strategia, con in più una attenzione rivolta agli obiettivi di formazione integrati nella SSL attraverso l'FSE+. Per questo motivo, anche attraverso una collaborazione diretta e condivisa con GAL e FLAG a livello nazionale ed internazionale. Due progetti (C1.1 e C1.2) concorrono al raggiungimento dell'OG1, mentre il terzo (C2.1) è collegato direttamente all'OG2.

Le **ricadute** attese, che saranno successivamente ulteriormente esplicitate nella descrizione delle singole AS e nelle azioni di Cooperazione, possono essere riassunte come segue, attraverso alcune parole chiave:
- Riconoscibilità: l'attuazione della SSL tende a consentire al territorio di rafforzare la riconoscibilità delle produzioni, delle tradizioni e delle conoscenze e competenze (tacite o esplicite), che concorrono alla specificità dello stesso
- Crescita: l'OG1 punta ad innalzare la qualità delle produzioni e la capacità ampliare il proprio mercato di riferimento da parte delle imprese locali. Ciò non avviene esclusivamente standardizzando alcune produzioni per una maggiore capacità di risposta alla domanda, ma anche accrescendo la consapevolezza dei produttori (e degli attori locali) dell'effettivo valore commerciale che queste hanno sul mercato
- Consapevolezza: attivare azioni di educazione alimentare è un processo complesso e multilivello (oltre che multidisciplinare) ma che consente di attivare specifiche ricadute sulle comunità del territorio, che possono andare dall'orientamento ad un impiego più consapevole dei prodotti e dei trasformati del territorio fino alla diffusione di una cultura del riuso e del riciclo dei prodotti e dei sottoprodotti (e scarti). Il coinvolgimento delle fasce più giovani della popolazione è fondamentale in tal senso. La medesima parola chiave è riferibile anche alla ricaduta in termini di nuova consapevolezza sui mutamenti sociali ed economici che coinvolgono direttamente le comunità rurali, chiamate a riconoscersi in una nuova società (diventando quindi "cittadini rurali 2030") ed essendo capaci di sfruttare tale condizione a proprio vantaggio, contrapponendo ai fenomeni di invecchiamento e spopolamento l'attrattività di una società che offre una qualità della vita nettamente superiore alle realtà urbane e periurbane.

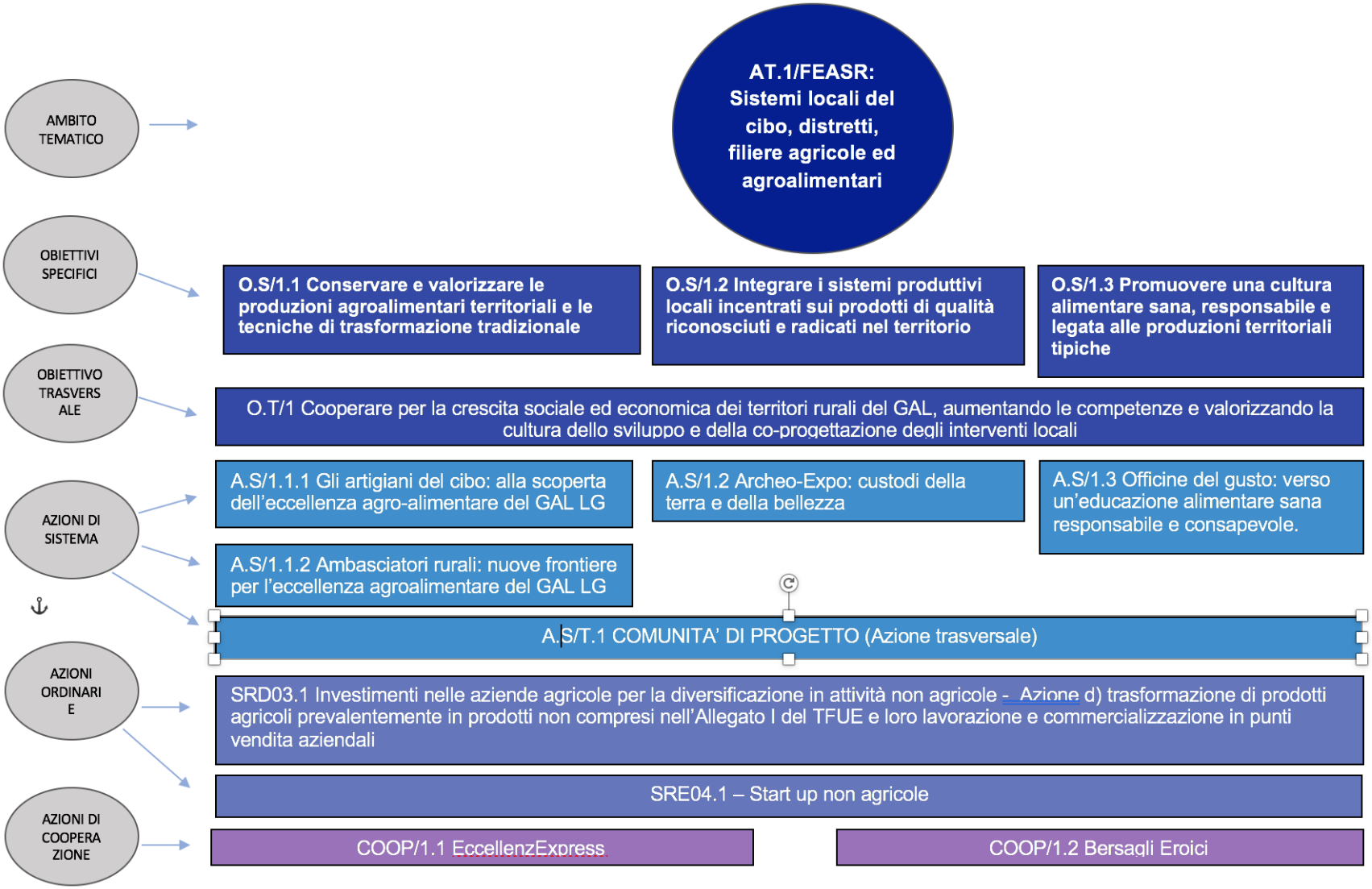
[3] E di azioni di formazione e politiche attive per il lavoro che diano le necessarie competenze e le esperienze di interscambio utili a svolgere le attività che ci si prefigge di avviare, che possono essere implementate con specifici corsi di formazione a valere su FSE+

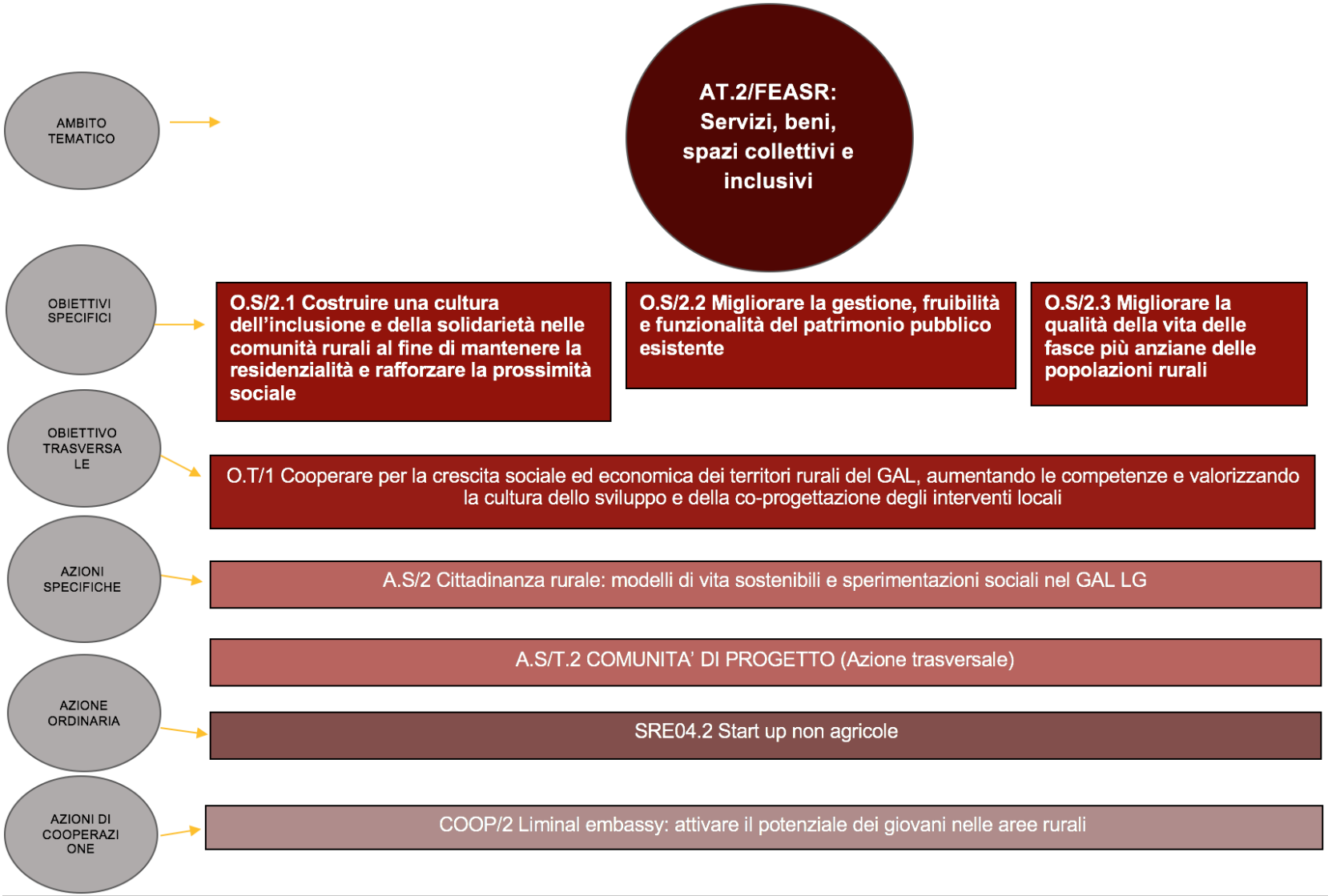
- Conservazione: la valorizzazione delle competenze e del capitale umano e sociale disponibile (con riferimento esplicito alle tradizioni ed alle fasce di popolazione più anziane, custodi di conoscenza rurale) è centrale nella SSL e punta alla trasmissione di tale bagaglio alle nuove generazioni, trasformandosi in un capitale “spendibile” .

Di seguito vengono parametrati i target, con una soglia minima prevista, sui quali si fonderanno gli indicatori misurabili che saranno richiamati nelle singole AS e nei progetti di cooperazione, e che si fondano sulle seguenti traiettorie di monitoraggio:
- scolaresche coinvolte (scuola secondaria di I livello): 35 (per almeno 800 bambini)
- comunità di progetto create: 10
- eventi realizzati: 50
- processi e prodotti codificati e valorizzati: 70
- accordi commerciali siglati: 10

Per le AO i target sono i seguenti:
- imprese create/sostenute: 35
- nuovi posti di lavoro: 60

Si rimanda alla stesura del Complemento di Progetto per la quantificazione puntuale degli obiettivi e da associare ai singoli indicatori.
Nelle pagine successive è stato schematizzato l’intero impianto degli Obiettivi e delle Azioni della SSL a valere sul CSR 23/27, che funge anche da base di inserimento per le attività previste sull’FSE+ 21/27:


AT.1/FEASR: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole ed agroalimentari
AMBITO TEMATICO
OBIETTIVI SPECIFICI
O.S/1.1 Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale
O.S/1.2 Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio
O.S/1.3 Promuovere una cultura alimentare sana, responsabile e legata alle produzioni territoriali tipiche
OBIETTIVO TRASVERSALE
O.T/1 Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali
AZIONI DI SISTEMA
A.S/1.1.1 Gli artigiani del cibo: alla scoperta dell'eccellenza agro-alimentare del GAL LG
A.S/1.2 Archeo-Expo: custodi della terra e della bellezza
A.S/1.3 Officine del gusto: verso un'educazione alimentare sana responsabile e consapevole.
A.S/1.1.2 Ambasciatori rurali: nuove frontiere per l'eccellenza agroalimentare del GAL LG
A.S/T.1 COMUNITA' DI PROGETTO (Azione trasversale)
AZIONI ORDINARIE
SRD03.1 Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - Azione d) trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali
SRE04.1 – Start up non agricole
AZIONI DI COOPERAZIONE
COOP/1.1 EccellenzExpress
COOP/1.2 Bersagli Eroici


AMBITO TEMATICO
AT.2/FEASR: Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
OBIETTIVI SPECIFICI
O.S/2.1 Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale
O.S/2.2 Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio pubblico esistente
O.S/2.3 Migliorare la qualità della vita delle fasce più anziane delle popolazioni rurali
OBIETTIVO TRASVERSALE
O.T/1 Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali
AZIONI SPECIFICHE
A.S/2 Cittadinanza rurale: modelli di vita sostenibili e sperimentazioni sociali nel GAL LG
A.S/T.2 COMUNITA' DI PROGETTO (Azione trasversale)
AZIONE ORDINARIA
SRE04.2 Start up non agricole
AZIONI DI COOPERAZIONE
COOP/2 Liminal embassy: attivare il potenziale dei giovani nelle aree rurali

7. Individuazione degli interventi

1) Indicare **l'ambito tematico principale e l'ambito tematico secondario** in cui si inquadrano le azioni previste dalla SSL *(barrare un ambito per ciascuna colonna)*

Principale	Secondario	Ambito Tematico
X		Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
	X	Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi
		Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
		Sistemi produttivi locali artigianali e manifatturieri

2) Fornire una sintetica descrizione delle **azioni ordinarie** previste per ciascun ambito tematico

Ambito tematico (P/S)	Codice Intervento PSP	Denominazione PSP	Descrizione/ Finalità	Eventuali elementi di flessibilità / semplificazione proposti
P	SRE04	Start up non agricole	Avviso rivolto a nuovi imprenditori per la creazione di imprese e l'avvio dell'attività in tutti i settori extra-agricoli collegati alla tematica dei Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari e per la realizzazione di beni e servizi per: - promozione di prodotti agroalimentari trasformati; - comunicazione e marketing territoriale; - IoT; - ambiente, bioeconomia, economia circolare; - trasformazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita. (secondo i limiti e le disposizioni dell'All. I del Trattato)	Il sostegno sarà concesso sotto forma di premio, da corrispondersi in due tranche (70% in acconto, 30% a saldo), e potrà essere differenziato a seconda della tipologia di intervento: Per Piani Aziendali totalmente di tipo immateriale, il contributo massimo concedibile sarà di € 15.000,00 Per Piani Aziendali che prevedano azioni immateriali ed acquisto di macchinari ed attrezzature, il contributo massimo concedibile sarà di € 25.000,00 Per Piani Aziendali che prevedono interventi immateriali e/o acquisto di macchinari e attrezzature

				interventi di tipo strutturale, il contributo massimo concedibile sarà di € 40.000,00
P	SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - Azione d) Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali	Avviso rivolto alle imprese agricole esistenti, per la innovazione di processo e di prodotto nell'ambito della diversificazione aziendale, all'interno della tematica dei Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari. I progetti dovranno prevedere costi relativi alla trasformazione di prodotti agroalimentari trasformati e lavorazione e commercializzazione di prodotti, compresa la realizzazione di punti vendita, sempre secondo i limiti e le disposizioni dell'All. I del Trattato.	
S	SRE04	Start up non agricole	Avviso rivolto a nuovi imprenditori per la creazione di imprese e l'avvio dell'attività in tutti i settori extra-agricoli collegati alla tematica dei Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi e per la realizzazione di beni e servizi per: - attività di tipo educativo, ricreativo, culturale, di coworking e per la mobilità sostenibile - avvio di servizi specifici a carattere socioassistenziale e di inclusione	Il sostegno sarà concesso sotto forma di premio, da corrispondersi in due tranche (70% in acconto, 30% a saldo), e potrà essere differenziato a seconda della tipologia di intervento: Per Piani Aziendali totalmente di tipo immateriale, il contributo massimo concedibile sarà di € 15.000,00 Per Piani Aziendali che

			dei soggetti svantaggiati - comunicazione e marketing territoriale; - IoT; - Urbanistica tattica; - Welfare territoriale - Progetti di cooperativa di comunità	prevedano azioni immateriali ed acquisto di macchinari ed attrezzature, il contributo massimo concedibile sarà di € 25.000,00 Per Piani Aziendali che prevedono interventi immateriali e/o acquisto di macchinari e attrezzature interventi di tipo strutturale, il contributo massimo concedibile sarà di € 40.000,00

3) Elencare le **azioni specifiche** previste per ciascun ambito tematico

Ambito tematico (P/S)	Denominazione Azione specifica
P	**A.S/1.1.1 Gli artigiani del cibo: alla scoperta dell'eccellenza agro-alimentare del GAL LG**
P	**A.S/1.1.2 Ambasciatori rurali: nuove frontiere per l'eccellenza agroalimentare del GAL LG**
P	**A.S/1.2 Archeo-Expo: custodi della terra e della bellezza**
P	**A.S/1.3 Officine del gusto: verso un'educazione alimentare sana responsabile e consapevole**
S	**A.S/2 Cittadinanza rurale: modelli di vita sostenibili e sperimentazioni sociali nel GAL LG**
P/S[4]	**A.S/T.1 COMUNITA' DI PROGETTO**

4) Elencare le **azioni di cooperazione** previste per ciascun ambito tematico

Ambito tematico (P/S)	Denominazione Azione di cooperazione
P	**COOP/1.1 EccellenzExpress**
P	**COOP/1.2 Bersagli Eroici**
S	**COOP/2 Liminal embassy: attivare il potenziale dei giovani nelle aree rurali**

[4] Azione trasversale

Scheda Azione Specifica AS1.1.1

Inserire una scheda per ciascuna azione specifica (max 3 cartelle A4 per scheda)

AS1.1 Titolo dell'azione specifica

AS1.1.1Artigiani del cibo: alla scoperta delle eccellenze agroalimentari del territorio GAL

AS1.2. Motivazioni

Esplicitare i fabbisogni e le problematiche del territorio che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione specifica (di sistema).
Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Dall'analisi SWOT elaborata durante le sessioni di progettazione partecipata applicata sulla base della metodologia CLLD, è stata rilevata la necessità di sostenere e rafforzare il tessuto imprenditoriale territoriale con riferimento alle produzioni locali afferenti al settore agroalimentare. Ad oggi, molte delle lavorazioni e produzioni tradizionali sono custodite nelle mani laboriose ed esperte di pochi operatori ed operatrici, in età media avanzata, che non di rado operano nell'economia informale (spesso per motivazioni puramente anagrafiche), a scopo hobbistico e/o di integrazione del reddito familiare. Parimenti, anche le produzioni industriali e standardizzate, si basano spesso su tecniche produttive le cui maestranze si riducono a pochi e selezionati soggetti, che mescolano saperi antichi e nuove competenze nei processi (si pensi al settore enologico ed a quello lattiero-caseario). Gli attuali assetti del sistema agroalimentare e delle filiere, che si reggono su modelli di produzione e consumo fondati sulle economie di scala, hanno determinato un progressivo smantellamento dei circuiti locali di commercializzazione e, di conseguenza, la marginalizzazione di numerose produzioni legate alle risorse genetiche locali che, d'altro canto, rivestono un ruolo intrinseco fondamentale per la salvaguardia della biodiversità, contribuendo alla rigenerazione dei suoli e riducendo l'impatto sull'ambiente. Le opportunità remunerative nel settore agroalimentare legato alle produzioni tradizionali risultano dunque poco attrattive ed il ricambio generazionale su tali specifiche produzioni e conoscenze è particolarmente difficile. Considerata la richiesta sempre maggiore da parte dei consumatori di prodotti di qualità, tipici e genuini, legati alla tradizione e all'identità dei territori si intende, con questa azione, salvaguardare il patrimonio di varietà, tecniche, metodi e saperi legati alla tradizione agroalimentare che rappresentano l'eccellenza di questi territori, con il duplice scopo di:

1. Restituire valore alla filiera agroalimentare legata alle produzioni territoriali tipiche, a vantaggio delle MPMI, e
2. Sostenere in generale un modello di agricoltura rigenerativa, incentrata sulla salvaguardia dell'agri-biodiversità locale e l'utilizzo sostenibile dei suoli.

Si intende intervenire sulla salvaguardia delle tradizioni produttive e di trasformazione, non solo per una questione sociale, ma anche per il risvolto economico che tali competenze possono avere sul territorio.
L'azione riprende inoltre le fila di quanto già realizzato dal GAL, nelle esperienze LEADER+ 2000/2006 e LEADER 2007/2013, durante le quali sono state finanziate diverse importanti iniziative di piccole produzioni tipiche locali, che oggi ancora sono ben radicate sul territorio, divenendo in alcuni casi realtà di respiro regionale.
Si pensi, come esempio generico, al Caglificio Manca di Thiesi, realtà nata grazie al contributo dell'allora società consortile GAL, ed oggi realtà LEADER in una produzione di particolare rilievo anche oltre i confini della Sardegna

AS1.3. Finalità e descrizione dell'azione specifica

Indicare gli obiettivi specifici e la logica di intervento dell'azione specifica

L'azione si inquadra nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.1 (O.S/1.1) "Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale", articolato in 5 Obiettivi specifici di Azione (OSA), definiti come segue:

OSA 1: Custodire il patrimonio culturale legato all'eccellenza agroalimentare del territorio GAL attraverso l'identificazione, il riconoscimento e la catalogazione delle attività di lavorazione e trasformazione artigianale di materie prime locali in prodotti tipici di straordinario valore;

OSA 2: Salvaguardare l'agri-biodiversità locale e le tecniche agronomiche volte alla rigenerazione dei suoli ed alla riduzione degli impatti sull'ambiente attraverso il recupero e la valorizzazione di cultivar o razze autoctone rare, o in via di estinzione;
OSA 3: Incrementare il valore della filiera agroalimentare locale attraverso il sostegno a processi di riconoscimento e certificazione delle produzioni/lavorazioni tradizionali del territorio GAL;

OSA 4: Incrementare la visibilità commerciale delle produzioni territoriali tipiche attraverso la promozione di processi di relazione ed integrazione delle attività produttive locali;

OSA 5: Promuovere il risvolto economico relativo all'impiego delle tecniche di trasformazione e alle conoscenze tacite che, tramite l'Azione, saranno poste a patrimonio intangibile ma codificato del territorio.

AS1.4. Descrizione delle attività previste

Descrivere sinteticamente le fasi principali e le attività previste dal progetto di azione specifica

L'azione si declinerà nella seguenti attività:

a) Mappatura e catalogazione delle eccellenze agroalimentari del territorio GAL: individuazione e catalogazione delle attività di lavorazione e trasformazione artigianale di materie prime reperibili localmente in prodotti tipici di elevato pregio. Tale lavoro sarà svolto con la collaborazione di enti di ricerca, organizzazioni riconosciute a livello nazionale ed internazionale ed esperti che possano contribuire alla codifica ed alla quantificazione del valore enogastronomico, storico, culturale, economico e sociale delle preparazioni e/o lavorazioni individuate.

b) Identificazione e qualificazione di tecniche di produzione e trasformazione di varietà autoctone, con particolare riferimento a quelle rare o in via di estinzione, compreso tecniche agronomiche tradizionali volte all'utilizzo sostenibile del suolo ed alla salvaguardia dell'agri-biodiversità. Tale attività – con esplicito riferimento alla parte produttiva - sarà svolta attraverso la collaborazione con università/enti di ricerca che possano identificare quelle cultivar o razze autoctone, rare o in via di estinzione, caratterizzate da particolare pregio sia per caratteristiche vegetative sia per aspetti produttivi e funzionali alla rigenerazione dei suoli.

c) Riconoscimento delle produzioni/lavorazioni territoriali e comunitarie di eccellenza attraverso certificazioni di qualità/provenienza/produzione nella loro accezione più ampia da declinarsi sulla base delle risultanze dei lavori di ricerca svolti (a titolo meramente esemplificativo: riconoscimenti presidi slow-food; etichette narranti, definizione di marchi territoriali, creazione di marchi ombrello per attività di ristorazione e/o somministrazione di alimenti basate su produzioni tipiche territoriali e/o produzioni a Km0, etc.).

d) Attività di animazione e facilitazione volte alla creazione di una rete di "Produttori custodi", garanti delle produzioni di eccellenza del GAL Logudoro Goceano;

e) Attività di marketing & comunicazione: implementazione del portale territoriale legato al marchio "Tancas Abertas" nei settori delle tradizioni e dell'*agri-food*, con una specifica sezione rivolta alle produzioni agroalimentari tipiche del territorio del GAL Logudoro Goceano; progettazione e promozione degli "itinerari del gusto" presso le aziende e produttori "garanti della tradizione".

AS1.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto, ad es. in termini di innovazioni apportate, scambio di informazioni, buone pratiche e know-how. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi.

L'azione si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

1. Individuazione e catalogazione delle produzioni e/o lavorazioni di eccellenza del territorio GAL afferenti al settore agroalimentare;
a. N. di produzioni e/o lavorazioni identificate;
b. Elaborazione e pubblicazione di un catalogo delle produzioni tipiche.

2. Identificazione di varietà antiche, rare in via di estinzione e creazione di un disciplinare di produzione;
a. N. di varietà identificate;
b. N. di produzioni scientifiche;
c. Creazione di un disciplinare di produzione.

3. Riconoscimento delle produzioni tipiche territoriali attraverso certificazioni riconosciute;
a. N. Presidi slow Foof creati (e.g.);
b. N. imprese aderenti al marchio ombrello GAL (e.g.).

4. Consolidamento di reti di collaborazione tra produttori custodi per la tutela delle produzioni tipiche territoriali;
a. N. di incontri organizzati;
b. N. di produttori custodi aderenti;
c. N. di progetti di collaborazione attivati;

5. Maggiore visibilità commerciale delle produzioni agroalimentari tipiche del territorio GAL;
a. Implementazione del un portale come vetrina delle produzioni tipiche del territorio;
b. N. di itinerari del gusto progettati.

AS1.6. Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. Indicare il soggetto terzo che ha redatto la relazione attestante l'innovatività, da allegare separatamente alla domanda.

L'azione è incentrata sulla promozione della cultura agroalimentare locale attraverso l'identificazione ed il riconoscimento delle attività di produzione e lavorazione delle materie prime locali in produzioni di straordinario valore gastronomico, culturale e sociale. Si intende approcciare il territorio dal punto di vista dell'eccellenza agroalimentare territoriale, un patrimonio straordinario di produzioni, conoscenze e tecniche antiche, ad oggi custodito nelle mani di pochi piccoli produttori che operano per lo più nell'economia informale e non sono coinvolti nella trasmissione di questi saperi. L'approccio innovativo dell'azione consiste nel restituire valore alla filiera agroalimentare territoriale attraverso il recupero ed il riconoscimento di tali prodotti e dei processi produttivi tradizionali ad essi collegati, rispettosi della qualità e della genuinità degli alimenti e della salvaguardia dell'ambiente.

AS1.7. Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dall'azione specifica, evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. Esplicitare in che modo l'azione specifica concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

Con questa azione, si intende custodire e valorizzare il patrimonio di varietà, tecniche, metodi e saperi legati alla tradizione agroalimentare rurale e che rappresentano l'eccellenza dei territori GAL, allo scopo di restituire valore alla filiera produttiva e promuovere la creazione di opportunità economiche per i piccoli produttori locali che siano legate alle specificità territoriali. Ulteriore scopo dell'azione è sostenere in generale un modello di agricoltura rigenerativa, incentrata sulla salvaguardia dell'agri-biodiversità locale e l'utilizzo sostenibile dei suoli.
In sintesi, si intende intervenire sulla salvaguardia delle tradizioni produttive e di trasformazione legate al settore agroalimentare, non solo per salvaguardare un patrimonio culturale di straordinario valore, ma anche per innescare circuiti economici positivi e strettamente legati alle competenze, alle risorse ed alle identità locali.

AS1.8. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Quest'azione ha una durata di due annualità: 24 mesi
Data prevista di inizio progetto: Giugno 2024
Data prevista di fine progetto: Giugno 2026

Scheda Azione Specifica AS1.1.2

Inserire una scheda per ciascuna azione specifica (max 3 cartelle A4 per scheda)

AS1.1 Titolo dell'azione specifica

AS1.1.2 Ambasciatori rurali: nuove frontiere per l'eccellenza agroalimentare del GAL Logudoro Goceano

AS1.2. Motivazioni

Esplicitare i fabbisogni e le problematiche del territorio che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione specifica (di sistema).
Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Dall'analisi SWOT elaborata durante le sessioni di progettazione partecipata applicata sulla base della metodologia CLLD, è stata rilevata la necessità di sostenere e rafforzare il tessuto imprenditoriale territoriale con riferimento alle produzioni artigianali locali afferenti al settore agroalimentare, attraverso il sostegno a processi di riconoscimento e certificazione che possano migliorarne la visibilità commerciale e sostenerne l'affermazione in mercati più redditizi, dove la concorrenza è meno intensa ed è basata su attributi di qualità, distintività e tracciabilità, più che sul prezzo. Secondo il XX rapporto ISMEA-Qualivita (2022), l'Italia vanta il primato mondiale per numero di prodotti DOP, IGP e STG, con 845 Indicazioni Geografiche Controllate registrate a livello europeo, ed un mercato dell'export dal valore di 10,7 miliardi di euro, che negli ultimi 10 anni ha registrato un trend di crescita pari al 99,6% per il segmento food ed al 74% per il vino DOP e IGP . La Sardegna, con 41 prodotti a marchio DOP e IGP, si posiziona all'11° posto tra le regioni italiane per impatto sul valore economico totale del settore.
I dati presentati, testimoniano il successo di un modello produttivo, tipicamente italiano, che si caratterizza per la qualità, la specificità, la valorizzazione dei prodotti tipici e la custodia dei saperi locali. La crescita esponenziale dell'apprezzamento sui mercati esteri delle eccellenze agroalimentari italiane riflette la preferenza e l'attenzione sempre maggiore dei consumatori verso un modello alimentare genuino, ad elevati standard di qualità e tracciabilità.
Come emerso dall'analisi SWOT e dal percorso partecipativo, il territorio del GAL si distingue per la ricchezza del patrimonio agroalimentare ed enogastronomico legato a produzioni tradizionali locali riconosciute come di straordinario valore. Se, da un lato, questo rappresenta un punto di forza per il settore, dall'altro, la predilezione verso un approccio localistico delle attività imprenditoriali e una bassa propensione alla condivisione costituiscono ostacoli alla crescita, al rafforzamento ed all'incremento della competitività delle filiere produttive.
Con l'Azione Specifica "Ambasciatori rurali", ci si propone quindi di cogliere le nuove sfide e le crescenti opportunità offerte dai mercati esteri per le filiere agroalimentari legate alle produzioni tipiche del GAL Logudoro Goceano, attraverso azioni volte a rafforzare l'integrazione delle realtà produttive territoriali ed a potenziare la loro capacità di penetrazione commerciale in mercati di nicchia, altamente remunerativi e orientati verso elevati standard di qualità e tracciabilità.

AS1.3. Finalità e descrizione dell'azione specifica

Indicare gli obiettivi specifici e la logica di intervento dell'azione specifica

L'azione si inquadra nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1.1 (O.S/1.1) della SSL "Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale", articolato in due obiettivi specifici di azione (OSA).

OSA 1: sostenere lo sviluppo e il consolidamento di reti di relazione, collaborazione e/o integrazione tra le attività imprenditoriali del settore agroalimentare legato alle produzioni di eccellenza del GAL Logudoro Goceano, allo scopo di favorire la crescita, il rafforzamento e l'incremento della competitività delle filiere produttive territoriali.

OSA 2: rafforzare la capacità di penetrazione delle produzioni tipiche di eccellenza del GAL Logudoro Goceano in mercati specifici, e/o di nicchia, comunitari e/o extra-comunitari, altamente remunerativi e caratterizzati da logiche competitive basate su attributi di qualità, distintività e tracciabilità dei prodotti.

La logica dell'intervento, tesa al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto, si articola come segue:
1. Identificazione di mercati di nicchia in ambito UE e/o extra-UE, altamente remunerativi e potenzialmente idonei all'esportazione delle eccellenze agroalimentari territoriali per capacità di acquisto, preferenze di consumo, caratteristiche culturali, prossimità geografica, normative, questioni logistiche ecc...
2. Costruzione di un paniere di prodotti specifico per ciascuna delle aree di interesse individuate tenendo in considerazione la capacità delle attività produttive territoriali di strutturarsi, in forma singola o associata per l'esportazione;
3. Sostegno allo sviluppo di reti di relazione, collaborazione e/o integrazione tra le attività produttive territoriali volte al consolidamento di filiere produttive capaci di penetrare e affermarsi nei mercati individuati;
4. Elaborazione di un master-plan costi/benefici per l'esportazione dei panieri individuati e creazione di un management board per la direzione e l'implementazione della strategia commerciale
5. Migliorare la visibilità commerciale e rafforzare la reputazione dei prodotti attraverso marchi/sistemi/etichette di riconoscimento che risaltino il carattere autentico dei prodotti nei mercati esteri;
6. Migliorare la competenza e la capacità delle imprese in materia di export e strategie commerciali digitali nel settore dell'agroalimentare.

AS1.4. Descrizione delle attività previste

Descrivere sinteticamente le fasi principali e le attività previste dal progetto di azione specifica

L'azione si svilupperà in 2 distinte fasi, con la realizzazione delle seguenti attività:

FASE I

1. Conduzione di un'indagine di mercato per l'individuazione di mercati di destinazione in ambito UE o EXTRA UE, altamente remunerativi e potenzialmente idonei all'esportazione delle produzioni di eccellenza del GAL Logudoro Goceano.
2. Conduzione di un'attività di analisi e valutazione della capacità di risposta alle aspettative di mercato da parte delle attività produttive legate alle produzioni tipiche per le quali esista una domanda effettiva nei mercati di destinazione individuati;
3. Costruzione di un paniere di prodotti specifico per ciascuna delle aree di interesse individuate, sulla base delle risultanze emerse dall'indagine di mercato e valutata la capacità effettiva e/o potenziale delle imprese di strutturarsi, in forma singola e/o associata, per l'esportazione dei prodotti nei mercati di destinazione;

FASE II

4. Organizzazione degli strumenti per la partecipazione ad eventi/fiere nei mercati di destinazione per la realizzazione di incontri B2b o B2C, dove le imprese possano incontrare i buyer identificati e stringere nuovi accordi commerciali;
5. Elaborazione di un *Masterplan* per la formulazione di una strategia commerciale efficace, sostenibile e duratura e lo sviluppo dell'effettiva capacità delle aziende di rispondere al mercato. Sarà incoraggiata la creazione di un *Management board* che supporterà le imprese nell'implementazione e sviluppo del masterplan.
6. Studio e progettazione di un sistema di riconoscimento dei prodotti attraverso certificazioni riconosciute e/o marchi/etichette riferiti alla qualità e tipicità dei prodotti sulla base delle caratteristiche della domanda rilevata nei mercati di destinazione;
7. Organizzazione di seminari, tavole rotonde, incontri tematici, volti a rafforzare le competenze delle imprese in materia di comunicazione, e-commerce, strategie commerciali digitali ecc..

Le attività sopra descritte saranno realizzate anche attraverso il ricorso a esperti d'azienda/professionisti/agenzie formative/enti di ricerca o altre figure professionali che a vario titolo possano svolgere le attività di accompagnamento, studio, analisi e valutazione, così come sopra elencate.

AS1.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto, ad es. in termini di innovazioni apportate, scambio di informazioni, buone pratiche e know-how. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi.

L'azione si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

1. Individuazione di mercati di destinazione altamente remunerativi, in ambito UE e/o extra UE, e potenzialmente idonei all'esportazione delle eccellenze agroalimentari del GAL Logudoro Goceano;
a. N. mercati di destinazione identificati;
b. N. indagine di mercato realizzata.

2. Identificazione di uno o più panieri specifici per il/imercato/i di destinazione individuati;
a. N. di prodotti e/o panieri individuati.

3. Partecipazione ad eventi/fiere nei mercati di destinazione per la realizzazione di incontri B2b dove le imprese possano incontrare i buyer identificati e stringere nuovi accordi commerciali;
a. N. visite a fiere/eventi realizzate;
b. N. di partecipanti alle fiere/eventi;
c. N. di contatti B2b attivati.

4. Elaborazione di un *Masterplan* per la formulazione di una strategia commerciale efficace, sostenibile e duratura;
a. N. *Masterplan* elaborati per N panieri/prodotti/mercati di destinazione individuati.

5. Studio e progettazione di un sistema di riconoscimento dei prodotti attraverso certificazioni riconosciute e/o marchi/etichette riferiti alla qualità e tipicità dei prodotti;
a. N. marchi/etichette/certificazioni create per N. produzioni/paniere/mercati di destinazione individuati.

6. Organizzazione di seminari, tavole rotonde, incontri tematici, volti a rafforzare le competenze delle imprese in materia di comunicazione, e-commerce, strategie commerciali digitali ecc;
a. N. di incontri/seminari/tavole rotonde organizzati;
b. N. di partecipanti agli incontri.

AS1.6. Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. Indicare il soggetto terzo che ha redatto la relazione attestante l'innovatività, da allegare separatamente alla domanda.

Il carattere innovativo dell'Azione Specifica "Ambasciatori rurali" risiede nello sviluppo di un modello di internazionalizzazione, legato alle produzioni agricole di eccellenza del GAL Logudoro Goceano, che rappresenti uno strumento efficace di azione per le imprese del territorio GAL che vogliono posizionarsi su mercati esteri, in ambito comunitario e/o extra comunitario, specifici e maggiormente redditizi. In questo modo, i risultati delle attività di studio e di analisi svolte, le reti di relazione e collaborazione attivate e le capacità professionali sviluppate nell'ambito dell'azione, comporranno un know-how che sarà messo a servizio delle imprese del territorio, esistenti e potenziali, per lo sviluppo di strategie commerciali mirate. Attraverso la definizione di un *Masterplan*, sarà chiaro alle imprese come pianificare ed implementare in maniera congiunta le azioni di internazionalizzazione, razionalizzando le spese e massimizzando i risultati. Inoltre, l'attributo innovativo dell'azione poggia sul carattere mirato della strategia commerciale, che prevede l'individuazione di nicchie, settori o segmenti di mercato orientati verso prodotti ad elevati standard di qualità, autenticità e tracciabilità, dove le eccellenze territoriali possano incontrare una remunerazione adeguata.

AS1.7. Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. Esplicitare in che modo l'azione specifica concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

In linea con l'Obiettivo Specifico 1.1 (O.S/1.1), orientato alla conservazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari territoriali e delle tecniche di trasformazione tradizionale, la presente azione si propone di incrementare il valore della filiera agroalimentare territoriale legata alle produzioni di eccellenza attraverso un'azione mirata ad intercettare nuovi mercati di destinazione, in ambito comunitario e/o extra comunitario, maggiormente redditizi, e caratterizzati da logiche competitive basate su attributi di qualità, distintività, tracciabilità e autenticità dei prodotti, più che sul prezzo. Inoltre, in linea con l'Obiettivo Specifico 2, volto all'integrazione dei sistemi produttivi locali incentrati su prodotti di qualità, riconosciuti e radicati nel territorio, ci si propone di sostenere lo sviluppo ed il consolidamento di reti di relazione, collaborazione e/o integrazione tra le attività produttive del settore agroalimentare legato alle produzioni di eccellenza, allo scopo di favorire la crescita, il rafforzamento e l'incremento della competitività delle filiere produttive territoriali.

AS1.8. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Quest'azione ha una durata di due annualità: 30 mesi
Data prevista di inizio progetto: Giugno 2024
Data prevista di fine progetto: Dicembre 2026

Scheda Azione Specifica AS1.2

Inserire una scheda per ciascuna azione specifica (max 3 cartelle A4 per scheda)

AS1.1 Titolo dell'azione specifica

AS 1.2 ARCHEO-EXPO: custodi di terra e bellezza

AS1.2. Motivazioni

Esplicitare i fabbisogni e le problematiche del territorio che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione specifica (di sistema).
Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

L'idea di quest'azione di sistema è stata sviluppata basandosi sull'analisi SWOT elaborata durante gli incontri CLLD nel territorio con particolare attenzione alla valorizzazione dei punti di forza e delle opportunità senza però perdere di vista le criticità.
Nello specifico è emersa in maniera uniforme la consapevolezza di essere un territorio ricco di presenza di siti d'interesse storico-archeologico e di pregio naturalistico, spesso non sono fruibili dalla collettività, rinunciando così all'opportunità di essere luoghi attrattori di occasioni economiche e di socialità.
Emerge dunque un territorio nel quale insistono produzioni locali di eccellenza in diversi ambiti (agro-alimentare, artigianale, etc.) ma dove al contempo vige un approccio localistico delle attività imprenditoriali e poca propensione alla condivisione.
L'azione Archeo-Expo è stata concepita come risposta a questo insieme di valutazioni provenienti direttamente dagli stakeholder. Essa mira a sfruttare le risorse culturali sottoutilizzate nelle aree archeologiche attraverso l'attrazione costituita direttamente dalle eccellenze del settore delle produzioni locali, creando nuove opportunità economiche per i produttori locali e promuovendo nel contempo il territorio, al fine di attrarre un target di soggetti interessati alla cultura, all'enogastronomia, all'artigianato e all'archeologia.

AS1.3. Finalità e descrizione dell'azione specifica

Indicare gli obiettivi specifici e la logica di intervento dell'azione specifica

L'obiettivo generale dell'azione è coincidente con l'OS 1.2) della SSL "Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio".
Tale obiettivo viene perseguito sulla base di una logica che triangola la fruibilità delle aree di pregio storico-archeologico del territorio, la valorizzazione delle tipicità locali e la creazione di reti territoriali nel territorio del GAL Logudoro Goceano. Questo sarà raggiunto attraverso l'organizzazione di aree espositive e di vendita dei prodotti locali situati nelle aree archeologiche, ponendo un'enfasi particolare sul settore agroalimentare. In questo contesto, l'azione mira a promuovere sinergie tra i produttori locali, gli operatori turistici, le comunità locali e gli enti pubblici.
Sulla base dell'OS 2) sono stati costruiti e motivati gli obiettivi specifici dell'azione (OSA):

- OSA 1) Conservare e valorizzare il patrimonio storico-archeologico e le eccellenze produttive del territorio. Contribuendo alla conservazione delle aree archeologiche, promuovendo l'importanza storica e culturale di tali luoghi.
- OSA 2) Incrementare le entrate dei produttori locali. Favorendo l'aumento delle entrate dei produttori locali attraverso la vendita dei loro prodotti, consentendo loro di diversificare le fonti di reddito e di sostenere le loro attività.
- OSA 3) Creare reti territoriali e occasioni di cooperazione. Favorendo collegamenti e sinergie tra i vari attori locali, inclusi produttori, operatori turistici, autorità locali e associazioni.
- OSA 4) Combattere lo spopolamento. Offrendo opportunità economiche e di impiego per i giovani residenti, contribuendo a ridurre l'emigrazione giovanile e a preservare le comunità locali.

L'azione è concepita per affrontare le sfide e le opportunità specifiche del territorio del GAL Logudoro Goceano, promuovendo uno sviluppo sostenibile, la valorizzazione delle risorse locali e la creazione di un legame più stretto tra le comunità e il loro patrimonio culturale.

AS1.4. Descrizione delle attività previste

Descrivere sinteticamente le fasi principali e le attività previste dal progetto di azione specifica

L'azione si svilupperà con le seguenti attività:

a. Mappatura dei punti di interesse da valorizzare: identificazione e selezione delle aree archeologico/culturali all'interno del GAL Logudoro Goceano che siano idonee ad ospitare le attività di valorizzazione.
Questa attività mira a identificare siti poco frequentati o addirittura chiusi ma potenzialmente fruibili. Parallelamente verranno individuate massimo due aree storico-archeologiche del territorio note e frequentate (ad es. Nuraghe di Santu Antine a Torralba o Basilica di Bisarcio a Ozieri) che, in chiave strategica, fungeranno da volano per la promozione dell'intero circuito di iniziative. Tale lavoro sarà svolto con la collaborazione delle amministrazioni comunali, delle organizzazioni private che a vario titolo gestiscono e/o custodiscono siti archeologici/culturali e con esperti (guide, studiosi, archeologi, etc.) della zona.

b. Ideazione di un modello replicabile: creazione di un tavolo di confronto che coinvolga produttori locali, rappresentanti delle comunità, cooperative di servizi, enti del terzo settore e autorità locali. Detto strumento avrà un ruolo chiave nella pianificazione e nell'implementazione del progetto. Verrà studiato un modello replicabile per la strutturazione di "mercati evento" nelle diverse aree individuate, che si baserà su una formula a triplice elica: promozione e fruibilità di siti archeologici desueti, valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali, animazione socio-culturale volta a favorire l'aggregazione e il coinvolgimento della comunità (a mero titolo esemplificativo: attività di *street food*, animazione per minori, laboratori legati agli antichi saperi e alle tradizioni locali).

c. Acquisto allestimenti, attrezzature e servizi: in questa fase verranno effettuati tutti gli acquisti necessari per l'allestimento dei mercati evento (ad esempio: gazebi, attrezzature elettriche, tavoli, panche, generatori di elettricità, mixer luci, faretti a LED, bagni chimici, etc.). Gli asset così ottenuti saranno messi a disposizione per le singole attività del circuito di iniziative. Rientrano in tale attività i costi delle adempienze obbligatorie per legge per la realizzazione dei mercati (ad es. assicurazioni eventi, piani della sicurezza, etc.).

d. Organizzazione del primo "archeo-expo" – a regia GAL. Il primo evento sarà completamente gestito dal GAL Logudoro Goceano e verrà realizzato in un'area archeologica conosciuta. Sostanzialmente verrà implementato sulla base del modello sviluppato e darà l'avvio al primo ciclo di mercati evento che verranno programmati

e. Individuazione di uno o più soggetti per la gestione e promozione del circuito di eventi, da svilupparsi secondo il modello di un primo evento lancio gestito direttamente dal GAL. I progetti che dovranno pervenire al GAL dovranno necessariamente rifarsi al modello precedentemente sviluppato, riportando pertanto gli elementi chiave richiesti saranno caratterizzanti l'azione specifica: garantire la fruibilità del sito storico/archeologico attraverso l'organizzazione di visite guidate, assicurare la partecipazione di produttori locali, organizzare attività di tipo socio-culturale.

g. Realizzazione del circuito degli "archeo-expo" a cura del soggetto o dei soggetti di cui al punto precedente.

AS1.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto, ad es. in termini di innovazioni apportate, scambio di informazioni, buone pratiche e know-how. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi.

L'azione si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

1. Aumento della fruibilità delle aree archeologiche del territorio
    a. n. di aree rese fruibili che prima non erano accessibili alla collettività
2. Aumento delle entrate e delle opportunità economiche per i produttori locali del settore agroalimentare e dell'artigianato
    a. n. di *mercati*-evento organizzati
    b. n. di imprese/artigiani/liberi professionisti che partecipano ai mercati-evento promuovendo i loro prodotti
3. Incremento della visibilità e dell'attrattività del GAL Logudoro Goceano
    a. n. di persone che partecipano ai mercati-evento in qualità di visitatori/acquirenti
    b. n. di visualizzazioni sul sito internet dedicato e sui social media
    c. n. di passaggi su maggiori testate giornalistiche regionali e nazionali
4. Consolidamento delle reti di collaborazione tra cooperative che gestiscono siti storico-archeologici, guide del territorio, produttori locali, enti pubblici e privati.
    a. n. di collaborazioni formalizzate
    b. n. di nuove progettualità attivate

AS1.6. Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. Indicare il soggetto terzo che ha redatto la relazione attestante l'innovatività, da allegare separatamente alla domanda.

L'azione si distingue per il suo approccio innovativo nella promozione di aree archeologiche non fruibili attraverso la sperimentazione di nuove forme di gestione dei siti in grado di coniugare la promozione delle tipicità locali, il cibo, l'artigianato, la storia e la cultura. Questa sinergia tra beni culturali e prodotti locali crea un'esperienza unica per i visitatori e per la comunità promuovendo la sostenibilità economica e culturale del territorio. Inoltre, il coinvolgimento attivo delle comunità locali e la creazione di reti territoriali favoriscono la cooperazione tra i vari attori locali e contribuiscono al rafforzamento dell'identità territoriale. L'azione rappresenta un passo significativo nella promozione dello sviluppo locale e sostenibile in ambito rurale, stimolando l'interesse turistico e l'economia locale mentre si preservano le radici culturali del territorio.

AS1.7. Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. Esplicitare in che modo l'azione specifica concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

L'azione è direttamente collegata al soddisfacimento dell'OS 2.1 "Integrazione dei sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio" dell'ambito tematico 1) "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari".
Archeo-Expo rappresenta un canale concreto non solo per la visibilità delle produzioni locali ma per il territorio in generale, dando risalto alle ricchezze archeologiche meno conosciute e creando nuove opportunità di occupazione a livello locale e di reti locali.

AS1.8. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto: II semestre 2024
Data prevista fine progetto: II semestre 2026
Durata del progetto in mesi: 24

Scheda Azione Specifica AS1.3

Inserire una scheda per ciascuna azione specifica (max 3 cartelle A4 per scheda)

AS1.1 Titolo dell'azione specifica

AS1.3 Officine del gusto: verso un'alimentazione sana, consapevole e responsabile

AS1.2. Motivazioni

Esplicitare i fabbisogni e le problematiche del territorio che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione specifica (di sistema).
Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

L'azione "Officine del gusto" fonda le sue radici nel percorso partecipativo CLLD e nella conseguente analisi SWOT dalla quale è emersa l'opportunità di valorizzare e promuovere le produzioni di qualità del settore agro-alimentare locale. Esplodendo lo sviluppo di quest'opportunità è stato costruito l'OS 3 relativo all'ambito tematico n.1, che verte sulla necessità di promuovere una cultura alimentare sana, responsabile e legata alle produzioni territoriali tipiche. Promuovere un'azione di educazione e sensibilizzazione sull'importanza di fare scelte alimentari responsabili, sane e consapevoli attraverso la promozione di produzioni enogastronomiche locali, è una questione di grande attualità e deriva da una serie di fenomeni complessi che interessano tanto le aree urbane quanto quelle rurali.
L'alimentazione moderna si basa su cibi preparati a livello industriale, ultra-processati e ricchi di zuccheri, grassi e sale aggiunti, progettati per essere di pronto consumo ed economici così come sul consumo di prodotti animali e vegetali provenienti da allevamenti e metodologie produttive di tipo intensivo talvolta localizzate in territori afferenti a Paesi diversi rispetto alle tavole nelle quali vengono consumati.

AS1.3. Finalità e descrizione dell'azione specifica

Indicare gli obiettivi specifici e la logica di intervento dell'azione specifica

La finalità di quest'azione è coincidente all'OS 3) della SSL "promuovere una cultura alimentare sana, responsabile e legata alle produzioni territoriali tipiche".
L'azione si prefigge di promuovere attività di informazione e sensibilizzazione sull'adozione di corrette abitudini alimentari a partire dalla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari del territorio con particolare attenzione ai più giovani, nelle cui mani risiede il futuro delle comunità rurali.
Le attività di informazione e sensibilizzazione sono fondamentali per supportare un cambiamento culturale perché possono influenzare le opinioni, gli atteggiamenti e i comportamenti delle persone, sviluppare senso critico e apportare un cambiamento culturale positivo nella propria vita e nella propria comunità.
Sulla base dell'OS 3) sono stati individuati e motivati gli obiettivi specifici dell'azione (OSA):

- OSA 1) incentivare un'alimentazione sana educando alla salute
  L'aumento dei casi di malattie legate a un'alimentazione poco salutare e poco variegate, come l'obesità, il diabete e le malattie cardiovascolari, ha reso evidente la necessità di educare le persone a scegliere alimenti e stili di vita più sani. Queste malattie sono sempre più diffuse a livello globale e rappresentano un grave problema sia per la salute delle persone che per i sistemi sanitari.
- OSA 2) valorizzare i prodotti del territorio
  Valorizzare una parte importante del patrimonio culturale e rafforzare il senso di appartenenza e l'identità di un territorio significa anche promuovere lo sviluppo economico locale. Favorire circuiti di prossimità valorizzando il patrimonio agroalimentare ed enogastronomico rappresenta un'opportunità economica per le comunità locali, promuovendo l'agricoltura e l'enogastronomia come settori chiave per lo sviluppo locale.
- OSA 3) contrastare lo spreco alimentare e attivare comportamenti responsabili a livello ambientale
  Riducendo la distanza tra produttore e consumatore e diminuendo l'impatto ambientale legato al trasporto degli alimenti e promuovendo buone pratiche di riduzione degli scarti e degli sprechi alimentari. L'impatto ambientale dell'agricoltura e dell'allevamento intensivo contribuisce in modo significativo all'emissione di gas serra, allo spreco di acqua e all'erosione del suolo. Promuovere il consumo di prodotti locali, soprattutto quelli provenienti da agricoltura sostenibile e da animali allevati in modo etico, aiuta a ridurre questo impatto e favorisce un'economia circolare più sostenibile.
- OSA 4) sperimentare la metodologia del *nudging* in ambito alimentare

AS1.4. Descrizione delle attività previste
Descrivere sinteticamente le fasi principali e le attività previste dal progetto di azione specifica

Officine del gusto si articolerà come segue:

Fase a) Individuazione puntuale dei target (studenti di ogni ordine e grado, famiglie, nuclei e target specifici di 65 anni, etc.)
Fase b) Individuazione di esperti e organizzazioni del settore per la co-progettazione e la realizzazione di attività specifiche
Fase c) Definizione delle attività e degli *output* per ciascun target individuato
Fase d) Ideazione e realizzazione di materiali a supporto delle attività (e.g. strumenti didattici, prodotti audio-video, etc.)
Fase e) Realizzazione delle attività
Fase f) Monitoraggio e valutazione dei risultati (e.g. attraverso questionari pre e post-intervento, interviste o focus group, etc.)
Fase g) Diffusione dei risultati e sostenibilità

Le attività saranno diversificate sulla base dei target, e per ciascuna di essa sarà garantito il carattere inclusivo e innovativo e saranno direttamente collegate agli obiettivi specifici dell'azione (OSA).

Di seguito viene formulata un'ipotesi della tipologia di azioni che potranno emergere dalla fase "c":

- Percorsi informativi ed educativi nel contesto scolastico basati sulla metodologia del "learning by doing" grazie al quale gli studenti vengono messi in condizione di sviluppare conoscenza e consapevolezza, facendo, toccando gustando, costruendo, privilegiando una didattica legata al concreto, al fare, all'assaggiare, sviluppando il piacere e il senso critico.
- Show-cooking e sessioni di cucina con chef esperti
- Week-end alla scoperta delle filiere produttive locali
- Laboratori sul riuso e il riciclo in campo alimentare e di "economia domestica"
- Attività culturali (sulle tematiche dell'azione) come presentazione di libri, incontri con autore ed esperti del settore (nutrizionisti, cuochi, produttori di eccellenze, ingegneri ambientali, etc.)
- Creazione di "elementi di riconoscibilità collettivi" per i ristoratori del territorio che privilegiano prodotti locali e ne danno visibilità sui menù
- Eventi e festival del cibo co-progettati con la comunità

AS1.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto, ad es. in termini di innovazioni apportate, scambio di informazioni, buone pratiche e know-how. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi.

Officine del gusto rappresenta un'occasione concreta per attivare nel territorio un'azione continuativa di informazione e sensibilizzazione sull'adozione di corrette abitudini alimentari a partire dalla valorizzazione delle produzioni agro-alimentari. Aiuta le comunità rurali ad affrontare le nuove sfide globali attraverso micro-azioni responsabili e consapevoli in grado di condurre a un vero cambiamento culturale, contribuendo a far sì che le aree rurali possano rappresentare i territori ideali per modelli di vita alternativi e sostenibili.

I risultati attesi dell'azione sono le seguenti:

- Aumento delle conoscenze sulle scelte alimentari corrette (OS 1)
  - n. di attività/eventi realizzati nell'ambito della sana alimentazione
  - n. di persone che hanno partecipato alle attività di cui al punto precedente
- Comprensione dell'importanza di una alimentazione fondata sui prodotti tipici di qualità, per il proprio benessere fisico e psichico (OS 2)
  - n. di attività/eventi realizzati nell'ambito della promozione dei prodotti locali
  - n. di persone che hanno partecipato alle attività di cui al punto precedente
- Sviluppo di una coscienza al consumo critico (OS 3)
  - n. di attività/eventi realizzati nell'ambito della riduzione degli sprechi alimentari e del rispetto dell'ambiente in campo alimentare
  - n. di persone che hanno partecipato alle attività di cui al punto precedente
- Ideazione di nuovi approcci per promuovere corretti stili alimentari sulla base del *nudging*.
  - n. di attività di *nudging* sperimentate

AS1.6. Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. Indicare il soggetto terzo che ha redatto la relazione attestante l'innovatività, da allegare separatamente alla domanda.

Un aspetto innovativo di quest'azione è la sperimentazione della teoria del nudge nella realizzazione di alcune attività.
Il nudge è un termine che significa "spinta gentile" e nasce nell'ambito dell'economia comportamentale ma, nel corso del tempo, si è esteso anche ad altri ambiti come quello del marketing, della politica, della salute e della sostenibilità.
La teoria alla base del nudging sostiene che, nella nostra vita quotidiana, siamo chiamati a prendere delle scelte in maniera rapida. Per questo la decisione stessa viene guidata da alcuni bias: abitudini, accettazione sociale, conferma di concetti preesistenti. Spesso, nella nostra vita quotidiana siamo più meccanici di quello che pensiamo ed il nudge fa leva proprio su questa "debolezza"; non richiede una consapevolezza, uno sforzo cognitivo da parte del soggetto, ma lo aiuta. La caratteristica, che lo differenzia da forme più persuasive, è quella di mantenere la libertà di scelta del soggetto. Infatti, esso cerca solo di facilitare, di spingere le persone verso un certo comportamento, ma la scelta finale toccherà a loro. Il nudging può agire sul contesto o, come accade più spesso, cambiando la modalità di presentazione della domanda.
Emblematico fu lo studio di alcuni ricercatori Cambridge che lo applicarono per ridurre l'impatto ambientale del cibo proposto nelle caffetterie dell'ateneo. Quello che hanno scoperto, è che per invogliare gli studenti a ridurre il loro consumo di carne non servono raccomandazioni plateali o disincentivi economici: è sufficiente raddoppiare le opzioni vegetariane nel menu. Con questo semplice intervento, la vendita di pietanze a base vegetale nelle mense dell'Università è cresciuta dal 41 al 79%. La ricerca pubblicata su PNAS è uno dei numerosi esempi riusciti di nudging, un incoraggiamento dolce e non esplicito verso una determinata opzione, ottenuto attraverso un intervento nell'architettura della scelta, ossia cambiando la modalità in cui viene posta la domanda.

AS1.7. Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. Esplicitare in che modo l'azione specifica concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

Officine del gusto si incardina nella SSL in diretta attuazione dell'OS 1.3 relativo al tema 1 che verte sulla necessità di promuovere una cultura alimentare sana, responsabile e legata alle produzioni territoriali tipiche.

Quest'azione è complementare e sinergica rispetto a tutte le AS dell'ambito tematico 1) Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari.
In un processo di valorizzazione delle produzioni locali non basta agire unicamente sul comparto produttivo ma è opportuno far sì che la comunità locale e il suo tessuto sociale siano protagonisti di tale processo e pronti ad agire attraverso scelte consapevoli e responsabili attivando micro-azioni individuali in grado di incidere profondamento sulla società.

AS1.8. Cronoprogramma delle attività
Data prevista inizio progetto: I semestre 2024
Data prevista fine progetto: I semestre 2027
Durata del progetto in mesi: 36

Scheda Azione Specifica AS2.1

Inserire una scheda per ciascuna azione specifica (max 3 cartelle A4 per scheda)

AS1.1 Titolo dell'azione specifica

AS 2.1 Cittadinanza rurale: modelli di vita sostenibili e sperimentazioni sociali nel GAL LG

AS1.2. Motivazioni
Esplicitare i fabbisogni e le problematiche del territorio che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione specifica (di sistema).
Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Dall'analisi SWOT elaborata durante le sessioni di progettazione partecipata applicata sulla base della metodologia CLLD, è emersa in modo unanime la necessità di attivare dinamiche in grado di combattere il grave fenomeno dello spopolamento.
L'azione di sistema intende riflettere sul concetto di "cittadinanza rurale" con particolare riferimento alla residenzialità dei luoghi di pertinenza del GAL LG e sulla loro attrattività rispetto alle diverse categorie sociali (giovani, famiglie e anziani, ma anche popolazione straniera e migrante) allo scopo di contrastare lo spopolamento.
Sulle aree rurali si confrontano oggi due narrative opposte.
La prima vede questi territori come monolitici, caratterizzati da tendenze negative soverchianti. La continua diminuzione della popolazione residente, la struttura demografica nettamente sbilanciata sulle persone anziane e la scarsa dinamicità dei movimenti migratori rappresentano degli ostacoli insormontabili ad ogni ipotesi di sviluppo e di rivitalizzazione. Il destino ecologico, l'idea che queste aree raggiungano un punto di riequilibrio soltanto attraverso un'incessante de-antropizzazione (contraGubert1989).
Una seconda narrativa pone invece l'accento su esperienze opposte, raccogliendo casi di persone che hanno scelto un progetto migratorio contrario, quello di raggiungere i territori remoti emigrando dalle città o da aree fortemente antropizzate. Si tratta di un movimento capace di ridefinire l'identità di un territorio, o per lo meno di reinterpretare e di proporre una visione alternativa dell'economia e dell'identità locale e di generare dei piccoli mutamenti che, letti attraverso le lenti di una visione processuale, possono avere anche qualche impatto significativo di controtendenza.
Le aree fragili sarebbero perciò un laboratorio per l'innovatività economica, ecologica e sociale, grazie all'economia dei nuovi abitanti, incentrata sulla re-incorporazione degli elementi naturali nei sistemi produttivi e sull'elaborazione di un progetto locale (Magnaghi 2010).
In questo scenario il territorio è consapevole che vi sia in atto un processo irreversibile di de-antropizzazione ma, al tempo stesso, la sua resilienza impone che vengano messe in atto strategie di mitigazione di tali dinamiche attraverso la valorizzazione della dimensione legata alla "cittadinanza rurale".
Documento faro di quest'azione è il documento UE denominato "Visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE", che auspica nuove prospettive di crescita nel settore dei servizi partendo anche dalle nuove opportunità offerte dalla transizione verde e digitale dell'UE al fine di realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato e stimolare la crescita economica.

AS1.3. Finalità e descrizione dell'azione specifica
Indicare gli obiettivi specifici e la logica di intervento dell'azione specifica

Cittadinanza rurale è l'azione specifica trasversale dell'ambito tematico 2) "Servizi, beni condivisi, spazi collettivi e inclusivi" costruita su 3 macroaree di attività in ambito sociale ciascuna delle quali intende agire direttamente sul raggiungimento dei tre OS del tema 2 della SSL e che sono pertanto gli obiettivi specifici dell'azione stessa:
- OS 2.1, anche OSA 2.1 – Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale
- OS 2.2., anche OSA 2.2 – Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio pubblico esistente
- OS 2.3, anche OSA 2.3 – Migliorare la qualità della vita delle fasce più anziane delle popolazioni rurali

La logica dell'intervento intende costruire una serie di interventi in grado di sensibilizzare le comunità rurali, migliorare l'accesso ai servizi e facilitare l'innovazione sociale.

AS1.4. Descrizione delle attività previste

Descrivere sinteticamente le fasi principali e le attività previste dal progetto di azione specifica

Cittadinanza rurale si sviluppa su tre macroaree d'intervento direttamente collegate al soddisfacimento degli OSA e che richiamano i 10 obiettivi della visione rurale dell'UE:
- Con riferimento all'OSA 1)

Attività di rafforzamento della consapevolezza delle comunità locali rispetto al ruolo di custodi di stili di vita alternativi e sostenibili.

Questa area di azione prevede interventi in grado di stimolare un dialogo generativo in grado di far nascere proposte e iniziative volte ad animare le comunità di riferimento e di renderle protagoniste del processo decisionale.
A titolo esemplificativo:
- workshop tematici, attività laboratoriali di educazione non formale
- organizzazione di cicli di conferenze su tematiche differenti: spopolamento, multiculturalismo e inclusione sociale, migranti, adozioni;
- Organizzazione di iniziative di welfare culturale e sociale e di narrativa esperienziale

Con riferimento all'OSA 2)

Attività di rigenerazione "rurale" attraverso la restituzione alla collettività di spazi altrimenti destinati al degrado, rendendoli luoghi di incontro, inclusività e generatività dando o ridando loro uno scopo sociale.

Nell'ambito di questa macroarea d'intervento si intende realizzare
- Censimento delle strutture pubbliche in disuso per la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico esistente, con conseguenti: selezione delle strutture atte a divenire spazi inclusivi e collettivi; selezione delle strutture atte a ospitare iniziative per il servizio alla persona, come p.e. asili nido e strutture per anziani, ma anche luoghi per la residenzialità sociale e/o artistica temporanea; selezione delle strutture atte a ospitare iniziative di coabitazione solidale e a divenire residenze d'artista spazi collettivi multifunzionali che possano ospitare attività di vario genere, quali p.e. spazi collettivi per la comunità e per le imprese (coworking, spazi espositivi, forni collettivi, etc.) residenze temporanee per artisti
- micro-interventi di riqualificazione e rigenerazione territoriale co-progettati con la comunità.

Con riferimento all'OSA 3)

Attività volte a promuovere l'invecchiamento attivo e la trasmissione intergenerazionale degli antichi saperi.

Questa macroarea d'intervento prevede azioni volte a promuovere uno stile di vita attivo delle fasce più anziane della popolazione, conservare e trasmettere tradizioni, creare legami intergenerazionali, sostenere le tecniche tradizionali e promuovere uno sviluppo locale equilibrato e sostenibile. A titolo esemplificativo, verranno arrivati:
- laboratori artigianali, laboratori gastronomici e laboratori agricoli, attraverso i quali gli anziani trasferiranno competenze che rischiano di scomparire. Questi laboratori serviranno a restituire agli anziani una centralità che è andata perdendosi, includendoli nelle dinamiche rigenerative proposte dalla SSL;
- laboratori di trasferimento di competenze tecnologiche e digitali. In questo caso gli anziani saranno gli allievi e i giovani (nativi digitali) saranno i docenti che trasferiranno agli anziani competenze digitali minime a renderli autonomi nell'uso delle funzioni principali (e-mail, SPID, pec, archiviazione documenti ecc.). Questi specifici laboratori assumono un'importanza strategica in quanto il GAL è partner di un progetto INTERREG Marittimo "Comunità Resilienti" volto alla eliminazione delle ricette cartacee. Aiutare gli anziani a fare proprie le competenze digitali sarà utile quindi anche nell'ottica di questo progetto (la cui importanza è ben chiara date le crescenti difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari nelle aree rurali, specialmente per gli anziani).

AS1.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto, ad es. in termini di innovazioni apportate, scambio di informazioni, buone pratiche e know-how. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi.

I risultati attesi di quest'azione si configurano con le "aspirazioni" della visione rurale dell'UE e in particolar modo:

I. Spazi attraenti, caratterizzati da uno sviluppo territoriale armonioso che ne valorizzi il potenziale specifico, rendendoli luoghi di opportunità e fornendo soluzioni locali per aiutare ad affrontare gli effetti locali delle sfide globali. – Macroarea d'intervento 1,2

II. Coinvolte in una governance multilivello e basata sul territorio, che sviluppi strategie integrate utilizzando approcci collaborativi e partecipativi, beneficiando di mix di politiche su misura e interdipendenze tra aree urbane e rurali. – Macroarea d'intervento 1

IV. Comunità dinamiche che si concentrano sul benessere, compresi i mezzi di sussistenza, l'equità, la prosperità e la qualità della vita, dove tutte le persone vivono e lavorano bene insieme, con un'adeguata capacità di sostegno reciproco. Macroarea d'intervento 1,3

V. Comunità inclusive di solidarietà intergenerazionale, equità e rinnovamento, aperte ai nuovi arrivati e che promuovano pari opportunità per tutti. Macroarea d'intervento 1,3

VIII. Luoghi di incontro di persone qualificate, innovative e dotate di spirito imprenditoriale, che co-creano il progresso tecnologico, ecologico e sociale. Macroarea d'intervento 1,2

IX. Luoghi vivaci dotati di servizi pubblici e privati efficienti, accessibili e convenienti, compresi i servizi transfrontalieri, che forniscono soluzioni su misura (come i trasporti, l'istruzione, la formazione, la salute e l'assistenza, compresa l'assistenza a lungo termine, la vita sociale e il commercio al dettaglio). Macroarea d'intervento 1,2

X. Luoghi di diversità, che sfruttano al massimo le loro risorse, i loro talenti e il loro potenziale unicinità per tutti. Macroarea d'intervento 1,2,3

Gli indicatori sono calcolati sulla base di:
- n. di attività a valere sull'OSA 1 attivate
- n. di attività a valere sull'OSA 2 attivate
- n. di attività a valere sull'OSA 3 attivate
- n. di persone direttamente coinvolte nelle attività
- n. di spazi collettivi realizzati
- n. di micro-interventi di rigenerazioni urbana realizzati

AS1.6. Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. Indicare il soggetto terzo che ha redatto la relazione attestante l'innovatività, da allegare separatamente alla domanda.

L'azione si focalizza sull'esigenza di stimolare il dialogo sulle tematiche di grande attualità che investono i territori di pertinenza del partenariato, dallo spopolamento alle nuove residenzialità, affinché sia possibile recuperare quei concetti di prossimità sociale e inclusività e rinvigorirli in una chiave contemporanea: per questo il titolo "cittadinanza rurale", laddove nel termine "cittadinanza" si vuole leggere il senso di appartenenza a un luogo che preserva i diritti di chi lo abita e si applica per rispondere alle esigenze che vengono espresse.

Il carattere di innovatività risiede proprio nella volontà di mettere al centro dell'azione la persona e le sue potenzialità al servizio del suo stesso territorio, nonché la consapevolezza che la condivisione degli spazi in chiave intergenerazionale, multifunzionale e inclusiva comporta benefici per la salute sia dell'individuo che dei luoghi che questi abita.

AS1.7. Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. Esplicitare in che modo l'azione specifica concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

L'azione "Cittadinanza rurale" concorre al raggiungimento dei tre obiettivi principali emersi dall'analisi dei fabbisogni relativa all'ambito tematico FEASR "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi":

O.S/1 Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale.

O.S/2 Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio immobiliare pubblico esistente.

O.S/3 Migliorare la qualità della vita delle fasce più anziane delle popolazioni rurali.

Le attività che si intende perseguire mirano a rendere l'individuo/cittadino rurale attore protagonista dello sviluppo del territorio, in quanto portatore di esperienze acquisite e assimilate (le tradizioni e i saperi locali), sperimentatore di nuove modalità del vivere sociale (coabitazione solidale, coworking), aperto all'inclusione e all'innovazione sociale (grazie a iniziative di sensibilizzazione e di residenzialità temporanea mirate a far arrivare nel territorio nuovi abitanti). L'azione è strettamente connessa al progetto di cooperazione Liminal Embassy nel quale è previsto un intervento di individuazione di uno spazio collettivo come sede delle attività destinate alla formazione e all'empowerment dei giovani nonché nella finalità più ampia dell'azione che pone le aree rurali quale aree privilegiate di modelli di vita alternativi e sostenibili in grado di rispondere alle nuove sfide collettive.

L'azione, inoltre, si connette fortemente alle azioni mirate di formazione rientranti dell'ambito FSE+, nel quale si intende attivare un percorso formativo atto a delineare la figura del Community Manager, ossia un professionista del settore sociale capace di gestire percorsi e interventi di sviluppo locale insieme alle comunità del territorio di riferimento.

AS1.8. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Data prevista inizio progetto; I semestre 2024
Data prevista fine progetto; I semestre 2027
Durata del progetto in mesi: 36 mesi

Scheda Azione Specifica AT1

Inserire una scheda per ciascuna azione specifica (max 3 cartelle A4 per scheda)

AS1.1 Titolo dell'azione specifica

AT1 Comunità di progetto

AS1.2. Motivazioni

Esplicitare i fabbisogni e le problematiche del territorio che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione specifica (di sistema).
Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

L'azione "Comunità di progetto" – CP – nasce dall'intenzione di sperimentare nel territorio del GAL Logudoro Goceano un'esperienza di successo già realizzata e tutt'ora attiva da altre comunità italiane rurali in ambito LEADER che si fonda sull'applicazione dell'approccio CLLD nella sua accezione più rispondete ai dettami dell'Unione Europea. Per l'attuazione dell'intera azione ci si riferirà al kit degli strumenti LEADER che dettano le basi per una corretta realizzazione del CLLD. Al link https://ec.europa.eu/enrd/enrd-static/leader/leader/leader-tool-kit/improving-implementation-of-leader/it/introduction_it.html è possibile visionarne i dettagli.

La decisione di sperimentare un approccio di questo tipo è la risultanza di una valutazione delle lezioni apprese nella programmazione 2014-2022 e in particolar modo sulla necessità di trovare soluzioni che consentano di superare le difficoltà del territorio nella presentazione e gestione diretta di progetti di cooperazione. Adottare una best practice rodata, di elevata innovazione e perfettamente in armonia con le politiche di progettazione di tipo bottom-up e CLLD appare una soluzione efficiente per riportare una cultura di collaborazione e cooperazione sul territorio e riattivare meccanismi di responsabilizzazione che nell'ultima Programmazione sembrano essersi sopiti per concause non ascrivibili all'azione del GAL, ma ad un contesto involuto rispetto a tali temi.
Un marcato individualismo nelle attività di impresa (con conseguente poca propensione alla condivisione in rete) e una scarsa propensione alla partecipazione ai bandi e difficoltà nell'accesso al credito del territorio (vd analisi SWOT) sono elementi emersi anche durante la fase del percorso partecipativo per la stesura della presente SSL da parte della comunità.
Le CP sollecitano e motivano il territorio a implementare processi di aggregazione degli attori locali agendo su un approccio flessibile e condiviso di co-progettazione degli interventi, ponendo di nuovo al centro la comunità nel suo complesso, ed abbattendo così gli oneri amministrativi, in favore del processo attuativo, sebbene non ristretto ad una sola impresa o a un gruppo di soggetti definito che tragga vantaggio esclusivo dall'attuazione dell'intervento.

AS1.3. Finalità e descrizione dell'azione specifica
Indicare gli obiettivi specifici e la logica di intervento dell'azione specifica

L'Azione si collega all'Obiettivo Trasversale del Piano OT1.
L'obiettivo dell'Azione è quello di coinvolgere le comunità locali attraverso l'opportunità di individuare progetti comuni che, tramite il supporto del GAL, possano trovare attuazione senza il ricorso alla gestione delle risorse da parte degli operatori, ma tramite il supporto diretto del modello più classico di CLLD basato sull'approccio territoriale.
Le CP saranno gruppi di attori locali che, condividendo interessi concreti e rappresentando una quota rilevante di uno specifico ambito (territoriale o tematico) di servizio o di una produzione tipica locale, decidono di elaborare e guidare una strategia comune di valorizzazione attraverso la preparazione e l'attuazione di un progetto integrato da realizzare con approccio collaborativo. Tale attività, già positivamente sperimentata in altre parti d'Italia è di tipo trasversale, e come già detto può riguardare progetti che coinvolgano territori omogenei o soggetti che condividono un ambito tematico (ad esempio filiere o produzioni di qualità). Considerata la vastità del territorio del GAL Logudoro Goceano, è auspicabile che questo tipo di progetti, quando proposti, possano trovare una trasversalità dal punto di vista territoriale e di tematismi; pertanto, non è possibile fin d'ora individuare quali saranno effettivamente le CP che si verranno a creare con l'Azione. L'aspetto di maggiore interesse è la gestione delle attività e delle risorse, che non viene demandato in toto al soggetto selezionato. Difatti a ciascuna CP selezionata dopo una specifica attività di coprogettazione (e la cui selezione avverrà tramite pubblico avviso, con indicazione della tipologia dei soggetti, delle forme aggregative, delle modalità di presentazione e riconoscimento da parte del GAL) sarà richiesto di redigere un progetto di sviluppo, con precisa indicazione delle spese e delle attività da svolgersi, ma sarà direttamente il GAL a intervenire per la gestione dell'intero circuito finanziario, mettendo a disposizione della CP gli strumenti (beni, servizi, etc.) per la realizzazione del proprio progetto. Ciò, assieme alla attività di co-progettazione con il supporto del GAL che proseguirà fino alla conclusione dell'attuazione dei singoli progetti, consentirà un'accelerazione del sistema di spendita delle risorse, e allo stesso tempo non costringerà le comunità coinvolte a creare nuove entità al solo scopo di gestire un contributo. Il riconoscimento delle CP, che avverrà prima dell'avvio della stesura dei progetti attuativi, prevederà un rigido processo di riconoscimento e l'obbligatorietà a rispondere ad alcuni elementi specifici, che saranno meglio declinati nell'avviso di selezione.

AS1.4. Descrizione delle attività previste
Descrivere sinteticamente le fasi principali e le attività previste dal progetto di azione specifica

A seguito di una prima fase di valutazione preliminare del territorio, e alla pubblicazione di una manifestazione d'interesse rivolta alle comunità rurali, si procederà a dare avvio alla realizzazione dell'azione come segue:
- Coinvolgere le comunità
- Valutazione delle richieste provenienti dal territorio, attraverso le attività di coprogettazione
- Pubblicazione dell'avviso e individuazione delle CP
- Predisposizione e selezione dei progetti con il supporto della struttura tecnica del GAL
- Realizzazione dei progetti delle CP
- Raccolta, analisi e diffusione dei risultati

A titolo esemplificativo ma non esaustivo con le CP potranno essere ammessi interventi di questo tipo:

□ La pianificazione, progettazione, realizzazione e reportistica di processi di co-progettazione, di animazione territoriale e di condivisione locale;
□ Gli studi, le ricerche, le analisi quali-quantitative, anche tramite ricorso a specifici accordi, borse di studio e incarichi a professionisti e imprese specializzati;
□ L'organizzazione di eventi, workshop, incontri e attività specifiche di coinvolgimento territoriale;
□ La gestione di pubblici avvisi, sotto forma di manifestazioni di interesse, per l'individuazione delle CP;
□ La sperimentazione di strumenti innovativi codificati e non, tramite l'acquisto di tutti i supporti ed i materiali necessari;
□ L'ottenimento di marchi, brevetti e licenze;
□ L'organizzazione e la realizzazione di fiere, mostre, eventi;
□ La partecipazione a fiere, mostre, eventi;
□ Organizzazione di attività di scambio di buone pratiche attraverso lo strumento dell'interscambio tra gruppi, con strumenti online o con l'organizzazione di study visit;
□ La ristrutturazione, l'allestimento e l'adattamento di spazi destinati alle attività delle CP;
□ Le attività di tipo burocratico necessarie per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie alla attuazione delle sperimentazioni previste;
□ L'acquisto di mezzi, strumenti e supporti per l'attività prevista;
□ La progettazione, stampa, diffusione e distribuzione di strumenti di comunicazione legati all'azione.

AS1.5. Risultati attesi

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto, ad es. in termini di innovazioni apportate, scambio di informazioni, buone pratiche e know-how. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi.

L'azione si prefigge di raggiungere i seguenti risultati:

- Creazione di un nuovo approccio al CLLD territoriale (verifica su numero stakeholder coinvolti>250);
- Avvio di nuovi progetti condivisi, realizzazione di azioni sperimentali e riconoscimento e certificazione dei prodotti di qualità (verifica progetti di filiera>2);
- Avvio di progetti di governance condivisi, miglioramento dei rapporti tra imprese ed istituzioni (verifica n. amministrazioni ed EEPP coinvolti>5)

Si prevede di realizzare i seguenti prodotti:
- Almeno 2 avvisi per la selezione delle CP, uno sull'ambito tematico 1 e uno sull'ambito tematico 2;
- Almeno 20 progetti di CP presentati;
- Almeno 10 progetti di CP finanziati;
- Almeno 1 percorso di co-progettazione per CP predisposto e somministrato a ciascuno ATO;
- Almeno 2 eventi territoriali;
- 1 campagna di disseminazione dei risultati ottenuti.

AS1.6. Grado di innovazione

Descrivere il carattere di innovatività dell'azione proposta in grado di consentire l'acquisizione di benefici congiunti in termini di acquisizione di nuove competenze, relazioni e reti, nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi. Indicare il soggetto terzo che ha redatto la relazione attestante l'innovatività, da allegare separatamente alla domanda.

Le comunità di progetto possono configurarsi come altamente innovative poiché rappresentano un nuovo approccio collettivo e collaborativo alla valorizzazione di risorse, prodotti e processi.
Ribaltamento del paradigma della logica di finanziamento.
Le CP sono gruppi di attori locali che, condividendo interessi concreti e rappresentando una quota rilevante di uno specifico ambito (territoriale o tematico) di servizio o di una produzione tipica locale, elaborano e guidano una strategia comune di valorizzazione attraverso la preparazione e l'attuazione di un progetto integrato da realizzare con approccio collaborativo.
Si scardina così la logica del bando che determina a priori l'oggetto e i soggetti ammessi a finanziamento privilegiando invece l'autodeterminazione degli attori locali del territorio nell'individuazione dell'oggetto favorendone l'agire collettivo. Le CP mettono pienamente in atto l'approccio CLLD oltre la fase di progettazione partecipata per la stesura delle SSL arrivando a sperimentarlo anche nelle fasi di finanziamento.

AS1.7. Coerenza del progetto con la strategia di sviluppo locale

Con riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di cooperazione evidenziare la relazione, espressa in termini di coerenza, complementarità e sinergia, tra questi e la strategia di sviluppo locale. Esplicitare in che modo l'azione specifica concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

Le CP si inseriscono in maniera trasversale all'interno della SSL. Esse andranno a rafforzare potenzialmente tutti gli obiettivi di progetto perché l'oggetto dell'intervento potrà essere collegato a qualsiasi dei due ambiti tematici individuati. Potranno così nascere CP che affondano le loro radici nell'ambito dei sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari così come nell'ambito dei servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.
L'azione rafforza la SSL nella sua interezza dotandola di uno strumento nuovo che favorisce il supporto a progettazioni collettive e condivise. Rappresenta una vera e propria sperimentazione per l'intero territorio regionale.

AS1.8. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Quest'azione ha una durata di quattro annualità: 48 mesi

Data prevista di inizio progetto: primo semestre 2024

Data prevista di fine progetto: secondo semestre 2027

Scheda Azione di Cooperazione 1.1

Inserire una scheda per ciascuna azione di cooperazione
(max 3 cartelle A4 per scheda)

C1.1. Titolo del progetto di cooperazione

AC 1.2 EccellenzExpress

C1.2. Tipologia del progetto di cooperazione

× Interterritoriale O Transnazionale

C1.3. Motivazioni

Esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Il progetto di cooperazione è stato ideato per integrare le azioni di sistema della SSL legate all'ambito tematico 1) attraverso attività di confronto e sperimentazione con altri territori accomunati per tipologia di organizzazione e legati da una matrice culturale comune.
I dati, già precedentemente citati, sul trend di crescita registrato dal mercato dell'export negli ultimi 10 anni, pari al 99,6% per il segmento food ed al 74% per il vino DOP e IGP (ISMEA-Qualivita 2022), testimoniano il successo di un modello produttivo, tipicamente italiano, che si caratterizza per la qualità, la specificità, la valorizzazione dei prodotti tipici e la custodia dei saperi locali. La crescita esponenziale dell'apprezzamento sui mercati esteri delle eccellenze agroalimentari italiane riflette la preferenza e l'attenzione sempre maggiore dei consumatori verso un modello alimentare genuino, ad elevati standard di qualità e tracciabilità.
In questo scenario, si configura necessario intraprendere azioni di valorizzazione delle produzioni tradizionali locali per potenziare le loro capacità di penetrazione sui mercati esteri. I paesi partner, con il progetto di cooperazione, intendono associarsi per cogliere le crescenti opportunità offerte dai mercati esteri per il settore agroalimentare legato alle produzioni tipiche, attraverso azioni di creazione e consolidamento di reti di collaborazione tra le realtà produttive

esistenti nell'area di cooperazione e lo sviluppo di una strategia congiunta, integrata ed innovativa per l'intercettazione di nuovi sbocchi commerciali.

C1.4. Partner

Riportare un elenco dei partner effettivi e/o dei partner potenziali, indicando l'area geografica di riferimento

1.GAL Logudoro Goceano Capofila (Sardegna)
2.FLAG Nord Sardegna (Sardegna)
3.GAL FAR Maremma (Toscana)
4.GALP FAR Maremma (Toscana)
5.GAL Riviera dei Fiori (Liguria)
6.GALP Fish (Liguria)

C1.5. Finalità e descrizione del progetto di cooperazione

Indicare gli obiettivi specifici e le principali attività previste a livello comune e a livello locale nell'ambito del progetto di cooperazione

La finalità dell'azione di cooperazione è quella di potenziare gli OS della SSL legati all'ambito tematico 1) "Sistemi locali, distretti, filiere agricole e agroalimentari".
L'azione consta di 3 obiettivi specifici di azione:
- OSA 1: Salvaguardare il patrimonio di saperi, metodi, tecniche e produzioni autoctone legati alla tradizione agroalimentare dei paesi partner attraverso l'individuazione delle produzioni riconosciute come di particolare pregio, dal punto di vista agroalimentare, agronomico, eno-gastronomico, culturale, storico o altre ragioni legate all'identità dei luoghi.
- OSA 2: Rafforzare l'integrazione del settore agroalimentare attraverso la promozione di reti di contatto, relazione e collaborazione tra attività produttive localizzate nelle aree rurali e nelle zone costiere.
- OSA 3: Creare nuove opportunità economiche per il settore agroalimentare legato alle produzioni tradizionali locali, attraverso azioni rivolte a migliorare la visibilità commerciale delle stesse nei mercati UE ed extra UE.

C1.6. Risultati attesi a livello locale

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto di cooperazione. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi a livello locale.

Il valore apportato dal progetto di cooperazione alla SSL risiede nella composizione del partenariato che presenta affinità per la ricchezza del patrimonio legato all'eccellenza agroalimentare ed enogastronomica, ed eterogeneità dal punto di vista territoriale. Questo aspetto, in particolare permette di cogliere innanzitutto le opportunità offerte dalle zone costiere, attraversate dai flussi turistici provenienti da tutto il mondo, per il settore dell'agroalimentare legato alle produzioni tradizionali, attraverso l'attivazione ed il rafforzamento di circuiti di relazione, integrazione e scambio tra le realtà produttive esistenti. Inoltre, la condivisione ed il coordinamento di strategie su scala regionale consentono di ottimizzare e massimizzare, attraverso azioni congiunte, coordinate ed innovative, la capacità di penetrazione nei mercati delle eccellenze agroalimentari territoriali.

1) Azione locale 1.1- Creazione di un catalogo delle produzioni e/o lavorazioni tradizionali territoriali; *n. catalogo delle produzioni di eccellenza del GAL.*
2) Azione locale 2.1- Creazione di contenuti innovativi per la commercializzazione dei prodotti tipici tramite l'utilizzo anche di supporti digitali; *n. contenuti creati; Sperimentazione dell'azione innovativa "Rural Express": n. Box realizzate; n. Box distribuite.*
3) Azione comune 1.1 – Creazione di un paniere comune dell'eccellenza agroalimentare; *n. paniere di prodotti*
4) Azione comune 1.2 – Creazione di un protocollo/regolamento condiviso tra i partner; *n. 1 regolamento condiviso tra i partner.*
5) Azione comune 3.1 – Conduzione di un'indagine di mercato orientata all' individuazione di nuove opportunità in ambito UE e/o EXTRA UE; *n. studio/indagine di mercato realizzato*.
6) Azione comune 3.2 – Costruzione di un approccio partenariale integrato ed innovativo per la commercializzazione delle eccellenze; *n. incontri organizzati – n. documento prodotto per la definizione della strategia/1 piano di marketing realizzato*
7) Azione comune 3.3 – Sperimentazione della strategia partenariale integrata; *n. partecipazione ad n. fiere/eventi dedicati – n. documento di Analisi e valutazione dei risultati della sperimentazione*

C1.7. Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

L'impianto delle attività è integralmente pensato per il raggiungimento dei singoli OSA.

Attività legate all'OSA 1
Azione Locale
AL1.1 - Individuazione e analisi quali-quantitativa delle produzioni e lavorazioni tipiche a livello locale attraverso la conduzione di attività di ricerca in collaborazione con enti di ricerca, esperti del settore food, scouting con i Distretti rurali ecc.
Azione Comune
AC 1.1 - Creazione di un paniere comune di prodotti e/o produzioni di eccellenza dei territori coinvolti nel progetto di cooperazione; nello specifico potranno essere inclusi produzioni primarie, cultivar autoctone; tecniche di trasformazione ecc.. Il paniere dovrà includere prodotti e/o produzioni provenienti dai territori partner, localizzati nelle aree rurali e costiere, riconosciuti come di straordinario valore per qualità agronomiche, agroalimentari o gastronomiche, metodi e/o processi di lavorazione ecc…
AC 1.2 - Creazione di un protocollo/regolamento specifico condiviso tra i partner a garanzia della qualità dei prodotti e delle produzioni individuati. Il regolamento dovrà risaltare gli aspetti legati alle specificità agroalimentari dei territori partner riconoscibili come eccellenti per qualità dei prodotti e/o distintività dei metodi di lavorazione.

Attività legate all'OSA 2
Azione locale
AL 2.1 - Sperimentazione di metodologie innovative e creative volte a migliorare la visibilità commerciale delle eccellenze agroalimentari rurali nelle zone costiere e viceversa; a titolo esemplificativo saranno sviluppati nuovi contenuti che raccontino la storia e i luoghi di origine delle produzioni, le tecniche di coltivazione e trasformazione dei prodotti, le metodologie di preparazione ecc.. (etichette narranti, ricette migranti.. ecc..). In questa fase il GAL Logudoro Goceano in collaborazione con il FLAG Nord Sardegna, sperimenterà l'azione innovativa "Rural Express" che prevede la costruzione di una box di prodotti tipici e/o di ingredienti per la preparazione di una ricetta tradizionale del territorio rurale, differenziati per tipologia di cliente/area di destinazione/ fascia di prezzo ecc.. da promuovere nelle aree costiere. La box sarà integrata con un supporto digitale (pen-drive) contenente una breve descrizione degli ingredienti/prodotti proposti e una guida pratica per la preparazione di una o più ricette tradizionali del territorio, nella forma di un piccolo ricettario e/o un breve file audio/video, con traduzione multilingua. L'azione sarà implementata attraverso la collaborazione con professionisti della comunicazione, esperti del food-storytelling digitale che a vario titolo possano proporre sul mercato le eccellenze agroalimentari regionali in modo innovativo e creativo per intercettare mercati poco o non ancora esplorati.

Attività legate all'OSA 3
Azione comune
AC 3.1 - Conduzione di un'indagine di mercato orientata all' individuazione di nuove opportunità in ambito UE e/o EXTRA UE per la commercializzazione delle eccellenze selezionate dai territori partner nell'ambito dell'attività AC 1.1.
AC 3.2 - Costruzione di un approccio integrato e innovativo per la commercializzazione delle eccellenze individuate, anche sulla base della condivisione e valutazione dei risultati emersi a livello locale nell'attività AL 2.1.

AC 3.3 - Sperimentazione delle metodologie innovative individuate a livello partenariale attraverso anche la partecipazione comune a fiere, eventi dedicati, show-cooking ecc nelle aree di interesse individuate con l'attività di studio AC 3.1.

C1.8. Coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Locale

Esplicitare in che modo il progetto concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

Il progetto di Cooperazione EccellentExpress si inquadra nell'ambito tematico 1 "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole ed agroalimentari" e concorre al raggiungimento degli Obiettivi specifici 1.1 e 1.2, in complementarietà con le Azioni specifiche 1.1 "Artigiani del cibo: alla scoperta dell'eccellenza agroalimentare del GAL Logudoro Goceano"

e 1.2 “Mondo rurale: internazionalizzazione di impresa attraverso la creazione d un paniere di beni a marchio GAL LG esportabile in mercati esteri”. Nella consapevolezza che la valorizzazione delle produzioni locali passi per un miglioramento della loro visibilità commerciale e, conseguentemente, l’intercettazione di nuove opportunità economiche nei mercati regionali ed esteri, ci si propone, nel quadro dell’azione di cooperazione EccellentExpress, di rafforzare la capacità di penetrazione commerciale delle produzioni di eccellenza dei territori partner attraverso la progettazione, condivisione e sperimentazione di strategie commerciali integrate ed innovative.

C1.9. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Data prevista inizio progetto: I semestre 2025
Data prevista fine progetto: I semestre 2027
Durata del progetto in mesi: 24 mesi

Scheda Azione di Cooperazione 1.2

Inserire una scheda per ciascuna azione di cooperazione
(max 3 cartelle A4 per scheda)

C1.1. Titolo del progetto di cooperazione

AC 1.2 Bersagli eroici

C1.2. Tipologia del progetto di cooperazione

O Interterritoriale X Transnazionale

C1.3. Motivazioni

Esplicitare le tematiche e/o le problematiche d’interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un’azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l’esperienza realizzata nell’ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Coltivatori eroici e nuove specie bersaglio

Il progetto di cooperazione nasce dall’esigenza dei soggetti partner di intraprendere azioni volte alla salvaguardia della biodiversità in ambiente rurale e marino ed alla valorizzazione di quelle specie autoctone, vegetali e animali, che sono sottoposte a crescente marginalizzazione a causa degli attuali assetti del sistema economico basati su modelli produttivi e comportamenti di consumo standardizzati e a grande scala. L’azione poggia sulla consapevolezza dei processi in atto di tendenziale esaurimento delle risorse genetiche locali, i “bersagli eroici”, che d’altro canto, rivestono un ruolo intrinseco fondamentale per la salvaguardia della biodiversità, contribuendo alla rigenerazione dei suoli e degli ecosistemi marini. In questo quadro, si intende, individuare produzioni autoctone attualmente marginalizzate o non ancora esplorate e/o processi produttivi innovativi e/o a ridotto impatto ambientale, appunto “nuovi bersagli”, che possano rappresentare nuove opportunità di sviluppo economico per i territori rurali e costieri, garantendo al tempo stesso la salvaguardia degli habitat marini e dei paesaggi rurali.
Nuovi bersagli eroici è dunque un’azione volta alla sperimentazione di nuove produzioni e/o processi produttivi innovativi, suscettibili di rappresentare nuove frontiere di sviluppo per i territori rurali e costieri, attente alla salvaguardia dell’ambiente.

C1.4. Partner

Riportare un elenco dei partner effettivi e/o dei partner potenziali, indicando l’area geografica di riferimento

GAL Logudoro Goceano Capofila, Sardegna
FLAG Nord Sardegna, Sardegna
Pomorie FLAG/FARNET (Bulgaria)
LAG Pomorie (Bulgaria)

C1.5. Finalita' e descrizione del progetto di cooperazione

Indicare gli obiettivi specifici e le principali attività previste a livello comune e a livello locale nell'ambito del progetto di cooperazione

L'obiettivo generale dell'azione di cooperazione è la promozione di nuove produzioni autoctone collegate alla filiera agroalimentare e ittica, attualmente marginalizzate e/o processi produttivi a ridotto impatto ambientale, che possano rappresentare nuove opportunità di sviluppo economico per i territori rurali e costieri, garantendo al tempo stesso la salvaguardia degli ambienti marini e dei paesaggi rurali.
Tale obiettivo è raggiungibile attraverso il conseguimento di 2 Obiettivi specifici di azione (OSA):

OSA 1: Individuazione di risorse genetiche locali (es. cultivar o specie ittiche) e/o processi suscettibili di ridurre le pressioni esercitate sugli ecosistemi rurali e costieri dallo sfruttamento e, più in generale, dall'impatto antropico, e che possano contribuire alla salvaguardia della biodiversità ed alla rigenerazione dei suoli e degli ambienti marini.

OSA 2: Individuazione di nuove opportunità economiche a livello locale e regionale legate a nuove produzioni, innovazioni tecnologiche nei processi produttivi e/o alla valorizzazione degli scarti di lavorazione per la chiusura/integrazione/nuova attivazione di circuiti produttivi.

C1.6. Risultati attesi a livello locale

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto di cooperazione. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi a livello locale.

1. Individuazione e mappatura di specie produttive legate al patrimonio genetico territoriale, attualmente marginalizzate o non ancora esplorate nella filiera produttiva e che rivestano un ruolo intrinseco fondamentale per la salvaguardia della biodiversità in ambiente rurale e costiero;
a. Elaborazione di uno studio sullo stato dell'arte delle specie individuate;

2. Attività di confronto a livello regionale per la selezione di nuove specie nei territori che possano rappresentare nuove opportunità economiche nel contesto regionale anche in vista di sperimentazioni congiunte, replicazioni di processi e integrazione o interconnessioni tra le attività produttive esistenti nell'area di cooperazione;
a. N. tavoli di confronto a livello inter-partenariale;
b. N. di partecipanti ai tavoli di confronto;
c. Produzione di report di analisi e valutazione dei fabbisogni emersi nei tavoli di confronto.

3. Sperimentazione ed eco-progettazione di prodotti, processi produttivi e/o servizi nei territori partner attraverso metodologie e tecniche volte a ridurne l'impronta ambientale rispetto a scenari non gestiti aumentandone il livello di sostenibilità;
a. N. di sperimentazioni attivate nei territori partner;
b. Produzione di report di analisi del ciclo di vita dei prodotti/processi/servizi per N. prodotti/processi/servizi individuati;

4. Condivisione del know-how sviluppato nell'attività di sperimentazione/progettazione e conduzione di un'indagine di mercato sulle opportunità commerciali delle nuove specie bersaglio nell'area di cooperazione;
a. N. di incontri volti alla condivisione e disseminazione dei risultati;
b. N. workshop/seminari dedicati alla trasmissione del know-how sviluppato;
c. N. di visite di scambio alle aree/progetti di sperimentazione nei territori partner;
d. Conduzione di uno studio/indagine di mercato.

5. Azioni di sperimentazione volte a migliorare e incrementare la visibilità commerciale dei prodotti/processi/servizi sviluppati nella FASE I.
a. N. di *Showroom*, eventi informativi, *temporary shop* organizzati;

C1.7. Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

L'azione di cooperazione si articolerà in due fasi:

FASE I

Azione locale

AL/1.1 Individuazione e mappatura di specie produttive legate al patrimonio genetico territoriale, attualmente marginalizzate o non ancora esplorate nella filiera produttiva e che rivestano un ruolo intrinseco fondamentale per la salvaguardia della biodiversità in ambiente rurale e costiero. Tale attività sarà svolta da ciascun partner a livello locale con la collaborazione di enti di ricerca/agenzie regionali/università ecc… e sarà finalizzata alla produzione di un report scientifico sullo stato dell'arte del settore.

Azione comune

AC/2.1 Realizzazione di attività di confronto a livello regionale per la selezione di nuovi prodotti/processi produttivi/servizi nei territori partner che possano rappresentare nuove opportunità economiche nel contesto regionale anche in vista di sperimentazioni congiunte, replicazioni di processi, integrazione o interconnessioni tra le attività produttive esistenti nell'area di cooperazione. L'attività sarà realizzata attraverso una serie di tavoli di confronto tra i territori in cui saranno coinvolti rappresentanti degli attori territoriali provenienti dai paesi partner, tra cui enti di ricerca, associazioni impegnate nella tutela dell'ambiente, imprese ed altri soggetti interessati.

FASE II

Azione locale

AL/1.2 Realizzazione di attività di sperimentazione ed eco-progettazione di prodotti, processi produttivi e/o servizi nei territori partner attraverso metodologie e tecniche volte a ridurne l'impronta ambientale rispetto a scenari non gestiti aumentandone il livello di sostenibilità. La fase sperimentale sarà infatti basata sull'approccio tecnico di analisi del ciclo di vita (LCA – Life Cycle Assessment) che considera tutte le relazioni che un prodotto/servizio/ciclo produttivo ha con l'ambiente in ogni sua fase vitale: dall'acquisto delle materie prime alla produzione, packaging, distribuzione, uso e fine vita. L'attività sarà implementata attraverso la collaborazione con enti di ricerca, agenzie regionali o università.

Azione comune

AC/2.2 Condivisione del know-how sviluppato nell'attività di sperimentazione/progettazione e conduzione di un'indagine di mercato sulle opportunità commerciali delle nuove specie bersaglio nell'area di cooperazione. Dalle risultanze emerse nella fase sperimentale, si procederà all'affidamento congiunto ad esperti professionisti dell'attività di analisi e ricerca delle prospettive economiche nell'area di cooperazione per la creazione, l'integrazione e la promozione di nuove attività legate allo sfruttamento delle produzioni e/o all'implementazione dei processi sperimentati a livello locale. Parallelamente, saranno organizzati momenti di scambio e confronto nei territori dei paesi partner volti alla condivisione dei risultati e del know-how sviluppato nell'attività di sperimentazione/progettazione, coinvolgendo i soggetti interessati, a titolo esemplificativo esponenti del mondo accademico e/o scientifico, rappresentanti delle istituzioni e delle realtà produttive territoriali nei settori di riferimento.

Azione locale

AC/2.3 Realizzazione di attività volte a migliorare e incrementare la visibilità commerciale dei prodotti/processi/servizi sviluppati nella FASE I. A titolo esemplificativo saranno sfruttate le zone costiere dell'area FLAG Nord Sardegna, maggiormente attraversate dai flussi turistici durante la stagione estiva (es. Costa Smeralda, Rivera del Corallo ecc..), come vetrine per l'allestimento di *temporary shop,* mostre mercato, *showroom*, dedicati alle produzioni locali. Saranno queste le occasioni nelle quali si presenteranno e promuoveranno i prodotti realizzati nell'ambito del progetto, i Bersagli eroici appunto, congiuntamente a produzioni di pregio già apprezzate e affermate nel mercato regionale e internazionale, che possano fare da traino potenziandone la visibilità.

C1.8. Coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Locale

Esplicitare in che modo il progetto concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

In complementarietà con l'Obiettivo Specifico 1.1 (O.S/1.1) volto alla "conservazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari territoriali e delle tecniche di trasformazione tradizionale" ed in sinergia con l'Obiettivo Specifico 1.2 (O.S/1.2) volto all'"integrazione dei sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio", il progetto di cooperazione "Bersagli eroici" intende individuare produzioni autoctone attualmente marginalizzate o non ancora esplorate nella filiera produttiva, e/o processi produttivi innovativi e/o a ridotto impatto ambientale, appunto "bersagli eroici", che possano rappresentare nuove opportunità di sviluppo economico per i territori rurali e costieri, garantendo al tempo stesso la salvaguardia degli ambienti costieri e dei paesaggi rurali. In un'ottica di sviluppo economico sostenibile, si intende dunque sperimentare circuiti produttivi alternativi, progettati secondo modelli che incorporino l'impatto ambientale delle produzioni, dei processi e/o servizi, in ogni loro fase di

vita, e orientati alla diversificazione, innovazione e sostenibilità della filiera agroalimentare legata alle produzioni territoriali.

C1.9. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Quest'azione ha una durata di ?? annualità: XX mesi
Data prevista di inizio progetto:
Data prevista di fine progetto:

Scheda Azione di Cooperazione 2.1

Inserire una scheda per ciascuna azione di cooperazione
(max 3 cartelle A4 per scheda)

C1.1. Titolo del progetto di cooperazione

AC 2.1Liminal Embassy: attivare il potenziale dei giovani nelle aree rurali

C1.2. Tipologia del progetto di cooperazione

× Interterritoriale O Transnazionale

C1.3. Motivazioni

Esplicitare le tematiche e/o le problematiche d'interesse comune che hanno indotto alla scelta di operare un loro sviluppo e/o risoluzione attraverso la realizzazione di un'azione di cooperazione. Indicare se il progetto prosegue, in complementarità e integrazione, l'esperienza realizzata nell'ambito delle precedenti programmazioni LEADER o in altri programmi finanziati con altri fondi.

Le aree rurali, pur essendo ricche di risorse e potenziale, stanno affrontando crescenti sfide socio-economiche. L'urbanizzazione, la globalizzazione e i cambiamenti demografici hanno portato a una progressiva erosione del tessuto socio-economico di queste zone, con una crescente emigrazione dei giovani verso le città in cerca di opportunità. Di conseguenza, questi territori hanno visto un invecchiamento delle loro comunità, una diminuzione della vitalità economica e una mancanza di capitale umano qualificato ad affrontare le sfide presenti. In questo scenario, Liminal Embassy emerge come una risposta proattiva e innovativa. Non si tratta solo di un progetto, ma di una visione strategica per il rilancio e la rivitalizzazione delle aree rurali. L'idea centrale è quella di sfruttare il potenziale inespresso dei giovani locali, fornendo loro le competenze, gli strumenti e le opportunità per diventare attori chiave nello sviluppo delle loro comunità. In virtù di una collaborazione nazionale, con l'obiettivo di ampliarsi a livello europeo, la rete delle Liminal Embassy intende catalizzare processi di innovazione in aree che stanno progressivamente perdendo il loro valore umano. Il progetto di cooperazione intende attivare nei territori GAL partner la presenza stabile di un gruppo composto da giovani professionisti sia locali che internazionali affiliati all'associazione Liminal che funge da hub di co-working, centro di formazione e punto di aggregazione. Attraverso un modello "learn by doing", questo progetto propone di formare una task force di giovani locali under 35. Questi verranno immersi in un ambiente stimolante, dove saranno presentati con sfide concrete, identificate in collaborazione con la comunità locale. Con la guida e il mentoring di esperti provenienti da università di prestigio come il MIT o la Harvard University, i giovani avranno l'opportunità di sviluppare le loro competenze, innovare e trovare soluzioni sostenibili alle sfide presentate. Liminal si impegna a garantire che queste esperienze siano non solo formative, ma apportino anche un valore percepito dai partecipanti nel loro sviluppo professionale. La vera essenza della Liminal Embassy non risiede solo nei benefici offerti ai giovani, ma anche nel valore aggiunto fornito alle Pubbliche Amministrazioni, alle PMI e agli Enti del Terzo Settore. L'offerta formativa della Embassy è progettata per soddisfare le necessità professionali di questi soggetti. Collegando ogni percorso formativo a sfide reali, attraverso metodologie come gli hackathon, la Embassy facilita la connessione tra enti e giovani, promuovendo l'integrazione di quest'ultimi nel tessuto socio-economico locale, che necessita della loro vitalità. L'iniziativa Liminal Embassy mira a dotare i giovani di competenze di valore inestimabile e di esperienze tangibili, fomentando un clima di innovazione sociale nelle aree aderenti al GAL. L'ambizione è rinvigorire il tessuto socio-economico locale,

incentivando il ritorno e la permanenza dei giovani nel territorio e promuovendo la nascita di nuove attività imprenditoriali.

C1.4. Partner

Riportare un elenco dei partner effettivi e/o dei partner potenziali, indicando l'area geografica di riferimento

Il partenariato già confermato è il seguente:

- GAL Castelli Romani e Monte Prenestini (Lazio)

- GAL Montefeltro (Marche)

- GAL Logudoro Goceano (Sardegna)

- GAL Barigadu Guilcer (Sardegna)

- Comune di Pettorano sul Gizio (Abruzzo)

- Liminal - Associazione di Promozione Sociale

C1.5. Finalità e descrizione del progetto di cooperazione

Indicare gli obiettivi specifici e le principali attività previste a livello comune e a livello locale nell'ambito del progetto di cooperazione

Partendo dall'assunto che i piccoli comuni possono essere i territori ideali per modelli di vita alternativi e sostenibili in grado di generare la trasformazione necessaria per il XXI secolo, la finalità del progetto è la sperimentazione di un nuovo approccio basato sul contatto fisico con i territori di interesse e le loro comunità con lo scopo di incanalare l'energia e le competenze tecniche di una nuova generazione verso progetti di rigenerazione socio-economica sostenibile delle aree rurali.

Gli obiettivi specifici di Azione (OSA) prefissati dal progetto sono:

OSA 1: Creare un polo di formazione e co-working in grado di catalizzare processi d'innovazione sociale nel territorio

OSA 2: Incrementare le competenze di giovani Under 35 e avvicinarli a opportunità lavorative nel settore turistico, quale: accoglienza, progettazione, comunicazione e creazione di contenuti, digitalizzazione e turismo esperienziale;

OSA 3: Rafforzare il capitale umano del territorio per colmare fabbisogni identificati nelle pubbliche amministrazioni, PMI, ed enti del terzo settore

OSA 4: Implementare modelli di co-finanziamento in grado di garantire la presenza della Liminal Embassy sul territorio dopo la durata del progetto

C1.6. Risultati attesi a livello locale

Descrivere i risultati attesi ed il valore aggiunto del progetto di cooperazione. Quantificare i principali indicatori di risultato attesi a livello locale.

I risultati attesi sono i seguenti:

- Apertura di una sede Liminal sul territorio che funge anche da coworking aperto alla comunità.
- Programmazione della Embassy per una durata complessiva di 2 anni.
- Numero 6 attività di formazione annue con una durata complessiva dai 4 giorni alle 3 settimane.
- 20 posti annui garantiti ai giovani Under 35 residenti nei comuni del GAL per la partecipazione alle attività di formazione dell'ambasciata (selezionati attraverso processo di candidature).
- n.1 convegno nazionale l'anno con i giovani aderenti a tutte le Liminal Embassy.
- n.1 evento di networking e chiusura annuale.

- Creazione di almeno una partnership ad attività con i beneficiari indiretti della formazione: Pubblica amministrazione, piccole e medie imprese, enti del terzo settore.

C1.7. Descrizione delle attività previste a livello comune e locale

Descrivere sinteticamente le fasi principali dell'attuazione del progetto e le attività che nell'ambito di queste si intendono realizzare congiuntamente e a livello locale

Lo schema di progetto identifica:

Fase 1. Collaborazione con i GAL per un'analisi preliminare dei fabbisogni del territorio e per l'individuazione di una sede in grado di ospitare iniziative con giovani provenienti dai territori che aderiscono al progetto.

Fase 2. Formalizzazione di partenariati finalizzati alla riprogrammazione e alla gestione di uno spazio destinato alla sede. Successivamente, si procederà al riallestimento della sede trasformandola in uno spazio co-working aperto alla comunità.

Fase 3. Individuazione e training del team amministrativo della Embassy che comprende: Due giovani presenti sul territorio per l'organizzazione della programmazione - un Project Manager che coordinerà la cooperazione interterritoriale

Fase 4. Creazione di un cronoprogramma annuale di eventi e attività di formazione per giovani Under 35 del luogo che comprendono le seguenti tematiche: 1. Accoglienza - 2. Progettazione - 3. Comunicazione e creazione di contenuti - 4. Digitalizzazione - 5. Turismo esperienziale

Fase 5. Fase di pitching ai giovani della comunità locale

Fase 6. Apertura delle candidature e selezione dei partecipanti per le attività dell'anno in questione.

Fase 7. Avvio del programma annuale di formazione per i giovani selezionati.

Fase 8. Organizzazione di un evento finale annuale per facilitare lo scambio tra i giovani formati e le Pubbliche Amministrazioni (PA), le Piccole e Medie Imprese (PMI) e altri enti locali.

Fase 9. Organizzazione di un incontro con i giovani di tutta la rete Liminal presso una delle Embassy nazionali.

**Ogni attività di formazione verrà guidata da un esperto del settore appartenente alla rete Liminal e i suoi partner.*

C1.8. Coerenza del progetto con la Strategia di Sviluppo Locale

Esplicitare in che modo il progetto concorre al raggiungimento degli obiettivi della SSL / degli ambiti tematici.

Il progetto si inserisce e integra le azioni della SSL sia quelle a valere sul FEASR sia quelle sul FSE+.

FEASR- Liminal Embassy si inserisce tanto all'interno del tema 1 "Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" che nel 2 "Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" perché le tematiche che verranno proposte a livello formativo andranno a rafforzare e connettersi con questi ambiti. Inoltre, il progetto prevede l'individuazione di una sede adibita a co-working, uno spazio collettivo in cui ragionare sulle sfide dei territori per trovare e sperimentare soluzioni innovative e migliorare la qualità della vita attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle competenze tecniche delle nuove generazione incanalandole verso progetti di rigenerazione socio-economica sostenibile delle aree rurali. Attivare questa tipologia di "spazi" in area rurale rappresenta un'opportunità di crescita e sviluppo, poiché riattiva il tessuto socio-culturale facilitando nuove forme di imprenditorialità e di ideazione e sperimentazione di nuovi approcci innovativi alle sfide che attanagliano i piccoli centri.

FSE+ - Liminal Embassy, avendo tra le sue più significative attività la formazione, va a potenziare gli obiettivi previsti sulla parte della SSL che riguarda i fondi FSE+. Nello specifico questo progetto va in complementarità con la formazione dei Community Manager. Una figura di raccordo delle comunità rurali che sia in grado di portare innovazione sociale e mettere a sistema le risorse (intendendosi sia le persone che gli attrattori territoriali) per un ripensamento continuo delle comunità e un approccio di co-progettazione permanente

Per mettere a sistema le due azioni sarà auspicabile che le figure che compongono il team amministrativo Liminal Embassy provengano dalla formazione per Community manager o, se già selezionate, prendano parte alla formazione.

C1.9. Cronoprogramma delle attività

Data prevista inizio progetto; Data prevista fine progetto; Durata del progetto in mesi:

Data prevista inizio progetto: I semestre 2025
Data prevista fine progetto: II semestre 2026
Durata del progetto in mesi: 24 mesi

8. Schema di piano Finanziario e cronoprogramma

SOTTO INTERVENTO A				
AZIONE ORDINARIA (indicare se l'azione si colloca nell'ambito tematico prioritario (P) o complementare (S))	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**Altri fondi** (cofinanziamento impresa beneficiaria più IVA, non rendicontabile)	**Anno previsto di avvio**
1.(P) SRE04 - Start up extra-agricole	250.000,00 €	250.000,00 €	…	2025
2. (P) SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - Azione d) Trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali	350.000,00 €	175.000,00 €	175.000,00 €[5]	2025
3. (S) SRE04 - Start up extra-agricole	150.000,00 €	150.000,00 €		2025
TOTALE AZIONI ORDINARIE	**750.000,00 €**	575.000,00 €	175.000,00 €	2025
AZIONE SPECIFICA (indicare se l'azione si colloca nell'ambito tematico prioritario (P) o complementare (S))	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**Altri fondi**	**Anno previsto di avvio**
1. (P) A.S/1.1.1 Gli artigiani del cibo: alla scoperta dell'eccellenza agro-alimentare del GAL LG	70.000,00 €	70.000,00 €	…	2024
2. (P) A.S/1.1.2 Ambasciatori rurali: nuove frontiere per l'eccellenza agroalimentare del GAL LG	110.000,00 €	110.000,00 €	…	2025

[5] Si riporta il cofinanziamento minimo sulle somme imponibili da parte di soggetti privati, riferito ad interventi cofinanziati con una intensità del 50%

3. (P) A.S/1.2 Archeo-Expo: custodi della terra e della bellezza	120.000,00 €	120.000,00 €		2025
4. (P) A.S/1.3 Officine del gusto: verso un'educazione alimentare sana responsabile e consapevole.	200.000,00 €	200.000,00 €		2024
5. (S) A.S/T.2 Comunità' di Progetto	250.000,00 €	250.000,00 €		
6. (P/S) A.S/T.2 Comunità' di Progetto	300.000,00 €	300.000,00 €		2024
TOTALE AZIONI SPECIFICHE	**1.050.000,00 €**	1.050.000,00 €		
COOPERAZIONE	**Costo totale**	**Spesa pubblica**	**Altri fondi**	**Anno previsto di avvio**
1. (P) COOP/1.1 EccellenzExpress	98.800,00 €	98.800,00 €		2025
2. (P) COOP/1.2 Bersagli Eroici	35.000,00 €	35.000,00 €	…	2024
3. (S) COOP/2 Liminal embassy: attivare il potenziale dei giovani nelle aree rurali	116.200,00 €	116.200,00 €		2025
TOTALE COOPERAZIONE	**250.000,00 €**	**250.000,00 €**		
TOTALE SOTTO INTERVENTO A	**2.050.000,00 €**	…	…	
SOTTO INTERVENTO B				
	Costo totale	**Spesa pubblica**	**Altri fondi**	**Anno previsto di avvio**
1. Struttura GAL	476.480,00 €	476.480,00 €	…	2024
2. CdA e Collegio	38.000,00 €	38.000,00 €		2024
3. DPO,Licenze e Consulenza fiscale e contabile	32.800,00 €	32.800,00 €		2024
4. Sito web e comunicazione	18.200,00 €	18.200,00 €		2024
5. Affitti, utenze, materiali di consumo, cancelleria etc	45.520,00 €	45.520,00 €		2024
6. Fideiussioni sottointervento B	14.000,00 €	14.000,00 €		2024
TOTALE SOTTO INTERVENTO B (max 25% del totale)	**625.000,00 €**	625.000,00 €	…	…

TOTALE PIANO FINANZIARIO[6]	2.675.000,00	2.500.000,00	175.000,00	…

[6] Lo schema di piano finanziario deve essere compilato con gli importi della quota minima calcolata secondo i principi esposti nell'Allegato 1. Il piano finanziario sarà approvato definitivamente in sede di riconoscimento del GAL.

9. Modalità di gestione, sorveglianza e valutazione della strategia

1) Illustrare **l'organizzazione, le procedure interne, le strumentazioni metodologiche e le dotazioni tecnico-informatiche** che saranno adottate per il **monitoraggio e la valutazione** dell'attuazione del PdA. Definire e demarcare opportunamente i compiti di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del PdA.

Testo, massimo 10.000 caratteri

Il sistema di monitoraggio per il PdA, nelle sue fasi di attuazione, deve necessariamente tenere conto dell'esperienza acquisita nelle Programmazioni precedenti, che diventano modello di riferimento, ma anche base sulla quale applicare gli eventuali correttivi.
Pertanto, la base di partenza sarà la compilazione di un sistema di monitoraggio dell'avanzamento della spesa e degli impegni finanziari, che renda così disponibile un "cruscotto di valutazione" immediato sul profilo finanziario nell'attuazione del PdA.
Il monitoraggio fisico sugli indicatori sarà inoltre caricato, sotto forma di cruscotto con indicatori finanziari, fisici e procedurali, dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea, sul sito web istituzionale del GAL, in modo tale da poter essere accessibile non solo ai partner di progetto ma a tutti gli stakeholder che possano avere interesse nella verifica dell'attuazione della SSL.

Ad esso sarà affiancato un monitoraggio fisico sugli indicatori di prodotto, che sarà presentato al partenariato ogni anno in occasione dell'Assemblea dei soci al fine di avere un riscontro sull'effettivo avanzamento della strategia e del PdA.

Il sistema di monitoraggio che il GAL intende adottare contribuirà a facilitare il processo di gestione del progetto, rafforzarne e legittimarne la credibilità, motivare i partecipanti, trasferire e riprodurre i benefici ottenuti. Le azioni da attivare, i risultati attesi ed il rispetto del budget rappresentano i principali elementi oggetto del monitoraggio.

Si prevede inoltre di richiedere alla Rete Nazionale e all'OI di definire in maniera concordata dei momenti di condivisione del monitoraggio, che anticipino quelli ufficiali al fine di arrivare preparati ad incontri e seminari nazionali, consapevoli dell'impatto che l'effettivo avanzamento del PdA ha sui sistemi di controllo regionale e nazionale.
A partire dal 2026 (in concomitanza con una prevista revisione mid-term della SSL) sarà incaricato un soggetto esterno di auditing e report di avanzamento del monitoraggio. Detto soggetto sarà nuovamente interpellato nel 2027 (chiusura CSR) e prima della chiusura della rendicontazione finale.

Il monitoraggio in itinere diventa fondamentale per la valutazione del PdA nell'ambito delle opportunità di correttiva e rimodulazione del piano alle esigenze del territorio (eventualità che, su Programmazioni pluriennali, deve necessariamente essere tenuta in considerazione come necessaria e quasi obbligata.
La valutazione del processo attuativo sarà affidata al Tavolo di Governance, che potrà suggerire correttive minori (da portare all'attenzione dell'Assemblea) e che sarà successivamente coinvolto nel processo di rimodulazione.

Nel 2026 la revisione del PdA verrà effettuata a seguito delle risultanze del monitoraggio e delle valutazioni effettuate, con il pieno coinvolgimento del partenariato e della comunità secondo i seguenti passaggi:
a. **Analisi stakeholder**. Ha lo scopo attualizzare il "capitale sociale" del FLAG NS, sia in termini di rete tra i diversi soggetti che di destinatari.
b. **Diffusione esiti monitoraggio**. La diffusione delle informazioni (da effettuarsi attraverso canali tradizionali, via web e attraverso incontri dedicati) risponde all'esigenza di avere portatori di interesse edotti e consapevoli sullo stato di avanzamento della Strategia, sia in termini di output delle varie azioni che di avanzamento finanziario.
Qui diventa fondamentale il ruolo del Tavolo, che diviene i "vettore d'informazione" presso le categorie di appartenenza dei componenti.
c. **Questionario on line sul grado soddisfazione stato attuazione della SSL**. Il questionario sarà inoltre lo strumento raccogliere spunti sia su elementi di contesto che sui desiderata della comunità.
d. **Ricognizione "situazione attuale".** La revisione sarà preceduta dalla analisi di contesto (volta ad attualizzare gli elementi dell'analisi SWOT e la ricognizione dei fabbisogni). Verrà svolta sia on desk che attraverso workshop condotti con metodologie certificate.
e. **Attualizzazione obiettivi specifici e azioni**. Il Percorso di progettazione partecipata proseguirà con i laboratori dedicati alle singole linee di intervento. Ciò allo scopo di renderle rispondenti alle (eventuali) mutate condizioni di contesto. Questa fase dovrà tenere conto degli eventuali adeguamenti che dovessero intervenire sui principi orizzontali.
f. **Revisione della Work Breakdown Structure**. Il Piano delle attività, la progettazione esecutiva, verrà aggiornata in base alle risultanze delle fasi precedenti.

Come già per le Programmazioni precedenti, il GAL intende svolgere le proprie attività di valutazione secondo tre direttrici principali:

- *Ex-Ante* – pianificazione logica (progettazione e individuazione delle risorse inclusa un'analisi costi- benefici);
- *Interim*– rilevanza ed efficacia delle azioni di implementazione (gestione del progetto, valutazione degli obiettivi, controllo dei fattori esterni);
- *Ex-Post* – efficacia e impatto dei risultati (obiettivi raggiunti, valore aggiunto).

Se il monitoraggio consente di valutare l'effettivo avanzamento del PdA, la sua valutazione può essere realizzata solo tramite l'effettivo coinvolgimento dei soggetti che, in maniera differente, sono coinvolti nella realizzazione della stessa.
Pertanto, anche per una attività collaterale di Capacity Building verso il territorio e gli stakeholder, che acquisiranno competenze nel giudizio sugli impatti delle politiche di sviluppo realizzate nel territorio, saranno fissati degli incontri (a cadenza semestrale, ed in concomitanza con eventi di rilievo sulla vita dell'Associazione, come Assemblee o presentazione di risultati di singole azioni) con i beneficiari delle iniziative. In queste occasioni, oltre a valutare la percezione e la "soddisfazione" dell'utenza, si procederà a effettuare delle verifiche di effettiva valutazione del PdA, fino a definire uno o più indicatori effettivi di valutazione che saranno poi inclusi nell'attività finale di monitoraggio della SSL nel suo complesso (e dovranno essere costruiti insieme agli attori del territorio).
Sarà inoltre rafforzato il rapporto con la il Servizio, al fine di affinare e rendere più fluido il passaggio delle informazioni verso OI e AdG, standardizzando le modalità di raccolta ed elaborazione dei dati connessi.

La trasformazione dei GAL in vere e proprie Agenzie di Sviluppo Locale e Organismi di Diritto Pubblico, richiede una sempre maggiore attenzione ai dettagli e alla gestione amministrativa del sistema, e per questa ragione il GAL si doterà già nel 2024 di un protocollo elettronico e di un sistema di gestione e registrazione della fatturazione passiva che consenta la fascicolazione delle singole spese con tutta la documentazione necessaria alla rendicontazione, al fine di accelerare e rendere più snello il sistema di monitoraggio e caricamento della rendicontazione. Tale strumento dovrà inoltre prevedere la possibilità di una verifica (tramite controllo incrociato) sulle fonti di finanziamento, al fine di verificare all'origine l'assenza di doppio finanziamento e procedere con la realizzazione della SSL nel suo complesso in maniera ordinata e precisa.
Il GAL inoltre, dalla Programmazione 14/22, si è dotato della suite Office 365, che consente il lavoro da remoto e la condivisione documentale, ed organizza anche riunioni di animazione e comunicazione attraverso la piattaforma TEAMS.

A latere delle attività di monitoraggio e valutazione fin qui descritte, il GAL Logudoro Goceano intende avviare una nuova sperimentazione, che tenga conto delle tecnologie disponibili e che possa rendere più efficiente l'effettiva ricaduta del PdA (e dell'azione GAL in generale) sul territorio.
Si intende infatti procedere, tramite strumenti specifici come Microsoft Loop e Copilot, ad impiegare **l'Intelligenza Artificiale** nelle procedure interne, predisponendo ed implementando strumenti di controllo automatico (anche in block chain, laddove sia necessaria la certificazione di tutti i passaggi effettuati) che puntino a diventare buona prassi nell'immediato futuro.
Il ricorso a tali nuove modalità di lavoro avrà chiaramente necessità di un periodo di preparazione e rodaggio (si prevede di avviare le procedure nel corso del 2024 per poterle portare a regime nel secondo semestre del 2025).

1) Descrivere il **funzionamento della struttura tecnica del GAL e l'organizzazione programmata** per fare fronte ai **compiti previsti**, evidenziando la disponibilità di risorse umane, logistiche ed organizzative atte a garantire il rispetto e l'efficienza delle funzioni da svolgere.
   Specificare il numero delle risorse umane impiegate nella struttura tecnica, il relativo profilo professionale ed inquadramento contrattuale (full time/part time) e **l'eventuale presenza di risorse umane supplementari rispetto alla struttura tecnica minima prevista dal bando** (Direttore, Responsabile Amministrativo e Finanziario, Animatore, short list istruttori).

Testo, massimo 5.000 caratteri

Il GAL Logudoro Goceano ha consolidato le esperienze e le caratteristiche della propria struttura nel corso delle Programmazioni. Rinnovandosi nel tempo, ha conciliato competenze ed esperienze con le peculiarità del territorio, basandosi anche sulla necessità di rispondere ad un contesto ampio e, per quanto omogeneo, diversificato nei temi e nelle risposte territoriali. Anche al fine di dare corso ad un processo di rinnovamento accelerato dalla pandemia COVID-19, il GAL ha inteso riformare la propria organizzazione tecnica puntando sulla specializzazione e sulle competenze attive dei componenti della struttura tecnica.
Pertanto la composizione della nuova struttura dovrà prevedere:
- **1 Direttore tecnico**, con competenze in sviluppo locale e gestione di progetti e processi complessi, in grado di attuare una strategia "plurifondo" e capace di attrarre risorse aggiuntive extra-leader al territorio, con funzioni di coordinamento e gestione della struttura
- **1 RAF** con competenze in gestione e rendicontazione di fondi comunitari, in grado di comprendere ed attuare le strategie di sviluppo del territorio e con capacità di budgettizzazione e organizzazione dei sistemi di reportistica e

monitoraggio della SSL nel suo complesso
- **1 animatore/polivalente** con funzioni di segreteria amministrativa e di supporto al Direttore ed al RAF, con conoscenza sui processi amministrativi, nei sistemi di gestione ed archiviazione ed in grado di gestire un front-office istituzionale ma anche i rapporti con i singoli beneficiari
- **1 short list** di tecnici istruttori per i progetti delle A.O.

A queste tre figure ed alla SL (previste quali struttura minima del GAL) saranno affiancati
- **1 animatore territoriale** con competenze sui sistemi del cibo, dell'agri-food, dei distretti rurali e delle filiere agricole, al fine di seguire ed accompagnare il territorio nelle attività della SSL previste per la tematica 2
- **1 animatore territoriale** con competenze sui sistemi della cooperazione territoriale, con esperienza nel coinvolgimento e nello studio delle relazioni e con capacità relazionali legate al sistema dell'inclusione sociale e della cittadinanza attiva, in grado di seguire ed accompagnare il territorio nelle attività della SSL previste per la tematica 2, con competenze aggiuntive in tema di cooperazione internazionale ed interterritoriale.

Si prevede poi, in accordo con quanto previsto dal Piano per la gestione delle risorse a valere su FSE+ 21/27, di usufruire di **1 esperto in comunicazione e SMM**, che gestirà in maniera professionale, ed in accordo con la struttura tecnica e con gli animatori preposti, i contenuti del sito web e le pagine social del GAL Logudoro Goceano.

Tutti i componenti della struttura dovranno avere competenze informatiche e linguistiche adeguate ad una agenzia di sviluppo che gestisce risorse comunitarie, e dovranno essere in grado di interagire con i sistemi di caricamento e gestione dei dati (banche dati, SIAN, BDNA, SIL). Dovranno inoltre conoscere le procedure amministrative relative al Codice dei Contratti (DLGS 36/23 e ssmmii) ed al 165/2001. Laddove tali competenze dovessero essere non sufficienti, si prevederà la partecipazione a corsi di aggiornamento e di innalzamento delle competenze per i soggetti inquadrati nella struttura (e già selezionati tramite pubblico avviso).
Il GAL continuerà ad avere la propria sede operativa a Thiesi, in Via A. Manzoni 10, ma sarà necessario ammodernare alcune infrastrutture fisiche (come la struttura per la linea dati, il rack con i dispositivi di archiviazione e la dotazione tecnica) al fine di rispondere alle esigenze di una società sempre più "connessa" e meno propensa agli incontri in presenza.
Attraverso apposite suite saranno messi a disposizione tutti gli strumenti per il lavoro in presenza e a distanza, al fine di rendere la struttura più snella e capace di interfacciarsi più rapidamente con il territorio.
Si procederà all'acquisto di un protocollo elettronico e di un sistema di gestione e pubblicazione degli atti che possa rispondere in maniera efficace alla legislazione in merito, e sarà rinnovato il sito web istituzionale, con una maggiore distinzione tra la parte amministrativa e quella di animazione territoriale, al fine di rendere maggiormente intuitivo e rapido il processo di consultazione delle informazioni.
Tutte le figure professionali, inquadrate come liberi professionisti, saranno organizzate attraverso un contratto quadro di base, all'interno della cui cornice saranno siglati accordi annuali per la gestione e realizzazione della SSL. Ciascun animatore sarà inoltre responsabile di una o più azioni specifiche, al fine di migliorare l'interfaccia del GAL con il territorio e la riconoscibilità dei professionisti e degli attori coinvolti.

2) Indicare le **strutture di governance previste e le funzioni svolte da ciascun organo** ed evidenziare se il GAL prevede di dotarsi di **strutture supplementari oltre alla struttura standard** composta dall'Assemblea dei soci, dal Consiglio Direttivo e dal Presidente del GAL.

Testo, massimo 5.000 caratteri

Come da Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci all'Art. 12, il GAL è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 7 membri, che dura in carica 3 anni ed è rieleggibile (l'attuale CdA è in carica da gennaio 2023).
Il compito del CdA è quello di indicare gli indirizzi dati dall'Assemblea dei soci alla struttura tecnica, e vigilare affinchè la stessa proceda a realizzare la Strategia di Sviluppo locale così come previsto.
Tra le strutture di governance del GAL è presente, con funzioni di controllo e supporto, un Collegio di tre revisori dei conti, eletti tra gli iscritti all'Albo dei Commercialisti e revisori contabili, che supportano l'azione del CdA e vigilano sulla solidità finanziaria dell'Associazione (Art. 15).
La rappresentanza legale del GAL è demandata al Presidente (Art. 14) che rappresenta il GAL di fronte a terzi e in giudizio, qualora occorra.
Si richiamano di seguito le strutture e le funzioni degli organi del GAL come da Statuto:

Art. 10
L'Assemblea è costituita dagli associati regolarmente iscritti ed in regola con il versamento delle quote.
E' competenza dell'Assemblea:
- L'approvazione del bilancio
- La nomina del Consiglio di Amministrazione
- La nomina del Collegio Sindacale
- La definizione degli indirizzi e delle direttive generali dell'Associazione
- L'approvazione del Piano di Sviluppo Locale
- La definizione della quota annuale di adesione all'Associazione
- L'accoglimento di nuovi soci
- Dichiarare la decadenza e l'esclusione dei soci dall'Associazione
- L'assunzione e la cessione di partecipazioni ed interessenze permanenti in altre società costituite o costituende
- L'adozione del regolamento di funzionamento dell'Associazione

Art. 12
L'Associazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da un minimo di 3 (tre) ed un massimo di 7 (sette) membri, anche non soci, eletti dall'Assemblea.
La percentuale di rappresentanza dei soci privati nel Consiglio di Amministrazione non può, in ogni caso, essere inferiore al 50% (cinquanta per cento) dei componenti.
Gli amministratori durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.
Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano, senza diritto di voto, il Direttore ed il Responsabile Amministrativo-Finanziario.
Sempre senza diritto di voto possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione esperti e rappresentanti di Enti e Istituzioni che operano nel campo dello sviluppo rurale e locale.
L'Assemblea può deliberare la revoca degli amministratori in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni se la revoca avviene senza giusta causa.
Decadono automaticamente dalla carica di amministratore coloro che, senza giustificato motivo, non partecipano a tre sedute consecutive.
Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute per conto dell'Associazione nell'esercizio delle loro funzioni.
Può essere inoltre loro attribuito dall'Assemblea un compenso, anche sotto forma di indennità o gettone di presenza.

Art. 14
La rappresentanza legale e al firma sociale, libera di fronte a terzi e in giudizio, sono devolute al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed i sua assenza al Vice Presidente.
Il Presidente, pertanto, adempie alle funzioni demandategli dalla legge e dallo statuto o delegategli dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 15
Il collegio sindacale, è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che sono rieleggibili, durano in carica per il periodo stabilito dalla legge con le competenze ed i poteri di cui alle disposizioni in tema di società per azioni.
La nomina del collegio sindacale è facoltativa qualora non sia disposto diversamente dalla legge.
Il collegio sindacale esercita anche il controllo contabile.

Il GAL Logudoro Goceano si è poi dotato di uno strumento di governance aggiuntivo, rappresentato dal Partenariato di Progetto, che nella Programmazione 2014/2022 veniva rappresentato dal cosiddetto Tavolo di Governance.
Tale strumento ha funzione consultiva, e racchiude tutte le componenti socio-economiche del partenariato, consentendo al Consiglio di Amministrazione del GAL di disporre di un parere preventivo da parte del territorio su alcune questioni di particolare importanza, laddove non è richiesta la convocazione dell'Assemblea dei soci o in maniera propedeutica alla convocazione della stessa. Il Partenariato è costituito da tutti i soggetti che a vario titolo hanno un interesse diretto o indiretto nelle attività svolte dal GAL, mentre il Tavolo è composto dai rappresentanti delle Associazioni di Categoria, dai Presidenti delle Unioni di Comuni e della Comunità Montana e la Camera di Commercio di Sassari.

Il funzionamento del Partenariato di Progetto è normato dallo Statuto del GAL Logudoro Goceano all'Art. 17, e svolge anche attività di monitoraggio.

Art. 17

Il Partenariato di Progetto

Viene istituito il Partenariato di Progetto come strumento permanente di coinvolgimento del territorio nella definizione dei programmi di sviluppo del GAL. Esso ha come obiettivo principale quello di favorire e sviluppare una partecipazione ampia attorno alle attività dell'Associazione.

Sono componenti del Partenariato di Progetto tutti coloro che risultano iscritti nell'apposito elenco approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La formazione dell'elenco, che sarà aggiornato con cadenza annuale, sarà adeguatamente pubblicizzata per consentire a tutti gli interessati di presentare apposita richiesta.

Possono far parte del Partenariato di Progetto i soggetti pubblici e privati che hanno sede legale o operativa nel territorio del GAL.

Tutti i soci del GAL sono componenti di diritto del Partenariato di Progetto.

Il Partenariato di Progetto ha funzione consultiva su tutte le materie ad esso sottoposte.

Il Partenariato di Progetto è convocato almeno una volta all'anno ad opera del Consiglio di Amministrazione e ad esso sono sottoposte le questioni riguardanti:

- Piani e Progetti di Sviluppo
- Modifiche e adeguamenti dei Piani e dei Programmi
- Valutazione circa l'efficacia, i risultati e lo stato di attuazione dei programmi del GAL.

10. Piano di animazione e comunicazione

10a) Descrivere i seguenti elementi necessari all'elaborazione di un **piano di animazione e comunicazione** adeguato ai fini di supportare efficacemente il conseguimento degli obiettivi della SSL:

1. Analisi delle esperienze e dei risultati del precedente periodo di programmazione, con riferimento alle attività di animazione e comunicazione svolte;

2. La strategia di comunicazione e animazione, che individui chiaramente le finalità generali, gli obiettivi specifici, le azioni ed i destinatari delle attività di animazione e comunicazione;

3. Le modalità di attuazione ed il budget;

4. L'organizzazione e la governance;

5. Il monitoraggio e la valutazione della strategia di animazione e comunicazione.

1. Analisi delle esperienze e dei risultati del precedente periodo di programmazione, con riferimento alle attività di animazione e comunicazione svolte

Le attività di animazione nel periodo di programmazione 2014/2022 sono state numerose e capillari. Dal 2014 al 2019 le attività sono proseguite con coerenza, con la promozione dei bandi GAL nel territorio che ha portato diverse persone a partecipare quali potenziali beneficiari agli interventi messi a bando. Dal 2018 è stata avviata un'azione di trasparenza dei contenuti GAL maggiormente in linea con le esigenze contemporanee, con la pubblicazione puntuale dei bandi sul sito web istituzionale e con la condivisione delle notizie riferite alle azioni di animazione su Facebook.
Il periodo attraversato dalla pandemia di Covid-19 ha visto un fermo obbligato delle attività di animazione e un conseguente distacco dal territorio.
Come ulteriore aggravio a queste già importanti difficoltà, a partire dal 2021 il GAL si è visto costretto ad un totale rinnovamento nella sua struttura tecnica (dopo il cambio del RAF avvenuto nel 2018), ed ha immediatamente proceduto alla selezione di nuovi animatori territoriali. Le nuove risorse selezionate con pubblico avviso hanno avuto un impatto più che positivo, apportando nuova linfa professionale (tutti e quattro i nuovi animatori sono laureati, in discipline differenti e che hanno in qualche modo a che vedere con le tematiche principali trattate dalle attività GAL) e sono stati capaci di portare nuove energie per ritornare sul territorio dopo i duri mesi della pandemia. Tra il 2021 e il 2023 sono stati realizzati oltre 60 incontri pubblici, che hanno toccato tutte e quattro le ATO del GAL, ed i temi non si sono limitati alla presentazione dei bandi per gli operatori, ma hanno avuto anche ricaduta diretta su strategie di sviluppo direttamente connesse ai territori di riferimento (e.g. per il finanziamento del Bando Borghi a Villanova Monteleone, o nel Meilogu, dove al GAL è stato affidato il compito – extra LEADER – di realizzare il percorso di animazione e costruzione del Distretto Rurale, con ulteriori incontri sullo specifico tema).
Tuttavia, a un'attività di animazione molto intensa, non è corrisposta un'adeguata strategia di comunicazione, che è risultata essere frammentaria e poco costante.
Per quanto concerne le attività di comunicazione, i principali strumenti utilizzati sono stati il sito istituzionale per le comunicazioni relative alla pubblicazione dei bandi e alla trasparenza dell'azione della struttura amministrativa; si è intrapreso un primo approccio ai canali social, con l'utilizzo esclusivo di Facebook, e si è sperimentata la modalità delle Newsletter redatte direttamente dagli Animatori territoriali. A questo si è associato l'utilizzo dei media tradizionali, in particolare i giornali locali.
Gli incontri di animazione, infine, sono stati sempre pubblicizzati da locandine realizzate con una grafica non codificata, ma comunque lineare, tramite il sito istituzionale e l'account Facebook, e durante gli incontri ai presenti venivano distribuite delle brochure riepilogative delle attività oggetto dell'incontro.

2. La strategia di comunicazione e animazione

La strategia di comunicazione e animazione è il mezzo principale per avvicinare la comunità di interesse alle azioni del GAL e far sì che, grazie alla partecipazione attiva, i membri della comunità diventino portatori di interesse e fautori di un'azione comune. La comunità di riferimento diventa anche comunità di supporto, cassa di risonanza ad extra di quelle che sono le azioni di sviluppo locale del GAL, che vedono la loro massima espressione nella diffusione e nella promozione dei bandi attivi nel territorio.
Nella nuova programmazione la strategia di comunicazione e animazione sarà uno dei pilastri principali che attraverserà trasversalmente ogni azione messa in atto dal GAL Logudoro Goceano.
Diversamente da quanto sperimentato nelle presenti programmazioni, la comunicazione tramite i canali social e le nuove tecnologie comunicative diventerà strumento imprescindibile.
FINALITA' GENERALI:

- garantire una comunicazione coerente e costante;
- sviluppare un percorso di animazione capillare;

- implementare la conoscenza del GAL Logudoro Goceano verso l'esterno;
- creare una comunità di supporto --> da beneficiari a co-progettatori.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Allargare la rete dei portatori di interesse;
- Implementare l'utilizzo degli strumenti social;
- Ideare un percorso di animazione nelle scuole;
- Realizzare una redazione per i contenuti da promuovere attraverso i media classici, sul sito e via social.

AZIONI:

- Realizzazione di un nuovo sito web, nel quale siano maggiormente definite e separate le sezioni dedicate agli atti amministrativi da quelle legate all'animazione e promozione delle azioni GAL
  - Il nuovo sito dovrà avere una sezione blog, nel quale gli animatori potranno elaborare contenuti informativi legati sia alla promozione del GAL sia che affrontino argomenti di cultura generale relativamente alle tematiche di sviluppo locale;
  - Una parte dei contenuti del blog sarà il materiale da cui prenderà forma la newsletter, che verrà trasmessa a mesi alterni a tutti gli interessati;
- Realizzazione di materiale comunicativo in formato digitale
  - Creazione di contenuti digitali grafici da distribuire sui social che raccontino in maniera semplice e immediata chi è il GAL Logudoro Goceano e di cosa si occupa;
  - Una parte dei contenuti del blog sarà il materiale da cui prenderà forma il podcast, che verrà proposto a puntate a cadenza mensile su Spotify;
- Realizzazione di contenuti per i media classici, nello specifico garantire la presenza di articoli giornalistici firmati dal GAL nella stampa locale;
- Individuare quattro classi in quattro scuole nelle zone di pertinenza del GAL (Logudoro - Goceano – Meilogu – Villanova) nel quale proporre una serie di incontri (min.2 – max.3) che abbiano come obiettivo quello di promuovere la conoscenza del GAL, delle sue attività e dei concetti base legati allo sviluppo locale
  - Gli incontri dovranno consentire agli animatori di riportare in GAL un riscontro da parte degli studenti che incontreranno – idee e intuizioni che possano essere alla base di nuove proposte progettuali.
- Organizzazione di eventi a cadenza semestrale di coprogettazione e promozione di attività GAL
  - Tavola rotonda/convegno/presentazione di libri
  - Giornata di monitoraggio sull'andamento della strategia che preveda spazi di progettazione partecipata

DESTINATARI:

- Cittadinanza;
- Potenziali beneficiari dei bandi GAL;
- Studenti delle scuole del territorio;

3. Le modalità di attuazione ed il budget

La comunicazione istituzionale sarà gestita da una figura qualificata come esperta in comunicazione e social media management inserita all'interno della struttura tecnica a valere sulle risorse FSE+, per la quale è stata prevista una linea di budget dedicata.
I costi relativi alle attività previste per la realizzazione del piano di comunicazione – quali p.e. acquisizione di servizi professionali e acquisto di beni materiali – verranno caricati in quota parte sulle singole Azioni Specifiche.
Sarà comunque prevista una quota annua di risorse a disposizione della comunicazione istituzione del GAL a valere sulle risorse della gestione del PdA.

4. L'organizzazione e la governance

Il GAL Logudoro Goceano è un'associazione riconosciuta che, pertanto, prevede l'assemblea dei soci e il consiglio direttivo: questi costituiscono le governance del GAL, che stabilisce gli indirizzi politici e gli obiettivi a lungo termine.
A questi si affianca la struttura tecnica, che porta avanti il lavoro nel territorio dei 34 Comuni soci del GAL.
Anche per quanto concerne le attività di animazione e comunicazione, la struttura tecnica stila i piani di azione che vengono sottoposti alla struttura di governance affinché vengano accolti e approvati.
La struttura tecnica gode quindi di autonomia nell'organizzazione delle attività di animazione e comunicazione.

5. Il monitoraggio e la valutazione della strategia di animazione e comunicazione.

Al fine di tenere conto dei progressi e degli sviluppi legati alla strategia di animazione e comunicazione del GAL, verranno utilizzati sia strumenti classici che innovativi:

- Fogli firme per ogni incontro di animazione territoriale;
- Strumenti digitali per effettuare dei sondaggi di gradimento (p.e. Mentimeter) utili in particolare nelle scuole;
- Data analysis sul gradimento delle attività sui social;
- Utilizzo dell'assistenza digitale basata sulle nuove tecnologie dell'intelligenza artificiale con strumenti quali Microsoft Copilot e Microsoft Loop.

10b) Documentare la realizzazione delle seguenti *attività di comunicazione obbligatorie* ai fini dell'ammissibilità del sostegno preparatorio SRG05:

a) creazione o aggiornamento di un sito web con apposita sezione dedicata al PdA 2023-2027;	https://www.gallogudorogoceano.it/programmazione/programmazione-23-27.html
b) implementazione e attività su social media	*https://www.facebook.com/photo/?fbid=705779691591100&set=a.555028799999524* *https://www.facebook.com/photo?fbid=710893797746356&set=a.555028806666190* *https://www.facebook.com/photo/?fbid=716178903884512&set=a.555028799999524* *https://www.facebook.com/photo/?fbid=718668240302245&set=a.555028799999524* *https://www.facebook.com/photo/?fbid=724772026358533&set=a.555028799999524* *https://www.facebook.com/photo/?fbid=726857532816649&set=a.555028806666190* *https://www.facebook.com/GALLogudorogoceano/posts/pfbid0mfxGJd6oUqYc44xY73164NbKtv6nkAS1G658We3cF7HSWWf8d2CJzQeS7n6xYcmvl* *https://www.facebook.com/events/2710441229107868/?ref=newsfeed*
c) promozione su almeno uno dei seguenti canali tradizionali: TV locali, radio locali, giornali a diffusione locale,	*Promozione della notizia del percorso partecipativo e dell'invito a partecipare tramite inserzione pubblicitaria su Radio del Golfo, nel periodo dal 03 al 09 dicembre 2023, con 50 passaggi totali, 10 passaggi al giorno.*

PARTE C – Parti specifiche FSE+

C.1 - I componenti del Partenariato Pubblico Strategico

Descrizione

Denominazione dei Componenti il Partenariato	*Indicare tipologia e nome dei Componenti il Partenariato* x Gruppi di Azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Groups - FLAG) costituiti in Sardegna nell'ambito dell'attuazione delle specifiche linee relative allo sviluppo locale partecipativo nel quadro dei programmi cofinanziati dal FEAMP; ☐ Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Cagliari, Rete metropolitana di Sassari, Comuni non rientranti nel GAL (ad es: urbani e costieri); ☐ Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Aree Marine Protette; ☐ Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA); ☐ Altri soggetti pubblici (come ad esempio Università, Centri pubblici di ricerca, etc.)
Ratio della strutturazione del Partenariato e modalità di coordinamento per lo svolgimento delle attività	Descrivere la ratio nella costituzione del Partenariato e la coerenza per ciascun componente con la strategia presentata (integrazione e complementarità dei ruoli dei partner). Descrivere come sarà curata la gestione a livello strategico. Il partenariato Pubblico Strategico per la realizzazione del progetto si fonda sull'effettiva analisi del fabbisogno territoriale e sulle opportunità derivanti dalla realizzazione dei progetti formativi e di politiche attive per il lavoro. Il GAL Logudoro Goceano, prima ancora che guardare "al di fuori di sé" ha valutato la propria composizione partenariale, ed ha valutato quali soggetti potranno essere in seguito interessati o coinvolti nella fase attuativa – senza per questo essere inseriti nel processo decisionale - ed ha assunto alcune decisioni importanti per la costruzione del progetto, che possono essere di seguito riassunte: - Le Unioni di Comuni, la Comunità Montana e la Camera di Commercio sono già soci del GAL, e pertanto i loro fabbisogni sono contemperati nelle decisioni assunte a livello assembleare; - Le associazioni di categoria e le associazioni datoriali sono già soci del GAL, ed inoltre rappresentano in maniera maggioritaria il Tavolo di Governance del GAL Logudoro Goceano, svolgendo dunque un ruolo diretto di tipo consultivo sulle politiche che l'Associazione deve perseguire nella realizzazione delle proprie Strategie di Sviluppo Locale; - Tutti i soggetti che operano in ambito formativo (scuole, ITS, Università, enti di formazione), sono stati ascoltati nell'analisi del fabbisogno ma non invitati a prendere parte al Partenariato Pubblico Strategico; - La SSL si fonda molto sulla opportunità di una integrazione tra le filiere Green&Blue, pertanto è auspicabile un coinvolgimento di Enti Pubblici costieri e del FLAG Nord Sardegna. Per questioni geografiche, il soggetto più adatto è il Comune di Alghero, che confina con Villanova Monteleone (territorio GAL).

	Entrambi gli Enti inoltre sono soci del FLAG Nord Sardegna, che risulta dunque il soggetto più accreditato per lo sviluppo congiunto della strategia; - Allo stesso modo si è deciso di coinvolgere i Distretti Rurali già riconosciuti e quelli in fase di riconoscimento che insistono direttamente sul territorio di riferimento, anche laddove questi non siano ricadenti in maniera esclusiva sul territorio GAL. Il partenariato così costituito risulta essere omogeneo e orientato al raggiungimento degli obiettivi di progetto, incanalando le energie e le risorse verso obiettivi di tipo comune e rispondendo in maniera ordinata e lineare alle decisioni assunte durante le fasi di ascolto del territorio.

C.2 Componente 1 Partenariato FLAG Nord Sardegna

Descrizione

Denominazione del Componente	*ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA GRUPPO DI AZIONE COSTIERA FLAG NORD SARDEGNA*
Classificazione Organismo/Soggetto	X Gruppi di Azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Groups - FLAG) costituiti in Sardegna nell'ambito dell'attuazione delle specifiche linee relative allo sviluppo locale partecipativo nel quadro dei programmi cofinanziati dal FEAMP; ☐ Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Cagliari, Rete metropolitana di Sassari, Comuni non rientranti nel GAL (ad es: urbani e costieri); ☐ Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Aree Marine Protette; ☐ Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA); ☐ Altri soggetti pubblici (come ad esempio Università, Centri pubblici di ricerca, etc.)
Nome e cognome del Rappresentante	BENEDETTO SECHI
Persona di contatto-referente della proposta progettuale	MICHELE ANGIUS - DIRETTORE
Nome e cognome	MICHELE ANGIUS
Telefono	3400805622
E-mail	INFO@FLAGNORDSARDEGNA.IT

Competenze ed Esperienze *da ripetere per ciascun componente)*

Competenze ed esperienze del Componente del Partenariato coerenti con la strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Descrivere le competenze distintive e le esperienze del Componente del Partenariato nella promozione di strategie di sviluppo territoriale e/o di progetti formativi complessi* Il FLAG Nord Sardegna opera come Agenzia di Sviluppo Locale In un territorio che va da Bosa a San Teodoro, e ricomprende L'intero arco di costa del Centro-Nord Sardegna. Opera secondo L'approccio CLLD nell'ambito della gestione di Fondi Comunitari ed ha come obiettivo principale il miglioramento della qualità e lo Sviluppo delle comunità costiere. Costituito nel 2013, ha operato positivamente nel FEP 07/13 e Nel FEAMP 14/20 come Gruppo di Azione Costiera e Fisheries Local Action Group. Nel 2014/2020 ha anche preso parte a due Progetti complessi di formazione (come partner) legati all'FSE

	2014/2020, conclusi con la formazione di oltre 100 soggetti per Attività di creazione di impresa ed ha contribuito al primo corso Per operatore di ROV riconosciuto in Italia. È partner di progetti Di programmazione e sviluppo territoriale a valere su Interreg Marittimo ITA-FRA, LIFE+, Interreg-MED ed è soggetto incaricato Per l'assistenza tecnica a valere sul progetto CRP-PT 17 tramite Apposita convenzione con il Centro Regionale di Programmazion Il 02.11.2023 è stata approvata la SSL a valere sul FEAMPA 21/27, con una dotazione finanziaria di partenza di 3 mil. Euro.
Ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Descrivere il ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia, del grado di coinvolgimento dello stesso e del valore aggiunto della partecipazione alla definizione e realizzazione delle attività della proposta strategica* Il FLAG avrà un ruolo strategico nella realizzazione della SSL del GAL Logudoro Goceano in quanto partner privilegiato già nella passata programmazione. Il Flag ha il punto di contatto con il GAL Logudoro Goceano nel Comune di Villanova Monteleone, che per il GAL rappresenta l'unico sbocco costiero. La stretta collaborazione tra GAL e FLAG offrirà l'opportunità di creare continue sinergie nell'implementazione di entrambe le strategie, mettendo la costa a disposizione dell'interno e viceversa, laddove si creeranno le condizioni per rinforzare gli impatti sui diversi ambiti. Il FLAG Nord Sardegna inoltre ha la propria sede operativa dal 2024 ad Alghero, Comune che rientra nel Partenariato Pubblico Strategico, e pertanto si è deciso di condividere tra GAL LEADER e GAL della Pesca le attività e la struttura per l'attuazione della SSL.

Componente 2 Partenariato Comune di Alghero

Denominazione del Componente	*COMUNE DI ALGHERO*
Classificazione Organismo/Soggetto	☐ Gruppi di Azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Groups - FLAG) costituiti in Sardegna nell'ambito dell'attuazione delle specifiche linee relative allo sviluppo locale partecipativo nel quadro dei programmi cofinanziati dal FEAMP; x Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Cagliari, Rete metropolitana di Sassari, Comuni non rientranti nel GAL (ad es: urbani e costieri); ☐ Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Aree Marine Protette; ☐ Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA); ☐ Altri soggetti pubblici (come ad esempio Università, Centri pubblici di ricerca, etc.)
Nome e cognome del Rappresentante	Mario Conoci
Persona di contatto-referente della proposta progettuale	Mario Conoci - Sindaco
Nome e cognome	Mario Conoci
Telefono	+39 079 9978 801
E-mail	sindaco@comune.alghero.ss.it

Competenze ed Esperienze *da ripetere per ciascun componente)*

Competenze ed esperienze del Componente	*Descrivere le competenze distintive e le esperienze del*

del Partenariato coerenti con la strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Componente del Partenariato nella promozione di strategie di sviluppo territoriale e/o di progetti formativi complessi* Il Comune di Alghero rappresenta la vetrina più importante dell'area del Nord Ovest della Sardegna, in quanto punto di riferimento del territorio per i turisti internazionali, nazionali e locali. Il Comune si occupa di valorizzare le produzioni tipiche della sua unica cultura (ibrido unico tra cultura sarda e cultura catalana) come ad esempio la lavorazione del corallo, ma rappresenta anche un punto di visibilità per la cultura sarda tout court, laddove tantissimi prodotti dell'interno trovano nella città un naturale mercato di sbocco. Il Comune ha posto in atto negli ultimi anni progetti di valorizzazione, eccellendo nella progettazione di interventi finanziati dal Programma Europeo Interreg Marittimo: nello specifico, il progetto Retralags per la gestione sostenibile dei sistemi fluviali lagunari del Calich, il progetto Sport Acta per la valorizzazione dello sport quale veicolo di coesione sociale, crescita economica e sviluppo sostenibile e il progetto Adapt per l'adattamento ai cambiamenti climatici.
Ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Descrivere il ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia, del grado di coinvolgimento dello stesso e del valore aggiunto della partecipazione alla definizione e realizzazione delle attività della proposta strategica* Il Comune di Alghero promuoverà tutte le azioni della SSL nel suo territorio, operando sinergicamente per coinvolgere quanto più possibile il tessuto imprenditoriale locale nello sforzo di rafforzamento reciproco con il tessuto imprenditoriale del territorio del GAL. Il suo ruolo sarà strategico nel relazionarsi con le infrastrutture del territorio per un rilancio delle azioni del GAL, come ad esempio nel sensibilizzare le scuole (nello specifico l'Istituto Alberghiero, molto frequentato da studenti provenienti dai comuni di area GAL) il cui coinvolgimento nella SSL, seppure informale, risulterà decisivo.

Componente 3 Partenariato Distretto Rurale del Villanova

Denominazione del Componente	*DISTRETTO RURALE DEL VILLANOVA*
Classificazione Organismo/Soggetto	☐ Gruppi di Azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Groups - FLAG) costituiti in Sardegna nell'ambito dell'attuazione delle specifiche linee relative allo sviluppo locale partecipativo nel quadro c cofinanziati dal FEAMP; ☐ Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Cagliari, Rete metropolitana di Sassari, Comuni non rientranti nel GAL (ad es: urbani e costieri); ☐ Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Aree Marine Protette; ☐ Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA); x Altri soggetti pubblici (come ad esempio Università, Centri pubblici di ricerca, etc.)
Nome e cognome del Rappresentante	Vincenzo Ligios
Persona di contatto-referente della proposta progettuale	Vincenzo Ligios – Presidente
Nome e cognome	Vincenzo Ligios
Telefono	3403985199
E-mail	distrettodelvillanova@gmail.com

Competenze ed Esperienze *da ripetere per ciascun componente)*

Competenze ed esperienze del Componente del Partenariato coerenti con la strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Descrivere le competenze distintive e le esperienze del Componente del Partenariato nella promozione di strategie di sviluppo territoriale e/o di progetti formativi complessi* Il Distretto del Villanova è stato riconosciuto nel 2023 e si è costituito attraverso procedure partecipate che hanno coinvolto i 5 Comuni rientranti nell'Unione dei Comuni del Villanova (Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria, Romana, Padria e Mara), le imprese agricole ed extra-agricole dei comuni e in generale tutti i cittadini interessati. Le sue finalità sono totalmente integrate con quelle del GAL LG e le 2 istituzioni lavoreranno fianco a fianco per aiutarsi reciprocamente nelle rispettive attività.
Ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Descrivere il ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia, del grado di coinvolgimento dello stesso e del valore aggiunto della partecipazione alla definizione e realizzazione delle attività della proposta strategica* Il Distretto Rurale del Villanova affiancherà il GAL nella messa a terra della SSL, promuovendo nel territorio tutte le azioni previste dalla stessa. La stretta collaborazione servirà inoltre ad avere un approccio integrato tra le rispettive strategie d'azione, in modo da un lato di non duplicare inutilmente le stesse azioni, dall'altro per integrarsi a vicenda laddove possibile.

Componente 4 Partenariato Distretto Rurale Alghero

Denominazione del Componente	*DISTRETTO RURALE DI ALGHERO*
Classificazione Organismo/Soggetto	☐ Gruppi di Azione locale nel settore della pesca (Fisheries Local Action Groups - FLAG) costituiti in Sardegna nell'ambito dell'attuazione delle specifiche linee relative allo sviluppo locale partecipativo nel quadro c cofinanziati dal FEAMP; ☐. Unioni di Comuni, Comunità Montane, Province e Città Metropolitana di Cagliari, Rete metropolitana di Sassari, Comuni non rientranti nel GAL (ad es: urbani e costieri); ☐ Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Aree Marine Protette; ☐ Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA); x Altri soggetti pubblici (come ad esempio Università, Centri pubblici di ricerca, etc.)
Nome e cognome del Rappresentante	Mario Conoci
Persona di contatto-referente della proposta progettuale	Mario Conoci - Sindaco
Nome e cognome	Mario Conoci
Telefono	+39 079 9978 801
E-mail	sindaco@comune.alghero.ss.it

Competenze ed Esperienze *da ripetere per ciascun componente)*

Competenze ed esperienze del Componente	*Descrivere le competenze distintive e le esperienze del*

del Partenariato coerenti con la strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Componente del Partenariato nella promozione di strategie di sviluppo territoriale e/o di progetti formativi complessi* Con riferimento all'ambito territoriale, il Distretto rurale coincide con i Comuni di Alghero, di Olmedo e di una parte del Comune di Sassari. Per quanto concerne l'organizzazione amministrativa, quale forma giuridica di diritto privato senza scopo di lucro è stata individuata la Fondazione di partecipazione. La strategia generale è quella di sviluppare un programma di investimenti capace di favorire la competitività e l'innovazione delle imprese e dell'intero sistema territoriale, valorizzandone le produzioni di eccellenza in relazione alle potenzialità turistiche, innescando processi di aggregazione, di creazione di filiere e di logistica, tale da garantire una più efficace opportunità di marketing territoriale per la promozione e commercializzazione.
Ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia *(max 1.000 caratteri)*	*Descrivere il ruolo del Componente del Partenariato nell'ambito della strategia, del grado di coinvolgimento dello stesso e del valore aggiunto della partecipazione alla definizione e realizzazione delle attività della proposta strategica* Il Distretto Rurale di Alghero affiancherà il GAL nella messa a ter promuovendo nel territorio tutte le azioni previste dalla stessa. La collaborazione servirà inoltre ad avere un approccio integrato tra strategie d'azione, in modo da un lato di non duplicare inutilmente azioni, dall'altro per integrarsi a vicenda laddove possibile.

C.3 Il Processo di coinvolgimento della comunità locale nelle varie fasi di elaborazione della Strategia

Descrivere il percorso che ha portato all'elaborazione della Strategia, dall'analisi del contesto alla definizione degli obiettivi e delle attività, e le modalità per garantire il coinvolgimento in fase di attuazione. *max 3000 caratteri*
Il coinvolgimento della comunità locale è il cardine su cui si è incentrata l'individuazione della SSL esplicitata nel presente documento. Con particolare riferimento alle strategie inerenti la formazione, in un'ottica di sviluppo territoriale integrato, Il GAL Logudoro Goceano ha perciò costruito il presente Piano attraverso il coinvolgimento dei potenziali beneficiari e destinatari del programma di sviluppo del territorio. I principali passi del percorso partecipativo sono stati: • Analisi degli stakeholder; • Interviste a testimoni privilegiati; • Sondaggio on line; • Incontri territoriali. La prima attività, svolta in back office, ha portato all'individuazione dei soggetti da coinvolgere nella fase di rilevazione dei fabbisogni formativi. Esponenti degli Istituti scolastici di istruzione secondaria di secondo grado, associazioni di categoria, esponenti del mondo imprenditoriale e dei diversi settori produttivi, sono i principali soggetti individuati. Fin da tale fase si è tenuto conto di quanto emerso nel Percorso di Progettazione dedicato all'individuazione della strategia del Piano di Azione del GAL (a valere sul CSR). Il sondaggio on line ha permesso il coinvolgimento, a far data dalla pubblicazione del bando come modificato per l'individuazione delle strategie a valere sul FSE+, di raccogliere dati in merito agli ambiti su cui incentrare la formazione ed i profili professionali richiesti, fornendo inoltre elementi utili per l'analisi di contesto. Le interviste hanno permesso di dettagliare l'analisi, facendo emergere elementi come la necessità di collaborazione con istituti scolastici ed enti di formazione su tematiche come l'agricoltura 4.0. Gli Incontri territoriali dedicati alle diverse categorie dei portatori di interesse hanno rappresentato il fulcro del percorso di progettazione sviluppatosi lungo le seguenti tappe: • 31 ottobre '23 – Benetutti • 03 novembre '23 – Thiesi • 18 settembre '23 – Bonorva Le metodologie adottate negli incontri hanno permesso dapprima di definire gli ambiti "Agricoltura", "evoluzione tecnologica", "cultura d'impresa" e "sviluppo sociale" come strategici e su cui è necessario incentrare strategie di empowerment delle competenze. Il sostanziale innesto della attività di rilevazione del fabbisogno formativo nel Percorso di Progettazione Partecipata volto alla definizione delle strategie del GAL LG ha permesso l'identificazione di una strategia sostanzialmente unitaria di sviluppo del territorio (esplicitata nel presente documento).

C.4 Le Aree di Specializzazione, traiettorie di sviluppo e fabbisogni formativi e professionali

Descrivere le traiettorie di sviluppo del territorio, a partire dalle Aree di Specializzazione della S3, individuate in fase di analisi del contesto, e i relativi fabbisogni formativi e professionali individuati, che orientano le attività strategiche. *max 3000 caratteri*
Le traiettorie di sviluppo individuate dal GAL LG poggiano le loro basi sui dati di analisi che la Regione ha posto in evidenza per la programmazione 2014-2020. Nello specifico, la Regione mette in evidenza come le piccole aziende abbiano difficoltà ad investire in ICT e digitalizzazione e in formazione dei dipendenti in questi campi. Considerato che la quasi totalità delle aziende del territorio, sia in campo agricolo che in campo extra-agricolo, sono micro e piccole imprese (come verosimilmente saranno quelle nuove che si andrà a finanziare), emerge la necessità di supportarle affinché possano colmare il gap con le aziende più grandi, specialmente nell'ottica di sviluppare competenze e conoscenze adeguate agli obiettivi che si pone la S3 volti ad assicurare una maggiore efficacia e capacità di contribuire a modificare i comportamenti degli stakeholder dell'innovazione e produrre un maggiore valore aggiunto nel rispetto

degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economica e aumentare il benessere dei cittadini accompagnando il processo di transizione verde, digitale e resiliente dell'economia, specialmente nelle 2 Aree di Specializzazione che maggiormente informano la strategia del GAL, ossia l'Agroindustria e l'ICT. In quest'ottica i fabbisogni formativi emersi si connettono strategicamente con le aree individuate nell'ambito FEASR (OG1 e OG2), in risposta all'esigenza di creare nuove imprese e potenziare quelle esistenti in modo da allinearsi agli obiettivi generali del FSE+, puntando quindi a ottenere nel territorio livelli elevati di occupazione e una protezione sociale equa, nonché sviluppare una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale. La attività formative previste saranno quindi orientate a portare nel territorio capacità e conoscenze utili a creare e gestire imprese sostenibili e innovative nel settore agricolo e nell'inclusione sociale. In entrambi i settori è emersa la necessità di sviluppare competenze in termini di progettazione, gestione di impresa, analisi di mercato e capacità di continuo aggiornamento e innovazione. Per questo abbiamo individuato un corso sulla gestione d'impresa e accompagnamento all'imprenditorialità, in cui alle competenze più propriamente imprenditoriali dovranno aggiungersi quelle connesse all'economia verde, al digitale e all'IOT. Nello specifico del settore agricolo è emersa la necessità di avere, oltre alle competenze imprenditoriali, anche quelle più propriamente tecniche connesse ai più moderni macchinari agricoli e all'Agricoltura 4.0. Nel settore dell'inclusione sociale invece, è emerso il fabbisogno di competenze connesse alla gestione delle dinamiche delle necessità emergenti dall'evoluzione demografica e antropica dei territori. Abbiamo poi individuato altri 2 fabbisogni trasversali alle 2 tematiche. La prima tematica è connessa alla capacità di sviluppo del marketing aziendale, a prescindere dal settore, necessaria a individuare e acquistare la capacità di conquistare e mantenere posizioni nei migliori mercati possibili. La seconda tematica è connessa alla necessità di innovazione sociale, creando nuove figure, i community manager, che possono diventare un fattore propulsivo di sviluppo e di creazione di reti e di sinergie nelle comunità del territorio.

C.5 Il Quadro logico della proposta progettuale/strategica

Attività n.1 (AF – Azione formativa)	**COMPETENZE TECNICHE NELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI AGROINDUSTRIALI**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento ☐ Turismo, cultura e ambiente **X Agrifood e Agroindustria** ☐ Innovazione sociale **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* **X Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20** ☐ Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori ☐ Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*Le attività di co-progettazione hanno rilevato l'esigenza di creare dei profili tecnici in linea con il fabbisogno POG 1.1 , ossia : Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e*

	fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria. *Da qui l'esigenza di identificare competenze che possano rispondere direttamente al fabbisogno emerso, anche attraverso l'individuazione di specifiche figure professionali all'interno dell'RRFP.* *Un possibile riferimento è stato verificato sul Repertorio tramite la figura professionale denominata:* ***Tecnico della gestione degli impianti agroindustriali,*** *censita al n°124 nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali. Essa cura la pianificazione e segue la manutenzione degli impianti agroindustriali; controlla e valuta l'andamento dei dati sullo stato di funzionamento delle macchine e degli impianti; verifica l'efficienza degli interventi adottando gli opportuni provvedimenti.* *Opera nella salvaguardia dei processi per la produzione a marchi certificati e di agricoltura biologica ricorrendo a sistemi di produzione eco-compatibili.* *Le ADA da sviluppare potenzialmente individuate sono le seguenti:* - *Gestione delle macchine e delle tecnologie produttive* *Gestire le macchine e le tecnologie produttive, anche innovative, conoscendo le condizioni di esercizio, le caratteristiche delle stesse e gli obiettivi produttivi dell'azienda* - *Gestione dei rapporti interni ed esterni* *Gestire i rapporti con il personale interno dell'impianto e con i fornitori esterni curando la condivisione degli obiettivi, la chiarezza dei ruoli, il rispetto dei protocolli, delle procedure e degli impegni assunti* - *Controllo dei cicli produttivi e processi di lavorazione* *Controllare i cicli di produzione ed i processi produttivi nel rispetto delle specifiche di prodotto definite e delle caratteristiche delle macchine e delle attrezzature a disposizione*
Obiettivo generale	***OG1****: Innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio*
Obiettivi specifici	***OS1.1*** *Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale.* ***OS1.2*** *Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio.* ***OT1*** *(obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*Con la realizzazione di attività formative per la creazione di Tecnici della gestione degli impianti agroindustriali, ci si propone di conseguire una serie di risultati specifici per il territorio;* - *Aumentare le conoscenze e competenze pratiche nel campo della gestione degli impianti, concentrandosi sulla*

	pianificazione, manutenzione e monitoraggio delle macchine. Questo aspetto del corso mira a garantire che i partecipanti sviluppino una solida base teorica e siano in grado di applicare le loro competenze in situazioni reali durante tirocini pratici presso impianti agroindustriali reali, nel settore maggiormente radicato e sviluppato nel territorio di riferimento; - *Aumentare nel territorio la promozione di pratiche sostenibili nel contesto degli impianti agroindustriali, inclusa la conformità alle esigenze della produzione a marchi certificati e dell'agricoltura biologica. Ciò non solo contribuirà a una gestione più responsabile degli impianti, ma consentirà di rispondere ad una crescente esigenza a operare in settori che richiedono sempre più attenzione alla sostenibilità.* *Dal confronto con gli stakeholder in fase di analisi del fabbisogno è emersa la necessità di avere competenze nell'analizzare dati relativi allo stato di funzionamento degli impianti e di adottare soluzioni efficaci in caso di eventuali problematiche. Questa abilità analitica è fondamentale per garantire un funzionamento efficiente e affidabile degli impianti agroindustriali.* *Tramite la facilitazione di stage pratici, visite guidate e interazioni con esperti del settore, si prevede di creare opportunità di networking e a facilitare l'inserimento lavorativo degli soggetti formati nel mondo della gestione degli impianti agroindustriali.*
Attività	*Le attività da realizzare concorrono ad un approccio strutturato e mirato, finalizzato a sviluppare azioni che aumentino nel territorio la presenza di figure in possesso delle competenze necessarie per la corretta pianificazione, manutenzione e gestione di impianti nel settore agroindustriale.* *Le attività previste per il soddisfacimento del fabbisogno emerso possono essere così riassunte:* *1. Analisi del Fabbisogno Formativo:* *- Effettuare un'analisi approfondita del fabbisogno formativo, identificando le competenze chiave richieste per una specifica figura professionale (al momento identificata in quella di Tecnico della gestione degli impianti agroindustriali).* *- Considerare le esigenze del settore agroindustriale, inclusi gli aspetti legati alla produzione a marchi certificati e all'agricoltura biologica.* *2. Definizione di specifici obiettivi formativi:* *- Stabilire chiaramente gli obiettivi di apprendimento, in linea con le competenze richieste dalla figura professionale.* *- Strutturare gli obiettivi in moduli tematici per garantire una progressione logica e completa delle competenze.* *3. Formatori Specializzati:* *- Selezionare formatori con competenze specifiche nel settore agroindustriale e con esperienza pratica nella gestione degli impianti.* *- Garantire che i formatori siano in grado di trasmettere sia conoscenze teoriche che competenze pratiche.* *4. Valutazione del Progresso:*

	- Implementare sistemi di valutazione regolari per monitorare il progresso degli studenti. *5. Stage Pratici e Tirocini:* *- Favorire opportunità di stage pratici presso impianti agroindustriali esistenti, consentendo agli studenti di applicare le conoscenze acquisite sul campo.* *- Collaborare con aziende del settore per offrire tirocini e esperienze pratiche.* *9. Supporto Post-Formazione:* *- Implementare programmi di supporto post-formazione per assistere gli studenti nell'ingresso nel mondo del lavoro.* *- Creare una rete di contatti con aziende del settore per facilitare l'inserimento lavorativo.* *Si prevede di erogare almeno n° 2 edizioni del corso, per diffondere capillarmente l'attività su tutto il territorio del GAL LG.*
Destinatari	X Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo X Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni X Lavoratori autonomi e liberi professionisti ☐ Persone svantaggiate ☐ Partecipanti di origine straniera X Beneficiari di ammortizzatori sociali

Attività n.2 (AF – Azione formativa)	**TECNICO DELL'AGRICOLTURA 4.0**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento ☐ Turismo, cultura e ambiente **X Agrifood e Agroindustria** ☐ Innovazione sociale **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* **X Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20** ☐ Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori ☐ Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*Dalle attività di co-progettazione e dall'analisi dei fabbisogni è chiaramente emersa l'esigenza di creare dei profili tecnici in linea con il fabbisogno POG 1.1 , ossia : Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari*

	e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria. *A questo riguardo è stata individuata una figura professionale in grado di coprire integralmente gli obiettivi generali e specifici dell'azione in questione. La figura identificata, denominata:* ***Tecnico dell'agricoltura 4.0,*** *si occupa di guidare l'adozione e l'integrazione delle nuove tecnologie nell'ambito agricolo. Questa figura professionale progetta e implementa soluzioni che migliorano la produttività e la sostenibilità aziendale attraverso l'applicazione di meccanizzazione agricola, l'utilizzo di droni e l'implementazione di tecnologie digitali, contribuendo all'ottimizzazione dei processi agricoli, alla raccolta dati avanzata e alla gestione efficiente delle risorse. Inoltre, si occupa della sicurezza dell'infrastruttura, della formazione del personale e del supporto continuo, garantendo il corretto funzionamento e la crescita tecnologica sostenibile nell'ambito agricolo.* *Le ADA individuate sono le seguenti:* - *Gestione delle macchine e delle tecnologie produttive* *Gestire le macchine e le tecnologie produttive, anche innovative, conoscendo le condizioni di esercizio, le caratteristiche delle stesse e gli obiettivi produttivi dell'azienda* - *Analisi e monitoraggio delle produzioni e dello sviluppo* *Verificare la produzione agricola e di servizi dell'impresa e le possibilità di sviluppo nel rispetto delle vocazioni produttive, delle scelte imprenditoriali e delle norme vigenti* - *Conduzione delle produzioni* *Eseguire gli interventi tecnici ed agronomici sulle coltivazioni scegliendo il momento migliore per condizioni climatiche, stadio di sviluppo della coltivazione e condizioni fitopatologiche della coltivazione.* - *Controllo dei cicli produttivi e processi di lavorazione* *Controllare i cicli di produzione ed i processi produttivi nel rispetto delle specifiche di prodotto definite e delle caratteristiche delle macchine e delle attrezzature a disposizione.* - *Gestione del processo di sviluppo del business in ambito ICT.* *Gestire il processo di sviluppo del business nel settore della ICT identificando le soluzioni a supporto del cambiamento.*
Obiettivo generale	***OG1****: Innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio*
Obiettivi specifici	***OS1.1*** *Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale.* ***OS1.2*** *Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui*

	prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio. ***OT1** (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*I risultati attesi dalla formazione del Tecnico dell'Agricoltura 4.0 sono orientati a creare una figura altamente qualificata in grado di sfruttare appieno le nuove tecnologie nell'ambito agricolo. Gli sbocchi lavorativi per questa figura sono diversificati e includono:* *Competenze Avanzate:* *Gli studenti acquisiscono competenze avanzate nell'implementazione di tecnologie come la meccanizzazione agricola, l'uso dei droni e soluzioni ICT. La loro conoscenza pratica e teorica li rende pronti ad affrontare sfide complesse nell'ambiente agricolo moderno.* *Applicazione Pratica:* *I Tecnici dell'Agricoltura 4.0 sono in grado di applicare le loro competenze nella gestione quotidiana di aziende agricole, utilizzando le nuove tecnologie per migliorare l'efficienza operativa, la produttività e la sostenibilità.* *Aumento della Produttività:* *Le competenze acquisite consentono di ottimizzare i processi agricoli, implementando tecnologie che migliorano la produttività e riducono gli sprechi di risorse.* *Sostenibilità Aziendale:* *I Tecnici sono preparati a implementare soluzioni sostenibili, riducendo l'impatto ambientale delle attività agricole e contribuendo a pratiche agricole più responsabili.* *Lavoro in Aziende Agricole:* *Gli sbocchi lavorativi principali includono ruoli di gestione tecnologica in aziende agricole, dove i Tecnici dell'Agricoltura 4.0 possono essere responsabili dell'implementazione e della gestione delle nuove tecnologie.* *Consulenza Tecnologica:* *La figura può lavorare come consulente tecnologico per aziende agricole, offrendo expertise nell'adozione e nell'ottimizzazione di tecnologie avanzate.* *Settore della Meccanizzazione Agricola:* *Possibilità di lavorare per produttori e fornitori di attrezzature agricole avanzate, contribuendo allo sviluppo e alla vendita di tecnologie di meccanizzazione.* *Agritech e Start-up:* *Opportunità di inserirsi in aziende Agritech e start-up che sviluppano nuove soluzioni tecnologiche per l'agricoltura, contribuendo all'innovazione nel settore.*

	Ricerca e Sviluppo: *Lavoro nei settori della ricerca e sviluppo, contribuendo alla progettazione e all'implementazione di nuove tecnologie e metodologie nell'ambito agricolo.* *Gestione Droni e ICT:* *Ruoli specializzati nella gestione e manutenzione di droni agricoli, sensori, e sistemi ICT utilizzati per monitorare e gestire coltivazioni e processi agricoli.* *Partecipazione a Progetti di Sviluppo Sostenibile:* *Coinvolgimento in progetti che mirano a promuovere pratiche agricole sostenibili e ad adottare soluzioni innovative per affrontare le sfide ambientali.*
Attività	*La progettazione e realizzazione di un corso di formazione per il* ***Tecnico dell'Agricoltura 4.0*** *richiede un approccio mirato per garantire una preparazione completa ed efficace nella gestione delle nuove tecnologie nell'ambito agricolo.* *Le seguenti attività verranno attuate per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi del corso:* 1. *Analisi del Fabbisogno Formativo:* *Conduzione di un'analisi approfondita del fabbisogno formativo, coinvolgendo esperti del settore, aziende agricole e organizzazioni specializzate per identificare le competenze chiave richieste.* 2. *Definizione degli Obiettivi del Corso:* *Stabilire chiaramente gli obiettivi del corso, concentrandosi sulla capacità di implementare le nuove tecnologie, come la meccanizzazione agricola, l'uso dei droni e le soluzioni ICT, per migliorare la produttività e la sostenibilità aziendale.* 3. *Formatori Specializzati:* *Selezione di formatori altamente qualificati con esperienza pratica nell'implementazione delle nuove tecnologie agricole, garantendo agli studenti un' apprendimento basato su conoscenze concrete e situazioni reali.* 4. *Laboratori Pratici:* *Dotazione di laboratori attrezzati per consentire agli studenti di sperimentare direttamente con la meccanizzazione agricola, i droni e le tecnologie ICT, promuovendo un'applicazione pratica delle competenze.* 5. *Collegamenti con Aziende del Settore:* *Collaborazione con aziende agricole e fornitori di tecnologie per offrire opportunità di stage, visite aziendali e progetti collaborativi, facilitando il collegamento diretto con il contesto lavorativo.* 6. *Approfondimenti sull'ICT e Tecnologie Digitali:* *Fornitura di approfondimenti specifici sull'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito agricolo, compresa la gestione dei dati,*

	l'automazione e l'integrazione di soluzioni ICT e IoT nell'azienda agricola. *7. Supporto Post-Formazione:* *Implementazione di programmi di supporto post-formazione, offrendo risorse e consulenze continue per sostenere gli studenti nel loro percorso professionale.* *Si prevede di erogare almeno n° 2 edizioni del corso, per diffondere capillarmente l'attività su tutto il territorio del GAL LG.*
Destinatari	X Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo ☐ Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni X Lavoratori autonomi e liberi professionisti ☐ Persone svantaggiate X Partecipanti di origine straniera ☐ Beneficiari di ammortizzatori sociali

Attività n.3 (AF – Azione formativa)	**CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE AGRIFOOD**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento ☐ Turismo, cultura e ambiente **X Agrifood e Agroindustria** **X Innovazione sociale** **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)** *Area integrata nell'attività poiché la strategia di sviluppo prevede tra i beneficiari le cooperative di comunità*	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* ☐ Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20 **X Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori**. ☐ Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*Dalle attività di co-progettazione e dall'analisi dei fabbisogni è chiaramente emersa l'esigenza di creare un percorso di formazione relativo alla creazione di nuove imprese operanti nell'ambito dell' agrifood all'interno del territorio del GAL Logudoro Goceano.* *Il corso formativo è in linea con i seguenti fabbisogni:* *POG 1.8: Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione,*

	facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda. *POG 1.9: Promuovere l'innovazione orientata allo sviluppo della bioeconomia sostenibile e circolare* *Il corso prevede il coinvolgimento di consulenti in materie economico-aziendali, giuridiche e del lavoro per la realizzazione di un innovativo percorso di accompagnamento alla creazione d'impresa, rivolto a potenziali beneficiari interessati ad avviare una nuova attività, una professione o un lavoro autonomo nell'ambito del settore agroalimentare.* *I destinatari, a seguito della frequentazione del corso sulla gestione d'impresa, beneficeranno della consulenza e dell'assistenza gratuita per la redazione del business plan e per l'avvio della nuova attività.*
Obiettivo generale	***OG1:*** *Innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio.*
Obiettivi specifici	***OS1.1*** *Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale.* *OS1.2 Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio.* ***OS1.3*** *Promuovere una cultura alimentare che sia legata alle produzioni territoriali tipiche.* ***OT1*** *(obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*I risultati attesi e gli sbocchi lavorativi sono molteplici e orientati a preparare gli imprenditori emergenti a gestire con successo le loro attività. Ecco alcuni degli obiettivi attesi e delle opportunità lavorative:* *Competenze aziendali avanzate:* *Acquisizione di competenze avanzate nella gestione aziendale, comprese le conoscenze pratiche sull'accesso al credito, la gestione finanziaria e il capitale aziendale.* *Capacità di creare e implementare Business Plan:* *Sviluppo di abilità nella redazione di business plan completi e realistici, considerando aspetti finanziari, strategici e sostenibili in funzione degli andamenti del mercato.* *Sostenibilità ambientale:* *Comprensione ed applicazione dei principi di sostenibilità ambientale e delle buone pratiche rispettose dell'ambiente, in linea con gli obiettivi proposti dall'agenda 2030.* *Conoscenza delle tecnologie innovative:*

	Familiarità con le tecnologie innovative e digitali applicabili alle attività dell' agrifood. *Abilità di diversificazione delle attività:* *Capacità di implementare strategie di diversificazione delle attività aziendali, favorendo la multifunzionalità delle imprese.* *Innovazione e digitalizzazione:* *Conoscenza delle opportunità di innovazione e digitalizzazione nel contesto delle attività rurali come l'utilizzo di IoT (internet of things), ed essere in grado di applicare tali innovazioni ai processi aziendali con l'obiettivo di potenziare le skills in un ottica di costante adeguamento alle più innovative tecnologie.*
Attività	*Per rispondere al fabbisogno e agli obiettivi di promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali e facilitare l'ingresso di giovani e nuovi imprenditori qualificati nelle imprese dell' agrifood, il corso di formazione sarà progettato con attività mirate.* *Le principali iniziative includeranno:* 1. *Analisi del fabbisogno formativo:* *Conduzione di un'analisi dettagliata del fabbisogno formativo, identificando le competenze necessarie per avviare e gestire un'impresa nelle aree rurali.* *Considerazione degli aspetti specifici del settore agricolo, forestale ed extra-agricolo.* 2. *Definizione degli obiettivi del corso:* *Stabilire chiaramente gli obiettivi del corso, focalizzandosi sull'acquisizione di competenze pratiche per gestire un'azienda in modo sostenibile e innovativo.* 3. *Coinvolgimento di consulenti specializzati:* *Collaborazione con consulenti esperti in materie economico-aziendali, giuridiche e del lavoro per fornire una prospettiva pratica e specialistica.* *Organizzazione di sessioni interattive e workshop tenuti da professionisti del settore.* 4. *Percorso di accompagnamento alla creazione d'Impresa:* *Implementazione di un percorso di accompagnamento innovativo per i potenziali beneficiari interessati a avviare un'attività nel settore agroalimentare.* *Fornitura di consulenza personalizzata per guidare i partecipanti attraverso il processo di creazione d'impresa.* 5. *Formazione sulla gestione d'impresa:* *Corsi focalizzati sulla gestione aziendale, affrontando tematiche pratiche e strategiche legate all'avvio e alla conduzione di un'impresa nelle aree rurali.* 6. *Supporto all'avvio dell' attività:*

	Assistenza pratica nell'avvio delle nuove attività, fornendo orientamento su questioni operative, finanziarie e legali. *Queste attività integrate mirano a fornire una formazione completa e a sostenere in modo pratico i partecipanti interessati a diventare imprenditori, contribuendo alla sostenibilità e all'innovazione.* *Si prevede di erogare almeno n° 2 edizioni del corso, per diffondere capillarmente l'attività su tutto il territorio del GAL LG.*
Destinatari	X Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo X Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni Lavoratori autonomi e liberi professionisti X Persone svantaggiate X Partecipanti di origine straniera X Beneficiari di ammortizzatori sociali

Attività n.4 (AF – Azione formativa)	**TECNICO DEL MARKETING DEI TERRITORI RURALI**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento **X Turismo, cultura e ambiente** **X Agrifood e Agroindustria** **X Innovazione sociale** **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* **X Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20** ☐ Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori ☐ Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*Dalle attività di co-progettazione e dall'analisi dei fabbisogni è chiaramente emersa l'esigenza di creare dei profili tecnici in linea con il fabbisogno POG 1.1 "Promuovere l'orientamento al mercato delle aziende agricole, agroalimentari e forestali favorendo processi di ammodernamento, anche gestionale, di riconversione, di internazionalizzazione, di adeguamento dimensionale delle strutture produttive in termini economici e fisici, anche ai fini di superare la frammentazione fondiaria", nonché con il fabbisogno POG 1.5 "Migliorare la penetrazione ed il posizionamento sul mercato interno dell'UE e sui mercati internazionali dei prodotti agroalimentari e forestali (legnosi e non legnosi) e la propensione ad esportare delle imprese" e con il fabbisogno POG 1.8*

	"Promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali favorendo l'ingresso e la permanenza di giovani e di nuovi imprenditori qualificati alla conduzione di aziende agricole, forestali ed extra - agricole, garantendo un'adeguata formazione, facilitando l'accesso al credito ed al capitale fondiario e favorendo la multifunzionalità delle imprese e i processi di diversificazione dell'attività aziendale, la sostenibilità ambientale, l'innovazione e la digitalizzazione dell'azienda". *Emerge perciò il desiderio di dare voce al territorio del GAL Logudoro Goceano e alle sue produzioni in chiave innovativa e contemporanea, grazie a strumenti finalmente adeguati alle esigenze espresse.* *Dall'esperienza maturata nella programmazione 2014/2022 si intende riprendere quanto avviato per implementarlo e adeguarlo alle necessità contemporanee.* *Le ADA individuate sono le seguenti:* *<u>Analisi del mercato di riferimento</u>* *Raccogliere informazioni strutturate su fattori di mercato e comportamenti di consumo propri dello scenario di riferimento anche avvalendosi dei servizi delle agenzie che si occupano di ricerche di mercato* *<u>Coordinamento delle operazioni di lancio e vendita del prodotto/servizio</u>* *Coordinare le operazioni di lancio e vendita del prodotto/servizio, progettando campagne pubblicitarie, partecipando a manifestazioni e fiere commerciali e collaborando con le agenzie di pubblicità* *<u>Posizionamento del prodotto/servizio all'interno del segmento di mercato identificato</u>* *Posizionare il prodotto/servizio, sia dal punto di vista della politica di prezzi che dei canali distributivi, in funzione delle condizioni specifiche di mercato individuate, interagendo con la funzione vendite/commerciale* *<u>Configurazione di un'offerta di prodotti/servizi</u>* *Configurare un'offerta di prodotto/servizio definita nelle sue connotazioni essenziali che risponda alle caratteristiche e domande del target di clienti identificato ed agli obiettivi di profitto fissati, interagendo con la direzione strategica aziendale* *<u>Valutazione dell'andamento di mercato dei propri prodotti/servizi</u>* *Elaborare decisioni (o proposte) di sviluppo del business fondate su una attenta valutazione del mercato dei propri prodotti/servizi.* *<u>Programmazione delle attività di vendita e merchandising dei prodotti dell'area merceologica di riferimento</u>* *Programmare le attività di vendita e merchandising dei prodotti dell'area merceologica di riferimento al fine di massimizzare le vendite dei prodotti*

	appartenenti alla categoria di propria competenza *<u>Gestione delle attività di marketing e comunicazione</u>* *Gestire le attività di marketing e comunicazione al fine di individuare e programmare le attività promozionali rispondenti all'area merceologica di riferimento*
Obiettivo generale	***OG1**: innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio.*
Obiettivi specifici	***OS1.1** Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale.* ***OS1.3** Promuovere una cultura alimentare che sia legata alle produzioni territoriali tipiche.* ***OT1** (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*La realizzazione del corso di formazione per Tecnico del Marketing dei territori rurali si propone di conseguire una serie di risultati chiave. In primo luogo, l'obiettivo è di fornire agli studenti conoscenze approfondite e competenze pratiche nel campo del marketing e della comunicazione applicata specificatamente all'ambito rurale.* *Il corso si propone di sviluppare la capacità degli studenti di comprensione e acquisizione delle nozioni relative alla stesura e implementazione di strategie di marketing e di piani editoriali, in relazione anche all'utilizzo degli strumenti digitali.* *Un altro risultato atteso è l'acquisizione di competenze di base su graphic design e realizzazione di contenuti divulgativi, comunicativi e informativi, nonché sui concetti di grafica coordinata e marketing strategico territoriale.* *Si mira a realizzare n.4 attività formative, di modo da garantire la trasversalità dell'intervento nelle quattro aree territoriali del GAL Logudoro Goceano*
Attività	*La realizzazione del corso richiede un approccio strutturato e mirato, finalizzato all'acquisizione di competenze nel Marketing e nella comunicazione applicate all'ambito rurale. Di seguito viene fornita una descrizione delle attività che saranno attuate per soddisfare il fabbisogno e strutturale l'asset strategico del corso:* *1. Analisi del Fabbisogno Formativo:* - *Effettuare un'analisi approfondita del fabbisogno formativo, identificando le competenze chiave richieste per la figura di Esperto di marketing dei territori rurali.* *2. Selezione delle agenzie formative e dei formatori:*

	- *Acquisizione dei curricula e dei portfolio delle agenzie formative e dei formatori per la realizzazione di corsi di formazione sul marketing;* - *Alle agenzie di formazione e ai formatori selezionati spetterà il compito della definizione puntuale delle attività e delle tempistiche dei corsi di formazione;* *3. Definizione dei livelli di formazione:* - *Si intende realizzare due categorie di corsi di formazione: in primis un corso base per coloro che approcciano l'argomento per la prima volta, nel quale sia prevista una certificazione alla conclusione del percorso formativo; in secondo luogo, una serie di attività di approfondimento per coloro che hanno delle conoscenze pregresse e per coloro che già operano nel settore del marketing e della comunicazione.* *4. Valutazione del Progresso:* - *Implementare sistemi di valutazione regolari per monitorare il progresso degli studenti.* - *Utilizzare esami scritti, valutazioni pratiche e progetti di gruppo per valutare in modo completo le competenze acquisite.* *5. Stage Pratici e Tirocini:* - *Favorire opportunità di stage, consentendo agli studenti di applicare le conoscenze acquisite sul campo.* - *Collaborare con aziende del settore per offrire tirocini e esperienze pratiche.* *6. Supporto Post-Formazione:* - *Implementare programmi di supporto post-formazione per assistere i partecipanti l corso nell'ingresso nel mondo del lavoro.* - *Creare una rete di contatti con aziende del settore per facilitare l'inserimento lavorativo.* *Si prevede di erogare almeno n° 2 edizioni del corso, per diffondere capillarmente l'attività su tutto il territorio del GAL LG.*
Destinatari	*Individuare il singolo target o i target differenti a cui si rivolge l'attività e una stima del numero di destinatari che si pensa di intercettare* ☐ Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo X Lavoratori precari e stagionali x Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni x Lavoratori autonomi e liberi professionisti x Persone svantaggiate x Partecipanti di origine straniera ☐ Beneficiari di ammortizzatori sociali
Attività n.5 (AF – Azione formativa)	**CREAZIONE D'IMPRESA NEL SETTORE SOCIALE**

Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento ☐ Turismo, cultura e ambiente ☐ Agrifood e Agroindustria **X Innovazione sociale** **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* ☐ Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20 **X Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori** **X Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro**
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*Le attività di co-progettazione hanno rilevato l'esigenza di attivare processi di creazione di impresa in linea con i seguenti fabbisogni individuati:* ***POG2.2** "Innalzare il livello della qualità della vita nelle aree rurali attraverso il miglioramento dei processi di inclusione sociale, della qualità e dell'accessibilità delle infrastrutture e dei servizi, anche digitali, alla popolazione ed alle imprese, in modo da porre un freno allo spopolamento e sostenere l'imprenditorialità, anche rafforzando il tessuto sociale"* ***POG2.3** "Migliorare la capacità progettuale e la partecipazione allo sviluppo del territorio degli attori locali attraverso azioni di formazione e scambio di conoscenze, favorendo l'animazione territoriale ed incentivando la cooperazione, favorendo l'innovazione sociale e la valorizzazione dei territori"* ***POG2.4** "Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale nelle aree rurali, rafforzando il sistema economico extra-agricolo attraverso la nascita di nuove imprese e favorendo diversificazione, multifunzionalità e l'agricoltura sociale, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne".* *Col percorso di Creazione d'impresa nel settore sociale si intende accompagnare i potenziali imprenditori nel percorso che li porterà ad attivare iniziative imprenditoriali nel campo dei servizi alla persona – p.e. asili nido, strutture per anziani, case famiglia, ma anche cooperative sociali di tipo B che abbiano come core business l'inclusione sociale.*
Obiettivo generale	***OG2:** Migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti*
Obiettivi specifici	***OS2.1**: Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e*

	rafforzare la prossimità sociale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione. ***OT1**: (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	I risultati attesi e gli sbocchi lavorativi sono molteplici e orientati a preparare gli imprenditori emergenti ad avviare con successo le loro attività. Ecco alcuni degli obiettivi attesi e delle opportunità lavorative: <u>Competenze aziendali avanzate ed elementi di gestione aziendale*:</u> Acquisizione di competenze avanzate riferite all'avvio della nuova impresa, comprese le conoscenze pratiche sull'accesso al credito, la gestione finanziaria e il capitale aziendale. <u>Capacità di creare e implementare Business Plan:</u> Sviluppo di abilità nella redazione di business plan completi e realistici, considerando aspetti finanziari, strategici e sostenibili in funzione degli andamenti del mercato. <u>Sostenibilità ambientale:</u> Comprensione ed applicazione dei principi di sostenibilità ambientale e delle buone pratiche rispettose dell'ambiente, in linea con gli obiettivi proposti dall'agenda 2030. <u>Abilità di diversificazione delle attività:</u> Capacità di implementare strategie di diversificazione delle attività aziendali, favorendo la multifunzionalità delle imprese. * Il corso di Creazione d'impresa nel settore sociale vede una potenziale implementazione nell'accompagnamento nella fase di start up e avviamento di impresa da parte di professionisti esperti in gestione aziendale, che verranno selezionati con apposito avviso direttamente dal GAL Logudoro Goceano.
Attività	La realizzazione del corso richiede un approccio strutturato e mirato, finalizzato all'acquisizione di competenze nell'ambito della Creazione d'impresa nel settore sociale. Di seguito viene fornita una descrizione delle attività che saranno attuate per soddisfare il fabbisogno e strutturale l'asset strategico del corso: <u>1. Analisi del Fabbisogno Formativo:</u> - Effettuare un'analisi approfondita del fabbisogno formativo, identificando le esigenze relative alla creazione d'impresa nel settore sociale. <u>2. Selezione delle agenzie formative e dei formatori:</u> - Acquisizione dei curricula e dei portfolio delle agenzie formative e dei formatori per la realizzazione di corsi di creazione d'impresa;

	- Alle agenzie di formazione e ai formatori selezionati spetterà il compito della definizione puntuale delle attività e delle tempistiche dei corsi di formazione; 3. Stage e Job shadowing: - Favorire opportunità di stage e job shadowing presso strutture esistenti, al fine di consentire ai partecipanti di fare esperienza diretta del lavoro; - Collaborare con aziende del settore per offrire tirocini e esperienze pratiche. 4. Supporto Post-Formazione: - Implementare programmi di supporto post-formazione per assistere i partecipanti nell'avvio dell'impresa; - Creare una rete di contatti con aziende del settore che favorisca lo scambio di esperienze. *Si prevede di erogare almeno n° 2 edizioni del corso, per diffondere capillarmente l'attività su tutto il territorio del GAL LG.*
Destinatari	X Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo X Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni X Lavoratori autonomi e liberi professionisti X Persone svantaggiate X Partecipanti di origine straniera X Beneficiari di ammortizzatori sociali

Attività n.6 (AF – Azione formativa)	**COMMUNITY MANAGER**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento **X Turismo, cultura e ambiente** **X Agrifood e Agroindustria** **X Innovazione sociale** **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* **X Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20** ☐ Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori ☐ Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*Sia nella fase di analisi desk che in quella partecipata è emersa la*

	necessità di creare figure di raccordo delle comunità di cui si compone il territorio del GAL LG, che siano in grado di portare innovazione sociale e mettere a sistema le risorse (intendendosi sia le persone che gli attrattori territoriali) per un ripensamento continuo delle comunità e un approccio di co-progettazione permanente. Nell'ambito dell'OG2 (migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti) in linea con gli obiettivi specifici individuati dal partenariato (ossia OS2.1 1 Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione; OS2.2 Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio immobiliare pubblico esistente OT1 (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali, è stata individuata l'esigenza di creare dei profili tanto innovativi quanto in grado di rispondere a tutte le esigenze su elencate: la figura del Community Manager. Si tratta di una figura ancora non tanto diffusa (e infatti non è ancora censita nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali), ma che è oggetto di studio e approfondimento su scala europea e i cui primi esempi sul campo paiono decisamente interessanti. *I Community Manager sono figure chiave che lavorano con la comunità (e non solo per la comunità), facilitando i processi di partecipazione e collaborazione, esplorando nuovi bisogni e aspirazioni, costruendo relazioni e progetti, soprattutto nel campo dei beni culturali ma anche nell'innovazione dei servizi di tipo sociale.* *Le ADA non sono dunque ancora individuate, ma si possono delineare programmi formativi specifici, tenendo in considerazione che Il salto importante per il community manager è quello di lavorare non solo per l'attivazione della comunità, ma anche per la sua intraprendenza. Una comunità che diventa impresa è una comunità sostenibile a livello economico, sociale ed ambientale. La cooperazione è la fucina di queste professionalità. È necessario lavorare sulle soft skills dei community manager, ma anche sulla consapevolezza di esserlo. È importante che emergano queste figure sul territorio che siano accompagnate e formate, sostenute anche dagli enti pubblici. La creazione di queste figure nei territori del Logudoro Goceano consentirebbe di avere nuovi e visionari pionieri, giovani e motivati, che aprano frontiere ed immaginino insieme alle comunità degli scenari nuovi. Sono importanti gli investimenti infrastrutturali, ma ancora di più lo sono quelli sul capitale umano, sulle competenze che possano generare circoli virtuosi di sviluppo.* *La formazione dei Community Manager avviene spesso in modo progressivo, in un apprendimento continuo per processi e non per procedure, un "learning by doing" quotidiano che è difficile da inquadrare, come avviene per un profilo professionale più classico.* *I compiti dei Community Manager sono continuamente ridefiniti con la pratica e questo rende difficile descriverne il profilo. Sono figure ibride, che lavorano dentro e fuori l'organizzazione e agiscono in aree nuove e inesplorate. Sono elementi chiave per le organizzazioni che fanno del community building un asset strategico per creare motivazione e attivazione. Il Community Manager si differenzia dal leader tradizionale, che ha seguaci, autorità esclusiva, una propria visione e si affida al carisma o al consenso derivante dal ruolo.*

	Il Community Manager non lavora mai da solo, ma in costante collaborazione. Ha sempre una comunità di riferimento in cui esercita una leadership adattiva, cioè che gestisce processi in tensione, dialettici, aperti, innovativi. *La figura del Community Manager è nuova in quanto strettamente connessa all'emergere di nuove "organizzazioni adattive", generate dal contesto economico flessibile e dalla velocità di scambio delle informazioni, in un ecosistema di interdipendenza diffusa, dove le strutture gerarchiche sono sovvertite da sistemi decentralizzati e più orizzontali.*
Obiettivo generale	***OG1**: Innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio* ***OG2:** migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti*
Obiettivi specifici	***OS2.1** Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione.* ***OS2.2** Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio immobiliare pubblico esistente* ***OT1** (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*La realizzazione del corso di formazione per Community Manager offre la possibilità di generare effetti moltiplicatori di opportunità per i territori. il* ***Community Manager è sempre più un designer che deve essere in grado di:*** ***1. Rendere l'innovazione aperta*** ***2. Avere un approccio sistemico e uno scopo*** ***3. Includere il territorio come fattore fondante della nuova impresa sociale*** *Per innovazione non si intende tanto l'introduzione di una novità o l'alterazione definitiva di un sistema o di una parte di esso, ma piuttosto la creazione di valore, da cui si parte per progettare e adottare nuove metodologie, che permettano di affrontare i cambiamenti che si presentano di volta in volta. È essenziale che l'innovazione parta da un'analisi del patrimonio esistente, che sia condivisa con i beneficiari e che sia sistemica.* *I community manager devono dunque diventare punti di riferimento dell'intera comunità e quindi motore dello sviluppo locale, favorendo le reti tra imprese, tra imprese e istituzioni, tra imprese, istituzioni e associazioni e tra i cittadini.* *Potranno essere impiegati come manager delle future cooperative di comunità, o come "temporary manager" del terzo settore o di reti di imprese.*
Attività	*La realizzazione del corso richiede un approccio strutturato e mirato, finalizzato a sviluppare le competenze necessarie per diventare uno strumento a disposizione della comunità nel suo insieme.* *Le attività che verranno portate avanti saranno:* *1. Analisi del Fabbisogno Formativo:* *- Effettuare un'analisi approfondita del fabbisogno formativo, identificando le competenze chiave richieste per la figura di Community Manager.*

	2. Definizione degli Obiettivi del Corso: *- Stabilire chiaramente gli obiettivi di apprendimento del corso, che devono essere in linea con le competenze richieste dalla figura professionale.* *- Strutturare gli obiettivi in moduli tematici per garantire una progressione logica e completa delle competenze.* *3. Formatori Specializzati:* *- Selezionare formatori con competenze specifiche nel settore e con esperienza pratica nella creazione di imprese di comunità.* *- Garantire che i formatori siano in grado di trasmettere sia conoscenze teoriche che competenze pratiche.* *4. Valutazione del Progresso:* *- Implementare sistemi di valutazione regolari per monitorare il progresso degli studenti.* *- Utilizzare esami scritti, valutazioni pratiche e progetti di gruppo per valutare in modo completo le competenze acquisite.* *5. Stage Pratici e Tirocini:* *- Favorire opportunità di stage pratici comunità già operative, consentendo agli studenti di applicare le conoscenze acquisite sul campo.* *- Collaborare con professionisti del settore per offrire tirocini e esperienze pratiche.* *6. Supporto Post-Formazione:* *- Implementare programmi di supporto post-formazione per assistere i corsisti nell'ingresso nel mondo del lavoro.* *- Creare una rete di contatti con tutte le realtà imprenditoriali e associative del territorio per facilitare l'inserimento lavorativo.* *Si prevede di erogare almeno n° 2 edizioni del corso, per diffondere capillarmente l'attività su tutto il territorio del GAL LG.*
Destinatari	☐ Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo ☐ Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni X Lavoratori autonomi e liberi professionisti ☐ Persone svantaggiate ☐ Partecipanti di origine straniera ☐ Beneficiari di ammortizzatori sociali

Attività n.AI1 (AI – Attività integrata)	**ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPRENDITORIALITA'**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento ☐ Turismo, cultura e ambiente **X Agrifood e Agroindustria** ☐ Innovazione sociale **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* ☐ Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20 **x Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori** ☐ Interventi integrati di formazione e

	politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*In tutta la fase di analisi è emersa una problematica particolarmente sentita in tutti i territori del GAL. La problematica è quella riferita alla scarsa propensione all'imprenditorialità del territorio. Al momento ci sono numerosi finanziamenti agevolati per creare impresa, come la legge della Regione Sardegna sullo spopolamento, Resto al Sud di Invitalia e tante altre. Finanziare l'impresa però non è sufficiente, così come non è sufficiente organizzare dei corsi sull'imprenditorialità, in quanto tutto l'appreso deve essere poi messo in pratica, e lì spesso iniziano i problemi. Si consideri che in Italia, quasi la metà delle aziende create non arrivano a compiere i 5 anni e nel nostro di territorio di riferimento, sebbene in assenza di dati, possiamo immaginare che la percentuale sia ancora superiore. È emersa inoltre la frustrazione di buone fette della popolazione, specialmente giovanile, che avrebbe pure idee imprenditoriali e la voglia di mettersi in gioco, ma si rendono conto che non saprebbero come gestire l'impresa. Non bastano dunque saper intercettare risorse, né offrire competenze imprenditoriali con corsi specifici. È necessario dunque, secondo quanto emerso, prevedere un servizio di accompagnamento all'avviamento, alla start up e alla ri-pianificazione delle imprese esistenti in difficoltà.*
Obiettivo generale	***OG1:*** *innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio* ***OG2:*** *migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti*
Obiettivi specifici	***OS1.1*** *Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale* ***OS1.2*** *Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio* ***OS1.3*** *Promuovere una cultura alimentare che sia legata alle produzioni territoriali tipiche* ***OS2.1*** *1 Costruire una cultura dell'inclusione e della solidarietà nelle comunità rurali al fine di mantenere la residenzialità e rafforzare la prossimità sociale, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione* ***OS2.2*** *Migliorare la gestione, fruibilità e funzionalità del patrimonio immobiliare pubblico esistente* ***OT1*** *(obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*Risultato principale dell'azione integrata è quella di fornire supporto alle imprese del territorio, specialmente quelle che verranno create in seguito alle azioni del GAL, nell'orientarsi nella progettazione e nella gestione dell'impresa.* *Si vuole quindi creare un ambiente di comfort dove gli imprenditori possano sentirsi in qualche modo "protetti" nelle tante scelte strategiche che l'imprenditore (inteso sia come singolo che come collettivo) è chiamato ad operare, specialmente nelle fasi di start up.*
Attività	*Le attività di cui si occuperà il GAL nella realizzazione dell'azione sono:* *- Attivazione del tavolo di Governance del GAL per condividere le linee operative con le Associazioni Datoriali;* *- Selezione dei potenziali esperti che accompagneranno gli imprenditori nella gestione aziendale;*

	- Creazione di una short list specifica di esperti che potranno essere scelti dagli imprenditori e dai potenziali imprenditori. *- Ogni anno verrà lanciato il bando per l'assistenza per gli imprenditori e i potenziali imprenditori (nel bando saranno specificati criteri di premialità per le categorie fragili) fino a 30 imprese seguite ogni anno;* *- Gestione degli abbinamenti tra imprese ed esperti;* *- Monitoraggio degli impatti sulle imprese del territorio.*
Destinatari	X Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo X Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni X Lavoratori autonomi e liberi professionisti X Persone svantaggiate ☐ Partecipanti di origine straniera ☐ Beneficiari di ammortizzatori sociali

Attività n.AI2 (AI – Attività integrata)	**ESPERIENZE EUROPEE**
Indicare l'Area di Specializzazione, specifica e/o trasversale, interessata dall'intervento **X Turismo, cultura e ambiente** **X Agrifood e Agroindustria** **X Innovazione sociale** **X Green&Blue Economy e transizione ecologica (trasversale)** **X ICT e transizione digitale (trasversale)**	*Evidenziare la tipologia di attività che verrà attuata per soddisfare il fabbisogno e raggiungere gli obiettivi* ☐ Percorsi di formazione per l'acquisizione di qualifiche professionali nei settori strategici per la Regione, compresa quella legata ai temi dell'innovazione digitale e ecologica, e sviluppo di competenze professionalizzanti in settori specifici anche in continuità con le misure avviate nel 14/20 **x Attività integrate: percorsi formativi mirati, accompagnamento alla creazione di impresa, certificazione delle competenze e rafforzamento delle competenze degli operatori** ☐ Interventi integrati di formazione e politiche attive del lavoro
Descrivere nei campi sottostanti la logica d'intervento della proposta progettuale e specificamente gli obiettivi (generale e specifici) ed i risultati attesi dalla realizzazione delle attività progettuali. *Questi devono essere il più specifici possibile ed espressione chiara dei cambiamenti che la proposta progettuale intende portare rispetto alla situazione iniziale (delineata nell'analisi di contesto).*	
Fabbisogno individuato in fase di analisi	*L'analisi del territorio ha messo in luce alcune tare che l'intero territorio si porta dietro, connesse allo scarso spirito imprenditoriale, alla difficoltà di lavorare in rete, alla difficoltà di progettare business innovativi connessi alle produzioni tradizionali. Nel territorio è fortemente deficitaria l'educazione all'imprenditoria, che significa educare le abilità individuali al saper trasformare le idee in azione. L'imprenditorialità include la creatività, il senso di iniziativa, l'innovazione, l'assunzione del rischio, così come l'abilità a pianificare e gestire progetti, con l'obiettivo di raggiungere gli obiettivi"* *Per questo motivo si rende necessario attivare un'azione, a regia GAL, che possa intervenire sulla mentalità degli imprenditori e ancora di più dei potenziali imprenditori, agendo attraverso modalità formative informali ed informali. Il fabbisogno quindi è connesso direttamente alla necessità di fare un salto culturale nel territorio (inteso come cultura d'impresa). Questo salto culturale può realizzarsi con il supporto dei programmi che la Commissione Europea gestisce proprio a questi fini. L'azione consisterà quindi nello strutturare un servizio di assistenza alla partecipazione ai programmi europei volti a inviare i potenziali imprenditori a fare esperienze di affiancamento ad imprenditori affermati in altri paesi*

	europei, in modo di allargare la vision e la cultura imprenditoriale, anche sociale, del territorio di riferimento. I programmi europei identificati sono l'Erasmus plus VET, che consente la mobilità nell'ottica della formazione professionale e il programma Erasmus per giovani imprenditori, che consente il job shadowing con imprenditori europei da uno a 6 mesi, ma altri programmi potranno essere utilizzati, in caso emergano ulteriori necessità rispetto a quelle emerse finora.
Obiettivo generale	*OG1: innalzare quali-quantitativamente la produttività del territorio*
Obiettivi specifici	*OS1.1 Conservare e valorizzare le produzioni agroalimentari territoriali e le tecniche di trasformazione tradizionale* *OS1.2 Integrare i sistemi produttivi locali incentrati sui prodotti di qualità riconosciuti e radicati nel territorio* *OS1.3 Promuovere una cultura alimentare che sia legata alle produzioni territoriali tipiche* *OT1 (obiettivo trasversale condiviso tra OG1 ed OG2) Cooperare per la crescita sociale ed economica dei territori rurali del GAL, aumentando le competenze e valorizzando la cultura dello sviluppo e della co-progettazione degli interventi locali.*
Risultati	*Risultato principale dell'azione integrata è quella di fornire al territorio strumenti per un salto culturale sulla capacità di fare impresa e su specifiche competenze pratiche di gestione dell'impresa, dei cicli produttivi o specifiche attività del processo produttivo.* *Altro risultato atteso è quello di creare connessioni tra imprese del territorio e imprese di altri territori europei, che potranno rappresentare un valore aggiunto in termini di contatti e relazioni anche per il GAL nell'applicazione della propria strategia.*
Attività	*Le attività di cui si occuperà il GAL nella realizzazione dell'azione sono:* *- Selezione di un esperto di programmi e progetti europei che affianchi il board del GAL per la specifica azione;* *- Accreditamento del GAL alla piattaforma Europea "Funding and Tenders;* *- Realizzare una pianificazione delle call aperte e delle tematiche di interesse;* *- Fare una campagna di comunicazione sull'azione e sulle opportunità di mobilità concretamente disponibili;* *- Assistere le persone che vogliono partire nell'organizzazione dei documenti e delle attività prodromiche alla partenza;* *- Assistenza remota ai destinatari delle azioni durante la mobilità;* *- Rendicontazione delle attività progettuali svolte.*
Destinatari	X Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo X Lavoratori precari e stagionali X Giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni X Lavoratori autonomi e liberi professionisti X Persone svantaggiate X Partecipanti di origine straniera X Beneficiari di ammortizzatori sociali

C.6 Innovazione ed efficacia della proposta progettuale

Illustrare gli approcci innovativi e motivare l'efficacia della proposta progettuale, fornendo una descrizione chiara e completa delle prospettive occupazionali per i destinatari dei percorsi *Come precisato nell'avviso, sebbene questa prima tornata di selezione preveda (come indicato nel PR FSE+) Strategie sui temi dell'accesso all'occupazione e in particolare la formazione, i GAL potranno qui indicare eventuali esigenze/idee/soluzioni relativi ai settori dell'inclusione sociale e istruzione con un'attenzione esplicita per i gruppi emarginati e socialmente esclusi nelle comunità locali.* *max 2000 caratteri*
I principali aspetti innovativi della proposta sono dati da un approccio per la prima volta sistemico volto a implementare il livello tecnologico (sia in termini di digitalizzazione, ma anche di Agricoltura 4.0 e IOT) del sistema produttivo locale, senza però tralasciare la componente inclusiva che il progetto deve sempre porre in essere. Le prospettive occupazionali sono direttamente connesse a questo aspetto innovativo, specialmente nell'ambito delle produzioni agricole. Attraverso le competenze che i corsisti apprenderanno infatti saranno in grado di sviluppare competenze tecniche connesse alla innovazione tecnologica e alla sostenibilità, aumentando notevolmente il proprio appeal nel mercato del lavoro del territorio. Con i percorsi rivolti all'imprenditorialità queste competenze potranno invece sfociare nella creazione di imprese innovative e sostenibili. Nel settore dell'inclusione sociale è previsto un effetto moltiplicatore, in quanto i percorsi di formazione saranno orientati all'imprenditorialità sociale, che potrà quindi coinvolgere ulteriori soggetti rispetto ai corsisti (ad esempio come nel caso delle Coop. Sociali di Tipo B, che si occuperanno di inclusione sociale tramite il lavoro) che potranno coinvolgere quindi, nella loro azione imprenditoriale, diversi soggetti appartenenti a gruppi emarginati e socialmente esclusi. Questo aspetto è inoltre rafforzato dall'individuazione di una figura ulteriormente innovativa, quella dei community manager, che saranno persone formate per essere in grado di creare sinergie a livello territoriale (sia verticalmente che orizzontalmente) e di mettere a sistema le diverse competenze nel territorio potenziando la capacità di fare reti inclusive in tutti i territori. Questo aspetto è ulteriormente rinforzato dall'azione integrata che prevede un affiancamento degli imprenditori (sia singoli che collettivi) da parte di esperti di gestione imprenditoriale, in modo da creare un sistema di protezione in una fase, quella di start up, che rappresenta un ostacolo spesso insormontabile per molti neo-imprenditori.

C.7 Principi orizzontali: Sviluppo sostenibile, Pari opportunità e non discriminazione, Parità di genere

Descrivere il contributo che sarà fornito dalla Strategia ai principi orizzontali e l'impatto previsto. *max 2000 caratteri*
La strategia del GAL LG è improntata al rispetto dei c.d. "principi orizzontali" previsti nella Strategia dell'UE 2021_2027[7]. L'attenzione allo sviluppo sostenibile è assicurata attraverso l'inclusione nella strategia dei principi sanciti nell'Agenda 2030. Anche dal punto di vista del rafforzamento delle competenze, con particolare riferimento all'agricoltura 4.0, sarà possibile efficientare le attività, anche in campo, con uno uso razionale del suolo e delle risorse (idriche *in primis*). Le politiche in questo senso saranno improntate alla salvaguardia dell'Ambiente e alla razionalizzazione nell'impiego delle risorse naturali e territoriali (art. 191 Trattato Costitutivo dell'UE) e nel rispetto del Green Deal europeo, così come adottato dalla Commissione. L'attenzione alle persone con disabilità è garantita dal rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD), conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio. L'applicazione di criteri e modalità di selezione fortemente orientati verso il rispetto del principio di trasparenza (secondo le normative vigenti) e l'applicazione di modelli improntati al "rafforzamento delle competenze e orientamento, occupazione, accesso ai finanziamenti, imprenditorialità, auto impiego", assicurano un contributo al tema del rispetto del principio delle pari opportunità e della non discriminazione (Art. 7 del reg.1303/2013). In ogni caso, nel pieno rispetto del Trattato di Lisbona e della Carta Fondamentale dei Diritti dell'Uomo (1948, UN) le attività svolte dal GAL LG saranno improntate alla creazione delle cd. *capabilities* per il miglioramento dell'accesso al mondo del lavoro di giovani e donne e la parità di genere (con particolare riferimento alla parità di trattamento e retribuzione (Dir. UE 2023/970[8]).

[7] con particolare riferimento al Reg. UE 2021/1060 recante disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo Plus…

[8] direttiva (UE) 2023/970 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 10 maggio 2023 volta a rafforzare l'applicazione del principio della parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore

C.8 Le modalità di gestione, sorveglianza e valutazione, finalizzate a dimostrare la capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia

Struttura del GAL: qualità delle risorse umane, struttura organizzativa e modalità di gestione

max 5000 caratteri

Fornire una descrizione chiara ed esaustiva delle capacità del gruppo di azione locale di attuare la strategia, indicando nello specifico la qualità delle risorse umane coinvolte, la struttura organizzativa e le modalità di gestione della strategia

Il GAL Logudoro Goceano agisce sul territorio di riferimento (con piccole variazioni, dovute alla composizione degli ATO che si sono modificati nel corso degli anni) da oltre venti anni. La mission dell'Associazione riconosciuta, che opera come Organismo di Diritto Pubblico, conformandosi nella gestione delle risorse Pubbliche alla PA (è infatti Stazione Appaltante, segue i dettami del Codice dei Contratti Dlgs 36/23 e del Dlgs 165/2001) e ai dettami della L 241/90 e alle norme sulla trasparenza del DL 33/2013.

Ad oggi il GAL ha sempre completato con esito positivo tutte le attività legate allo sviluppo del territorio, e nella Programmazione 2014/2022 ha anche avuto una esperienza (nell'ambito della prima sperimentazione CLLD con l'Avviso per la Green & Blue Economy finanziato coi Fondi FSE 14/20) come beneficiario ed attuatore delle politiche di formazione e politiche attive per il lavoro gestite dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Tutti i professionisti che compongono la struttura tecnica sono laureati, con competenze specifiche differenziate (che saranno di seguito richiamate) e sono stati selezionati con un approccio che tiene conto non solo dell'esperienza pregressa e delle competenze acquisite e necessarie al ruolo, ma anche dell'effettiva attitudine allo svolgimento dello stesso. Nello specifico sia il Direttore che il RAF e l'animatore polifunzionale (da dedicare nell'ambito dell'FSE+ alle attività di segreteria tecnico organizzativa) sono stati selezionati con il supporto di uno psicologo del lavoro specializzato in HR, per valutarne l'attitudine al ruolo e le capacità specifiche.

Il GAL dispone inoltre di una Short List di tecnici e professionisti che si occupano delle istruttorie dei progetti, e che vengono valutati secondo parametri di esperienza e competenza sulla base delle attività da svolgersi.

Il Gruppo di Azione Locale è inoltre stato indicato dai due soggetti attuatori (Unione del Meilogu e Unione del Logudoro) per fornire assistenza tecnica nell'attuazione e gestione delle Programmazioni Territoriali CRP-PT 24 e CRP-PT 25, per le quali ha costituito una specifica squadra di progetto secondo un preciso piano di lavoro, che viene coordinato dall'attuale Direttore.

Nella nuova programmazione 21/27 il GAL LG ha inoltre partecipato, quale partner di un progetto internazionale, al primo avviso Interreg Marittimo ITA-FRA, risultando ammissibile e venendo riconosciuto come soggetto in possesso di tutti i requisiti necessari per l'attuazione delle attività specifiche.

La struttura organizzativa risponde ad una esigenza già nota per l'approccio CLLD, che prevede la separazione di alcune funzioni tra le due figure apicali (Direttore e RAF), con il coordinamento generale del Direttore Tecnico, che svolge anche il ruolo di trait-d'union tra la struttura e l'organo di indirizzo, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, composto da 7 membri (4 espressi dalla componente privata e 3 dalla componente pubblica dell'Associazione), è guidato da un Presidente che assume la Rappresentanza Legale dell'Associazione.
A ciascuno dei componenti della Struttura e del CdA è richiesto di comunicare ed aggiornare costantemente il proprio status di assenza di conflitto di interessi.
Il GAL dispone di una sede operativa in Thiesi, in via A. Manzoni 10, dotata di una segreteria, una sala animatori (nella quale è possibile ricevere i beneficiari e con 3 postazioni complete), l'ufficio del Direttore e del Presidente ed una sala riunioni. Essendo inoltre soggetto attuatore delle attività legate al riconoscimento del Distretto Rurale del Meilogu (designato con apposita delibera da parte dell'Unione di Comuni del Meilogu) dispone di un ufficio operativo a Bonorva, presso la sede dell'Unione di Comuni. Per le attività di animazione e di assistenza tecnica, i professionisti del GAL si muovono spesso all'interno del territorio e dei 34 Comuni che lo compongono.

Esiste inoltre un "Tavolo di Governance", composto dai presidenti delle Unioni di Comuni e della Comunità Montana, da un referente della Camera di Commercio e dai rappresentanti delle associazioni di categoria e associazioni datoriali. Detto organismo ha esclusivo valore di tipo consultivo, e rappresenta la prosecuzione dell'attività di co-progettazione e condivisione strategica nella fase attuativa del Piano d'Azione e della Strategia di Sviluppo Locale.

Risorse umane attualmente in forza nel GAL: ruolo, funzione, competenze, anni di esperienza

max 3000 caratteri

Descrivere le risorse umane attualmente impiegate al GAL, indicando, per ciascuna di esse, il ruolo, la funzione, le competenze e gli anni di esperienza

La struttura attualmente in forze, e che sarà confermata per la nuova Programmazione, è composta dal Direttore Tecnico, dal Responsabile Amministrativo e Finanziario, da un Animatore Polifunzionale (con funzioni di segreteria amministrativa) e due animatori territoriali (un terzo animatore, con funzioni istruttorie, è previsto solo per la Programmazione PSR 2014/2022).
Tutti i collaboratori del GAL hanno competenza sul procedimento amministrativo e sulla gestione e istruttoria delle domande di sostegno e pagamento a valere sui fondi pubblici, oltre ad aver maturato esperienza sul portale SIAN.

Di seguito si riporta la composizione della attuale struttura:

Direttore: Professionista con esperienza di oltre 15 anni, di cui 10 in attività di sviluppo locale e cooperazione internazionale. Laureato in Cooperazione e Sviluppo Locale ed Internazionale, con esperienza di direzione e coordinamento a valere su progetti finanziati dai fondi FEASR, FSE, INTERREG, LIFE, FEAMP e FEAMPA. Referente tecnico in Progettazione Territoriale PSR 14/19 e 20/24.Esperienza come consulente e docente in creazione e ristrutturazione d'impresa. Competenze nella predisposizione di gare ed appalti. Esperienza in selezione e gestione del personale. Esperienza di caricamento di rendicontazione e gestione su sistemi informativi SMEC, SGP e SIMOG.

RAF: Professionista con esperienza di oltre 10 anni, di cui 5 nella gestione e rendicontazione di fondi comunitari. Specifica competenza su progetti di inclusione sociale, nella rendicontazione di progetti per privati e partenariati pubblico/privati. Competenze nella predisposizione di gare ed appalti. Laurea in Economia Aziendale. Esperienza nelle istruttorie di progetti di investimento e caricamento sul portale SIAN. Esperienza di caricamento di rendicontazione e gestione su sistemi informativi SMEC, SGP e SIMOG.

Animatore Polivalente/ Administration Manager: esperienza di 8 anni, in attività di segreteria ed animazione di progetti di sviluppo locale e per soggetti pubblici e privati. Attività di supporto come ufficio di staff presso pubbliche amministrazioni. Laurea in Archeologia. Esperienza nelle istruttorie di domande di pagamento per progetti di investimento e caricamento sul portale SIAN.

Animatore Territoriale/Communication Manager: esperienza di 9 anni in progetti di ricerca e sviluppo locale, competenze nella gestione di attività di animazione e progetti complessi. Laurea in Studi Internazionali Diplomatici. Esperienza nelle istruttorie di progetti di investimento e caricamento sul portale SIAN.

Animatore Territoriale/Assistente tecnico: esperienza di 6 anni come libero professionista Dottore Agronomo, con specializzazione in progetti di investimento e diversificazione per imprese agricole. Esperienza di 4 anni come docente di materie afferenti le competenze specifiche presso istituti professionali. Laurea in Agraria ed iscrizione all'Ordine professionale.

Il GAL inoltre dispone di una SL di Liberi professionisti per le attività di istruttoria.

Risorse umane aggiuntive per l'attuazione della Strategia e il soddisfacimento delle funzioni di OI

max 3000 caratteri

Descrivere le risorse umane aggiuntive il cui impiego è previsto per l'attuazione della Strategia e il soddisfacimento delle funzioni di OI, indicando, per ciascuna di esse, il profilo e le competenze

Per ottemperare alle esigenze determinate dallo svolgimento della funzione di OI, il GAL Logudoro Goceano intende servirsi di una convenzione diretta con il FLAG Nord Sardegna, che partecipa al Partenariato Pubblico Strategico e che può mettere a disposizione del partenariato le competenze necessarie a coprire tutte le funzioni e le figure obbligatorie necessarie. La convenzione, la cui stipula avverrà in seguito alle attività di fine tuning, al fine di concertare con l'AdG l'effettiva caratura dei singoli profili, è già stata predisposta ed approvata da parte degli organi politici di entrambi gli Enti.
Nello specifico, le professionalità aggiuntive saranno le seguenti:

Esperto di programmazione finanziata da Fondi europei (predisposizione Avvisi/Gare): professionista con oltre 25 anni di esperienza lavorativa, di cui oltre 15 nell'ambito dello sviluppo territoriale e della co-progettazione. Background formativo di tipo giuridico e competenze nella stesura di avvisi e call. Esperienza nella gestione e istruttoria di progetti. Esperienza nella predisposizione e gestione di gare ed appalti. Iscrizione all'Ordine degli Avvocati.

Esperto di monitoraggio fisico-finanziario ed rendicontazione, utilizzando sistemi informativi: esperienza di 20 anni nella gestione e monitoraggio fisico e finanziario su fondi comunitari, con caricamento su tutte le maggiori piattaforme come Ente Pubblico. Gestione del sistema di produzione e archiviazione degli atti per la rendicontazione ed i controlli di primo e secondo livello.

Addetto alle istruttorie dei progetti in fase di selezione: questa figura sarà coperta ricorrendo ad una specifica Short List. Qualora necessario, si procederà alla costituzione di apposite commissioni di valutazione.

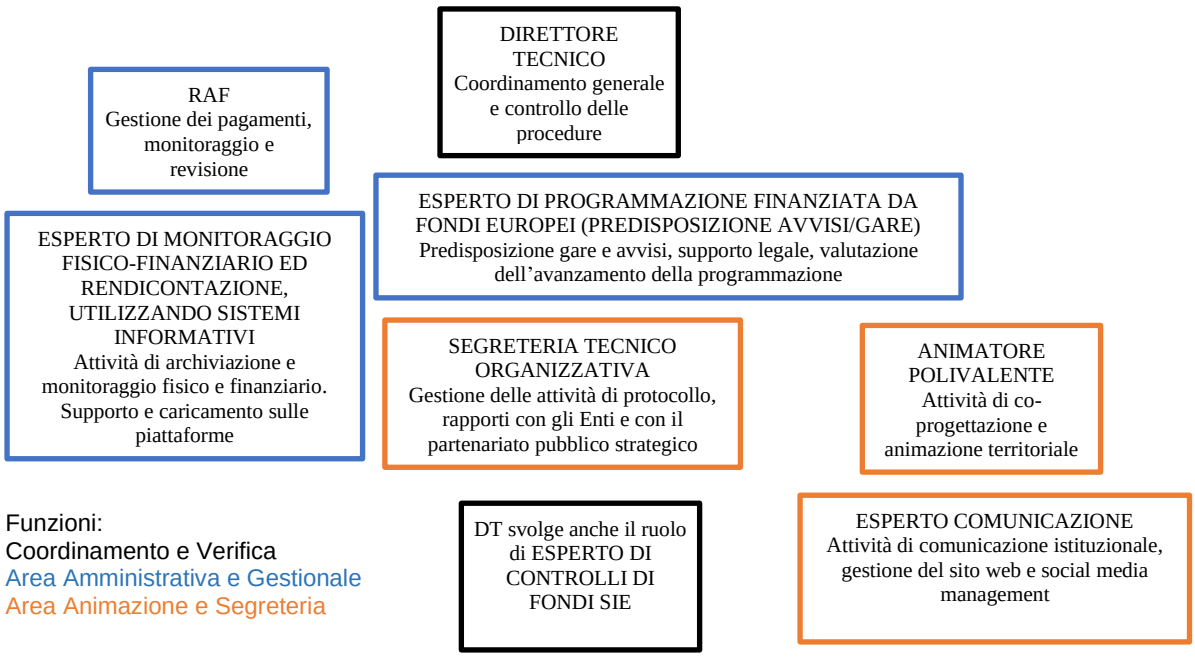
Si prevede inoltre di inserire una risorsa aggiuntiva, destinata a coordinare le attività di comunicazione come ufficio stampa e per il social media management: la figura professionale individuata dovrà avere una esperienza almeno quinquennale in attività di ufficio stampa e SMM, con iscrizione all'albo dei giornalisti pubblicisti.

Modalità organizzativa delle risorse impegnate

max 3000 caratteri

Indicare la struttura e la modalità organizzativa delle risorse impegnate per l'attuazione della Strategia

La struttura complessa, costituita dai professionisti GAL già incardinati nella struttura, dal supporto professionale FLAG individuato con apposita convenzione e dalla SL per la gestione delle attività di istruttoria e valutazione delle proposte progettuali, seguirà un modello organizzativo che preservi la separazione tra le funzioni e l'organizzazione complessiva delle attività, secondo lo schema di seguito riportato:



C.9 Il piano finanziario della Strategia FSE+

Il costo totale della Strategia	*Indicare il costo totale della Strategia FSE+ comprendente la spesa per l'attuazione della strategia vera e propria, i costi di gestione e di animazione, il sostegno preparatorio. Per calcolare il contributo totale utilizzare la tabella seguente.* *€ 2.315.362,33*

	Forza Lavoro Comuni (A)	**Risorse Strategie parametro procapite (B)**	**Gestione 25% (C)**	**Sostegno Preparatorio (D)**
GAL	21008	1.666.815,36 €	416.703,84 €	€ 30.000
Comune di Alghero non rientrante nel GAL (Comune Costiero)	18997	161474,5	40368,625	
TOTALI COLONNE		1.828.289,86 €	457.072,47 €	€ 30.000
TOTALE STRATEGIA	**2.315.362,33 €**			

MASIA
SALVATORE
15.12.2023
18:39:51
GMT+01:00

INFORMATIVA ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento 2016/679

Gentile interessata/o

Il Titolare del trattamento, in conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento (UE) 2016/679, D. Lgs. 196/2003 e D.Lgs. 101/2018) intende spiegarti in maniera semplice e chiara

- perché trattiamo i tuoi dati personali;
- quali dati personali trattiamo;
- chi tratta i tuoi dati personali;
- come trattiamo i tuoi dati personali e per quanto tempo li conserviamo;
- come puoi esercitare i tuoi diritti relativamente al trattamento dei dati personali

Titolare del trattamento è la Regione Autonoma della Sardegna.

presidenza@pec.regione.sardegna.it

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 51/3 del 16.10.2018 il Presidente della Regione ha delegato i compiti e le funzioni del Titolare del trattamento ai Direttori generali competenti per materia, che ai fini del presente Avviso e dei trattamenti dei dati ad esso connessi sono il Direttore generale dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e il Direttore generale dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale.

PERCHE' LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA TRATTA TUOI DATI

I tuoi dati personali sono trattati, senza necessità di acquisire il tuo consenso, per le seguenti **finalità**

- poter svolgere le funzioni amministrative, tecniche e di controllo nell'ambito dei compiti istituzionali assegnati dalla legge;
- adempiere agli obblighi previsti dalla legge, da un Regolamento, dalla normativa comunitaria o da un ordine dell'Autorità;
- permetterti di fruire dei servizi da te richiesti;
- per poter esercitare i diritti del Titolare, ad esempio, in sede giudiziaria.

Base giuridica del trattamento

Trattiamo i tuoi dati lecitamente:

- perché è necessario all'esecuzione di un contratto di cui Sei parte, come interessato o perché è necessario per l'esecuzione di misure precontrattuali adottate a seguito di una Tua richiesta - art. 6 paragrafo lett. b) del GDPR - Regolamento 2016/679;
- perché è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetta la Regione Sardegna, in qualità di titolare del trattamento: art. 6, paragrafo 1, lett. c) del GDPR - Regolamento 2016/679;

Norme:

- *Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;*
- *Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021, recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013;*
- *Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;*

QUALI DATI TRATTA LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Nell'esercizio delle proprie funzioni e nell'ambito delle finalità indicate il Titolare tratta i seguenti dati:

- dati personali quali nome, cognome, codice fiscale, telefono sede legale, e-mail e pec sede legale;
- categorie particolari di dati personali: dati giudiziari;

I dati a te richiesti devono essere forniti obbligatoriamente in quanto necessari per l'erogazione del relativo servizio richiesto e, comunque, per il raggiungimento delle finalità istituzionali assegnate dalla legge. Il rifiuto di fornire i dati obbligatori comporta per l'Ente l'impossibilità di eseguire le prestazioni e i compiti per i quali tali dati sono necessari.

CHI TRATTA I TUOI DATI

I tuoi dati potranno essere resi accessibili per le finalità a te comunicate a:

- dipendenti e/o collaboratori del Titolare, nella loro qualità di autorizzati del trattamento e/o amministratori di sistema;
- pubbliche amministrazioni e soggetti terzi (liberi professionisti, società) cui è stata affidata la fornitura di servizi per conto del Titolare, nella loro qualità di responsabili del trattamento.

I tuoi dati possono essere comunicati o resi disponibili, senza necessità del tuo consenso, a organi di controllo, forze dell'ordine o magistratura, altre pubbliche amministrazioni nei casi previsti dalla legge per finalità istituzionali e in qualità di autonomi titolari del trattamento. I tuoi dati possono essere trattati da organismi di audit e di controllo dell'Unione Europea, nazionali e regionali nei casi previsti dalla normativa vigente.

Alcuni dati personali sono resi pubblici nei casi previsti dalla legge per finalità di trasparenza o di pubblicità legale.

COME TRATTIAMO I TUOI DATI

Il trattamento dei tuoi dati personali è realizzato con modalità elettroniche per mezzo delle operazioni di raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, utilizzo, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati.

Il Titolare non adotta alcun processo decisionale automatizzato.

PER QUANTO TEMPO CONSERVIAMO I TUOI DATI

La Regione Autonoma della Sardegna tratterà i tuoi dati personali per la durata prevista per il PR FSE+ 2021/2027 al servizio della dignità e come previsto dall'art. 82 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.

TRASFERIMENTO DEI DATI IN ALTRI PAESI

Nessuno.

COME PUOI ESERCITARE I TUOI DIRITTI RELATIVAMENTE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La Regione Sardegna ti informa che, in qualità di soggetto interessato, se non ricorrono le limitazioni previste dalla legge, hai diritto di conoscere il trattamento dei tuoi dati personali, per questa ragione hai diritto di:

- ottenere la conferma dell'esistenza o meno di tuoi dati personali, anche se non ancora registrati e che tali dati vengano messi a Tua disposizione in forma intellegibile;
- ottenere indicazione e, se del caso, copia:
- dell'origine e della categoria dei dati personali;
- della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- delle finalità e modalità del trattamento;
- degli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili;
- dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i tuoi dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza, in particolare se destinatari di Paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- quando possibile, del periodo di conservazione dei dati oppure dei criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- dell'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione, e in tal caso delle logiche utilizzate, dell'importanza e delle conseguenze previste per Te, in qualità di interessato; g) dell'esistenza di garanzie adeguate in caso di trasferimento dei tuoi dati a un Paese extra-UE o a un'organizzazione internazionale;
- ottenere, senza ingiustificato ritardo, l'aggiornamento e la rettifica dei dati inesatti ovvero, se interessati, l'integrazione dei dati incompleti;
- revocare in ogni momento i consensi prestati, con facilità, senza impedimenti, utilizzando, se possibile, gli stessi canali usati per fornirli;
- ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati illecitamente, non più necessari in relazione agli scopi per i quali sono stati raccolti o successivamente trattati o nel caso in cui abbia revocato il consenso su cui si basa il trattamento e in caso non sussista altro fondamento giuridico, qualora ti sia opposto al trattamento e non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per proseguire il trattamento, in caso di adempimento di un obbligo legale;
- ottenere la limitazione del trattamento nel caso di:

a) contestazione dell'esattezza dei dati personali;

b) trattamento illecito del Titolare per impedirne la cancellazione;

c) esercizio di un Tuo diritto in sede giudiziaria;

- verifica dell'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del Titolare rispetto ai tuoi diritti;
- ricevere, senza impedimenti e in un formato strutturato, di uso comune e leggibile, qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatici, i dati personali che Ti riguardano per trasmetterli ad altro Titolare o, se tecnicamente possibile, ottenere la trasmissione diretta ad altro Titolare;
- opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi, al trattamento dei tuoi dati personali, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento dei tuoi dati personali, a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale, mediante l'uso di sistemi automatizzati di chiamata senza l'intervento di un operatore, mediante email e/o mediante modalità di marketing tradizionali mediante telefono e/o posta cartacea;

- proporre reclamo all'Autorità Garante per la Protezione dei dati personali.

Nei casi di cui sopra, ove necessario, la Regione Sardegna, in qualità di Titolare, informerà i soggetti terzi ai quali i tuoi dati personali sono comunicati dell'eventuale esercizio dei diritti da parte Tua, ad eccezione di specifici casi (es. quando tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato).

Puoi esercitare i tuoi diritti inviando al Titolare del trattamento:

- una raccomandata A.R. alla Regione Autonoma della Sardegna indirizzata alternativamente a:

  Direzione Generale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, Via San Simone, 60, 09122 Cagliari o a:

  Direzione generale dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, Via Pessagno, 4 - 09126 Cagliari

  - una PEC indirizzata a lavoro@pec.regione.sardegna.it e/o ad agricoltura@pec.regione.sardegna.it
  - una e-mail indirizzata a lavoro@regione.sardegna.it e/o ad agricoltura@regione.sardegna.it

E' possibile utilizzare lo specifico modello disponibile sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna nella sezione - Documenti e normativa/modello per l'esercizio dei diritti degli interessati o cliccando al seguente link https://www.regione.sardegna.it/j/v/2576?&s=1&v=9&c=94019&n=10&nodesc=1

Per informazioni in merito ai tuoi diritti in materia di protezione dei dati personali puoi contattare il **Responsabile per la protezione dei dati della Regione Autonoma della Sardegna** ai seguenti riferimenti: viale Trieste 186 – 09123 Cagliari telefono +39 070 6065735 e-mail rpd@regione.sardegna.it PEC rpd@pec.sardegna.it

MASIA
SALVATORE
15.12.2023
18:39:51
GMT+01:00